Madre dell'Eucaristia
Messaggi dell'anno 2005

Roma, 1 gennaio 2005 - ore 0:00
Maria Madre di Dio
Lettera di Dio

Gesù - Ero da tempo qui ad aspettare. Sono il vostro Gesù e sono sceso con la Mamma, con il mio papà, con gli angeli, i santi e tutte le anime salve. Anno nuovo. Abbiamo pregato Dio, perché conceda tanta gioia e serenità a tutti, a chi in un modo, a chi in un altro. Non dovete mai scoraggiarvi, dovete cercare di andare avanti e di mettere in pratica tutte le lettere che Dio ha dato.

Forse vi dispiace che il vostro Gesù tratti così la sua sposa, ma questa è la sua vita, piena di sofferenze, ma anche una vita che le dà gioia quando riesce ad aiutare le anime, i malati e i bambini. Lei spesso va con la mia Mamma nei luoghi dove Dio decide di mandarla, per aiutare i bimbi, che chiama i gioielli di Gesù.

Dovete cominciare questo nuovo anno con gioia e letizia, cantando e dando gloria a Dio Padre, a Dio Spirito Santo e a Me, Dio Figlio. Oggi, primo giorno del 2005, la Mamma è ancora qui con voi e verrà a trovarvi fino alla morte di Marisella. Io, Gesù, sono voluto venire per portarvi letizia e gioia sia nei vostri impegni umani sia in quelli spirituali.

Vi chiedo di pregare, so che non potete pregare molto a causa del lavoro, dei bimbi e di tanti altri impegni, ma potete dedicare un po' del vostro tempo alla preghiera e fare qualche piccolo sacrificio. A volte, alcune persone dicono che seguire questa strada è difficile, ma non è vero. Che cosa vi si chiede in fondo? Vi si chiede di pregare e di fare qualche piccolo sacrificio. Chi può, chi ha tempo, aiuti il Vescovo con affetto e con amore nelle sue molteplici attività che porta avanti da solo; credetemi porta avanti tanto, tanto lavoro. Ecco perché la mia e vostra Mamma ha chiamato la sua scrivania “la cattedra d'oro”. Le lettere, le presentazioni, i messaggi, tutto passa sulla cattedra d'oro.

Io, Gesù, faccio gli auguri a tutti voi, a coloro che non sono potuti venire a causa del lavoro, faccio gli auguri a tutte le persone che cercano di fare questo cammino. È difficile? Che cosa fate di difficile?

Ditemelo. Forse è difficile tenere i bimbi in silenzio: Sara, Mariasole, Emanuele, Samuele e Jacopo, che è il più grande ed è bravo, sono i frutti del vostro amore; ci saranno ancora altri frutti. Il vostro Vescovo desidera che vi amiate e che vi aiutiate a vicenda. Dite una buona parola, offrite una mano a chi soffre.

Durante quest'anno dovrebbe trionfare tutto; dico dovrebbe. Vi chiederete: “Perché dovrebbe?”. La purificazione è cominciata in modo brutto e forte da tempo. Nell'ultima catastrofe nel sud-est asiatico, la vostra sorella è andata ogni notte ad aiutare quella popolazione insieme alla mia Mamma, al Vescovo, ai bambini e a nonna Iolanda che in Paradiso è la gioia di tutti.

Marisa - Gesù, dove vai adesso? Va via. Ci ha fatto gli auguri ed è andato via.

Madonna - Sì, Marisella, però io ho in braccio il piccolo Gesù. Cosa posso dirvi, se non farvi gli auguri, soprattutto auguri di santità? Come ha detto mio Figlio Gesù, vogliatevi bene, amatevi tutti indistintamente. Non pensate a voi stessi. Dopo una giornata di lavoro, non rientrate a casa nervosi, ma sorridenti, io voglio vedervi sorridere.

Dovete essere sorridenti, allegri anche se siete stanchi e se avete preoccupazioni; finché sarete su questa Terra ci saranno le preoccupazioni. Gridate, esultate di gioia, diffondete la letizia. Cosa può fare un Vescovo da solo? La sua solitudine finirà. Ricordatevi, come ha detto Gesù, che la purificazione non è terminata, ci saranno altre sofferenze e altri momenti duri e difficili. Ho sentito dire da qualcuno: “Dio non può fare questo!”. Chi siete voi per dire questo? Dio sa cosa fare, perché se mandasse la purificazione nei posti dove c'è sacrilegio, maldicenza, calunnia, diffamazione, gli uomini si dannerebbero per sempre. Non sta a me dirvi cosa deve fare Dio. Dio sa cosa fare. Ogni volta che c'è una catastrofe vi chiedete: “Dio, perché?”. Lo so, è umano, vivete sul pianeta Terra, però Dio sa, e quando afferma che la purificazione è cominciata da tempo e non è finita, sa il perché di tutto questo. So che soffrite molto per ciò che è successo nel sud-est asiatico. La vostra è una sofferenza grande, molto grande. Quante mamme, quanti papà, quanti bimbi sono morti. La vostra sorella sa bene come è veramente la situazione, ancora una volta devo dire che i mass-media non riportano tutto quello che veramente accade. Ci sono persone che vogliono ancora partire per fare le vacanze, quando lì ci sono cadaveri che galleggiano in mezzo

alle acque e in mezzo al fango. Gli uomini pensano solo a divertirsi, specialmente i giovani. Prendono la droga per divertirsi, fumano e bevono per divertirsi.

Vi dico con tutto il cuore, non domandatevi: “Perché Dio?”, ma ringraziateLo oggi, primo giorno dell'anno, che vi ha chiamato in questo posto che Lui ha reso taumaturgico, perché vi vuole santi. Sapete benissimo che è bello divertirsi e fare un divertimento sano, pieno d'amore verso tutti.

Auguri a tutti, miei cari figli, auguri di tutto cuore. So che molte persone sono andate via da questo luogo, ma tu, mio caro Vescovo, hai fatto tutto ciò che potevi fare per questi giovani e adulti, hai dato tutto te stesso, hai compromesso anche la tua salute. Può dispiacerti, però non devi sentirti in colpa. Ripeto: hai dato tutto e tanto in tutti i modi. Il piccolo Gesù sorride e guarda i bimbi; è un bimbo anche Lui.

Marisa - Mamma, oggi non mi dici nulla? Aiuta tutti noi, anche coloro che non ti sono figli, soprattutto l'Eccellenza come tu lo chiami.

Madonna - Sì, Marisella, la mamma ancora dice “l'Eccellenza”, preghiamo per l'Eccellenza. Anche tu la sera quando preghi e raccomandi tutte le persone dici: l'Eccellenza.

Marisa - Mamma, perché Dio non ti ha dato il permesso di parlare? Sei felice, sei bella, bella!

Madonna - Miei cari figli, vi lascio perché per voi è notte, mentre per noi è sempre giorno, sempre gloria, sempre festa. A tutti auguro un anno bello, gioioso per quanto è possibile. Attenzione alla permalosità.

Marisa - Potevate far parlare anche mamma!

Madonna - Marisella, soffri e offri. Questo è il tuo motto. Grazie, miei cari figli, e ancora auguri da tutto il Paradiso.

Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, anche se lo vedete molto preoccupato, benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Un bacio a tutti i bimbi. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri, Marisella, e coraggio.

Marisa - Ciao. Va bene, fate un po' voi. È buio qua.

Roma, 2 gennaio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Grazie, perché mi fai stare un pochino meglio. Lo so che non durerà molto, però ti ringrazio: bisogna sempre dire grazie; mi hai insegnato tu a dire: “Grazie, Dio”.

Madonna - Auguri a tutti, miei cari figli, dalla vostra Mamma e dal piccolo Gesù. So che avete pregato moltissimo, continuate a pregare per la catastrofe avvenuta nel sud-est asiatico. Pregate, questa volta ve lo chiedo con tutto il cuore, per la vostra sorella. Io le ho detto: “Vai un po' fuori a riposarti”. Vi chiederete: “Che cosa fa?”. Fa moltissimo, voi non potete neanche immaginare quanto lavori per voi della comunità, per le persone che soffrono, per i bimbi, per tutti.

Avete iniziato l'anno senza l'apparizione, ma io ero presente quando pregavate e soprattutto durante la S. Messa. Dovete ricordarvi che io sono sempre al fianco del Vescovo Claudio Gatti quando celebra la S. Messa, prego e adoro, specialmente al momento della Consacrazione.

L'anno eucaristico deve essere l'anno di pace, d'amore e di felicità per tutti coloro che si trovano su questo pianeta Terra, ma voi sapete che ci sono tante e tante persone che pensano solo alle cose profane, non pensano alla pace del cuore, ad amare Cristo e il prossimo. È sempre la carità che lascia a desiderare. Bisogna prevenire, aiutare chi ha bisogno, chiunque sia. Quando incontrate chi ha bisogno, dovete aiutarlo, anche se comporta sofferenza. Se lo fate con amore, sarete premiati perché tutto ciò che fate per amore non va perduto.

Al suo ritorno il vostro Vescovo vi leggerà il messaggio che ho dato ai giovani all'inizio del nuovo anno. Dovrete farvi trovare pronti, svegliarvi da questo lungo sonno e andare avanti a qualsiasi età. Non dovete aver paura di nulla, ma solo di non essere in grazia di Dio. Se siete in grazia di Dio non dovete aver paura di nulla. Come i bimbi quando ancora non comprendono, non hanno paura di nulla e si buttano ovunque, così anche voi non abbiate paura, andate avanti. Questo è l'anno eucaristico, l'anno che il vostro Vescovo ha proposto e dichiarato.

Tutto il Paradiso vi fa gli auguri. Il Paradiso, che è colmo di persone, di bimbi, fa gli auguri a voi, piccolo gruppo, piccolo gregge. Chi ha questa fortuna? Dio è venuto e ha parlato a voi, Gesù ha parlato a voi, alcuni santi vi hanno parlato. Io sono presente, se la vostra sorella è in condizioni d'essere presente.

Marisa - Sì, tanto li vedi, sono Mariasole e la piccola Sara. Emanuele dorme, Jacopo e Samuele non so se sono venuti. Questa notte mentre tu andavi a raccogliere i cadaveri, io a un certo momento mi sono fermata su quel masso e ho cominciato a pregare. Non so perché pregavo, tanto quei bimbi erano già in Paradiso.
Andiamo ora in Iraq?

Madonna - No, questa notte, ma devi essere molto forte perché troverai delle situazioni, delle quali nessuno parla.

Marisa - Io non ho il coraggio di chiedertelo, forse non è il momento, però volevo dirti se mi puoi aiutare un pochino a stare meglio, poco poco. Forse sbaglio a chiedertelo perché ci sono tante persone che soffrono, che gridano aiuto, però te lo chiedo per ubbidire al Vescovo. Fammi stare meglio un pochino.

Madonna - Se tu sei grande grande come faccio a farti stare meglio un pochino?

Marisa - Beh, insomma, vedi tu quello che puoi fare. Vai da Dio a chiedere. Mammina, fatti sentire anche tu, come hai fatto quella notte quando sei andata da Dio a chiedere; vai anche adesso.

Madonna - Vi ricordo, miei cari figli, l'anno eucaristico. Anche gli anni che seguono saranno eucaristici, ma ora fate l'anno eucaristico come ha detto il vostro Vescovo, al quale si è unito il Papa, perché ormai tutto ciò che noi diciamo viene preso e riportato. Ma non fa nulla, l'importante è parlare bene di Gesù Eucaristia.

Grazie e auguri di nuovo a tutti. Un buon anno a tutti, ma vorrei che ogni giorno fosse buono per tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Accompagnaci in questi giorni, ti prego. È andata via.

Nocera Umbra (PG), 9 gennaio 2005 - ore 13:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Naturalmente questo messaggio è per tutti, anche per le persone che non sono presenti. Dio Padre vuole che festeggiate bene, in grande, qualcuno direbbe in pompa magna, il terzo anniversario del trionfo dell'Eucaristia. Probabilmente, e ciò mi stupisce, non vi siete neanche accorti quanto ha trionfato l'Eucaristia, ha trionfato con voi, non con gli alti prelati. Essi lo sanno, ma non lo attribuiscono a voi, hanno pensato di celebrare l'anno eucaristico, che parte sempre dal luogo taumaturgico.

Miei cari figli, oggi non vi trovate nel luogo taumaturgico e le persone attendono tanto il vostro rientro, ma anche a loro fa bene attendere e capire che devono andare nel luogo taumaturgico non perché c'è il Vescovo o la Veggente, ma perché c'è mio Figlio Gesù. Lì sono avvenuti tanti miracoli eucaristici, tante Teofanie Trinitarie, ha parlato Dio, è iniziato il trionfo dell'Eucaristia, è stato ordinato Vescovo il vostro sacerdote; tutto questo è avvenuto in quel piccolo luogo taumaturgico, che è grande per chi vuol capire. Chi non vuol comprendere e continua ad ironizzare su queste apparizioni, lo fa solo per cattiveria, non perché non ha capito.

Oggi siamo nel 2005, ed anche i bambini più grandicelli, non certo Samuele e Sara, hanno capito che cos'è il trionfo dell'Eucaristia e da dove è partito. Io chiedo ancora a voi e con tutto il cuore: l'amore vicendevole, l'amore verso tutti, il prevenire tutto ciò che succede. Prevenire e amare; come un bimbo ama la mamma e il papà e i genitori amano il bimbo, così anche voi amate l'Eucaristia, amate il prossimo, aiutate il prossimo, se ha bisogno. Quante volte ve l'ho ripetuto e quante volte ho parlato d'amore. Chi non ama, non prega bene e se non pregate bene, non riuscite a fare i fioretti, non accettate i sacrifici. L'amore abbraccia tutto. Ormai sapete che l'amore trionfa sempre, e in Paradiso ci sarà solo l'amore, perché Dio è amore.

Dovete cercare di amare e pregare per alcune persone ammalate, molto ammalate. So che è difficile e a volte impossibile pregare per

alcuni, ma se è impossibile per voi, pensate come può esserlo per me e per mio Figlio Gesù, perché l'hanno tradito e hanno fatto sacrilegi su sacrilegi. Voi siete nel vostro piccolo mondo e avete ogni cosa da Dio. Nel mondo molte anime sono sacrileghe. Queste anime per rispetto umano, specialmente nei conventi e negli istituti religiosi, fanno la S. Comunione in peccato mortale e sono tante, tante, tante; per queste dovete pregare. Non si può ricevere Gesù Eucaristia e non essere in grazia. Si vergognano del superiore, dell'amico, di tutti e ricevono lo stesso mio Figlio Gesù perché tutti lo prendono. Pensano: “Cosa dice la gente di me se non faccio la Comunione?”. Figlioli cari, non fate la S. Comunione se non siete in grazia. Ancora oggi nel 2005, sono aumentati i sacrilegi.

Nella vostra bella Italia, a Roma, città eterna, si commettono molti sacrilegi.

Cosa posso dirvi ancora se non parlarvi di amore, verso tutti, amore vero, anche nelle piccole cose. Se riuscite a fare bene anche le piccole cose, avete fatto un atto di grande amore verso Dio. Non bisogna fare grandi cose, queste Dio le lascia a coloro che ha scelto e a cui dà grandi sofferenze. A voi Dio chiede dei piccoli atti di amore.

Dovete prevenire il fratello, quando non lo prevenite è perché pensate a voi stessi, alle vostre preoccupazioni, ai vostri desideri; no, dovete pensare agli altri. Gesù ha amato fino alla morte, seguite il suo esempio. Oggi non affrontate tanti sacrifici, come avveniva nei tempi passati quando c'era difficoltà nel mangiare, nel trovare la casa, nel pagare l'affitto, e altri problemi che io ben conosco. Voi oggi avete tutto dalla vita. Allora date a Gesù la vostra vita insieme a tutto quello che avete. Cercate di comprendermi: non è che non dovete andare a spasso, a giocare, a divertirvi in modo sano, questo l'ho sempre detto. Dovete fare anche questo: uscire con i vostri cari, uscire in comitiva, ma sempre in grazia di Dio. Io sarò sempre in mezzo a voi, come nella S. Messa sono vicino al mio caro Vescovo. Quando siete insieme, giocate, parlate, fate dei discorsi spirituali o qualsiasi altro buon discorso, io sono con voi, come ieri quando ho cantato. Qualcuno afferma che non mi ha sentito, eppure cantavo forte, la vostra sorella non aveva voce eppure cantava per dare gloria a Dio. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico i bimbi rimasti orfani e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio

Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Non mi dare anche questo compito, ti prego, non ce la faccio.

Roma, 16 gennaio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Sei venuta puntuale alle 10:30.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi festeggiate una ricorrenza molto importante: il terzo anniversario dell'annuncio del trionfo dell'Eucaristia. In ogni chiesa è scritto che questo è l'anno eucaristico e fanno adorazione eucaristica. Tutto questo è partito da questo piccolo luogo taumaturgico, tanto caro a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo. Tutti sanno che l'anno eucaristico parte da questo luogo, ma nessuno osa dirlo. Tutti l'attribuiscono al Santo Padre: lui ha indetto l'anno eucaristico, ma la fonte di tutto è questo luogo.

In questi giorni, anche se i miei figli non erano qui con voi, ho portato per tutti Lettere di Dio molto importanti. La Mamma desidera tanto ringraziare coloro che hanno pregato, che hanno fatto adorazione eucaristica e che hanno prestato servizio in questo luogo taumaturgico, in silenzio e con amore. Vi ringrazio per quello che fate per i miei due cari figliolini. Il tempo passa e la loro sofferenza rimane, è sempre dura, forte, ma se sentiranno il vostro amore, avranno più coraggio per andare avanti e affrontare ogni situazione. A ciascun giorno è sufficiente la sua pena; per loro ogni giorno è sofferenza, che vivono con gioia, anche se a volte la tristezza prende anche loro, perché è umano. Vivono la sofferenza con gioia, perché sanno che poi ci sarà il grande trionfo di tutto, deve esserci, però ci saranno ancora dei momenti di purificazione: terribili catastrofi. Miei cari figli, malgrado succedano grandi disgrazie e ci siano tanti morti e tanti orfani, l'uomo non cambia e continua la sua corsa al denaro e al divertimento, anche non sano. Il divertimento è bello se è sano, se è pulito. Quando le persone inseguono il divertimento non sano, non pulito, non sono adatte per il Regno dei Cieli, né ad aiutare il prossimo, perché in loro non c'è carità.

Vi ringrazio di tutto cuore, perché vi vedo qui presenti in ogni momento. Non vi nascondo che i miei due cari figliolini hanno sentito

la vostra mancanza. Quando io arrivavo, loro desideravano la vostra presenza; d'altronde avevano diritto al riposo, che è stato molto sofferto.

Vi chiedo di festeggiare questo giorno con la preghiera, partecipando alla S. Messa in grazia e ricevendo Gesù Eucaristia in grazia. Mi stupisce la fantasia che i giovani hanno avuto nel preparare l'addobbo. Tutto è bellissimo ed originale. Mi congratulo con voi, perché quando volete, sapete fare ogni cosa molto bene. È molto bello vedere le bandiere intorno ai fiori bianchi che simboleggiano l'Eucaristia, vedere lo zucchetto del Vescovo e la rosa. Non vi spiego il significato della rosa perché metterei qualcuno in imbarazzo, ma voi potete capirlo da soli.

Vi chiedo il permesso di fare gli auguri a Mariasole e a Emanuele, che festeggiano il compleanno, non è oggi, ma l'una il 20 e l'altro il 21. Voglio fare gli auguri a Mariasole per il primo anno della sua vita che ha dato gioia a tutti, e al filosofo Emanuele. Giovedì, che è proprio la festa di Mariasole, manderò degli angeli a farle gli auguri e a baciarla. Auguri ai genitori, auguri anche ai nonni. Lo so, Marisella, aspetti che faccia gli auguri agli zii e ai prozii.

Marisa - A me non piace il nome prozio.

Madonna - Va bene. I miei auguri vanno soprattutto al santo Vescovo e a tutti voi qui presenti. Pregate, pregate, pregate, non stancatevi mai di pregare. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini del mondo, specialmente quelli che sono rimasti orfani. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri a tutti.

Marisa - Sì, ciao.

Lei chiede, chiede, chiede sempre. Come faccio a dirle “no”?

Roma, 19 gennaio 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Sono venuta per

dirvi pochissime parole: amore, sacrificio, preghiera; amore verso tutti, sacrificio per coloro che soffrono e preghiera per tutti.

Grazie e coraggio. Grazie per l'adorazione che fate, però non fatevi troppo pregare. Sapete quando c'è l'adorazione, siate pronti a farla. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Poi il Vescovo vi dirà cosa è successo e perché la vostra sorella non può scendere.

Marisa - Ciao. Sì, quella la riconosco è Marina, vedo nonno Agostino e nonno Aladino, li riconosco. C'è Stefanuccio e altri che non nomino più. Mamma, ciao, mamma, potresti aiutarmi un pochino anche tu? Non andare da Dio Padre a pregare per me, vieni da me.
Ciao, mamma, ciao.

Roma, 23 gennaio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vengo in mezzo a voi sempre con grande gioia. Ho sentito leggere le Lettere di Dio, vorrei tanto che metteste in pratica tutto ciò che Dio ha detto. La raccomandazione che più si ripete è: vivere in grazia, ricevere Gesù in grazia. Voi non siete un grande gruppo, una moltitudine di persone, siete pochi e per questo è possibile vedere chi prega con il cuore, chi per abitudine e chi è distratto. Chi è distratto non riuscirà mai a mettere in pratica le Lettere di Dio, che sono molto importanti. Per leggere una lettera piano piano, parola per parola, senza correre, occorrono al massimo dieci minuti; se lo faceste ogni giorno, sareste più felici e contenti e vi rendereste conto dove sbagliate. Potete fare molto di più, perché siete pochi e siete seguiti meglio da Dio Padre, da Dio Figlio, da Dio Spirito Santo e da me, la vostra Mamma.

Vi ricordate quando vi ho ripreso e vi ho detto: “Non parlate in chiesa, non girate la testa qua e là, cercate di essere raccolti, cercate di mettervi vicino al tabernacolo e non nelle ultime sedie, per stare vicino a Gesù e parlare con Lui”? Quante volte vi ho raccomandato il silenzio interiore, quel silenzio che vi porta a parlare solo con Gesù!

Quante promesse ha fatto Gesù? Qualcuna l'ha già mantenuta. Chi si aspettava il trionfo dell'Eucaristia? Eppure c'è stato. Quando Dio deciderà, quando il pianeta Terra sarà migliore, quando non ci saranno più catastrofi, quando il mondo, che va a rotoli, finirà di piangere i propri morti, tutto si aggiusterà, la Chiesa rinascerà e gli uomini cambieranno. Ci sarà sempre qualcosa che non andrà, ma sarà molto, molto piccola. Adesso dobbiamo pregare per il rinnovamento della Chiesa.

Ricordate, miei cari figli, che la Chiesa non va bene, anche se si fanno grandi incontri in ogni parte del mondo. Ho chiesto molte volte che il grande capo facesse la volontà del Padre, ma non è stata fatta. Voi chiedete continuamente al Vescovo o alla Veggente delle spiegazioni, ma loro sanno esattamente quanto sapete voi, ma per questo non si affliggono, pregano continuamente e leggono le Lettere di Dio.

Da domenica prossima, cominciate a leggere l'ultimo libro delle Lettere di Dio, perché i primi li potete leggere da soli. Cominciate dall'ultimo libro e vi accorgerete quanto amore ha Dio verso gli uomini, ma soprattutto verso di voi.

Spero di non avervi stancato nel ripetervi continuamente: “Ricevete mio Figlio Gesù in grazia, non commettete peccato. Se non siete in grazia, non ricevete mio Figlio Gesù, andate prima a confessarvi”. È molto importante la confessione, è molto importante mettersi in grazia di Dio, perché sarete tutti più felici e contenti e riuscirete anche ad accettare le pene, le difficoltà e le sofferenze di questo mondo.

Forse a voi sembra tutto bello e raggiante, invece no, c'è molto, molto, molto da fare. Se qualcosa non va, rivolgetevi a Dio e chiedete a Lui. Se chiedete alla Veggente, non sa darvi la risposta. Se chiedete al Vescovo, è più facilitato, perché ha il dono della parola. Cercate di vivere bene e soprattutto di vivere in grazia, il resto lasciamolo nelle mani di Dio.

Qualcuno vuol fare bella figura davanti agli uomini. No, Dio non vuole questo, Dio vuole pace e amore, quello vero.

Ricordatevi: anche se avete fatto un buon cammino spirituale, non siete mai a posto, perché c'è sempre qualcosa da correggere e da cambiare. Nessun uomo del mondo è a posto: chi si sente a posto ha

già peccato d'orgoglio e quindi non è a posto.

Mercoledì ho detto: amore, preghiera, sacrificio; questo vi porta a raggiungere la tanto sospirata meta del Cielo.

Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ci devi sempre aiutare, perché siamo povere creature e abbiamo bisogno del tuo aiuto, cara Mamma. Ciao.

Roma, 26 gennaio 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Marisa - Non ti aspettavo, sei venuta un pochino prima del solito.

Madonna - Sì. Questo giorno è riservato a tutti ed io vengo per portarvi le Lettere di Dio. So che aspettate con ansia tutto ciò che Dio ha promesso, ma non è giunto il momento, figlioli cari. Ci sono troppe cattiverie nel mondo e non soltanto voi state soffrendo, ma ci sono tante altre persone che soffrono. Pensate a quanto è avvenuto nel sud-est asiatico, ai genitori che hanno perso i figli e ai bimbi che sono rimasti soli. Nelle nazioni imperversa la lotta politica e regna una burocrazia che mette paura. Io vengo per dirvi di pregare e non stancatevi mai di pregare. Dio mi manda in mezzo a voi perché vi ama; se venite perché aspettate ciò che Dio ha promesso, sbagliate. Venite, pregate, ascoltate. Può Dio dimenticare tante e tante anime per rendere felici coloro che lo amano e che pregano? È impossibile! Tante volte vi è stato detto che Dio non delude e mantiene le sue promesse; certo, il tempo passa e voi ogni giorno attendete gli interventi di Dio. Vedo tanta sofferenza nel vostro Vescovo e in voi, mio piccolo gregge, che venite nel luogo taumaturgico con ansia, con palpitazione, quasi con paura, però riuscite a pregare e ad amare. Che differenza c'è tra questo piccolo cenacolo e i grandi santuari dove fanno confusione, non ricevono l'Eucaristia in grazia e non rispettano i comandamenti! Voi almeno rispettate i comandamenti e spero che tutti viviate in grazia.

La Mamma vi parla, soffre con voi e non vuole cessare d'apparire prima che sia stata riportata la grande vittoria. Avete avuto il trionfo

dell'Eucaristia e adesso tutti aspettate la grande vittoria, per dimostrare che siete nella verità sia alle vostre famiglie e sia agli uomini della Chiesa. Costoro non vivono in grazia, fanno il proprio comodo, commettono peccati contro il sesto comandamento, trasgrediscono gli altri comandamenti, aderiscono alle sette e vivono nella Chiesa, solo perché lo permettono i grandi capi. Domandatevi: "Il nostro Vescovo che cosa ha fatto? Perché c'è una grande lotta contro di lui?". Ve lo dico io. Perché hanno paura del suo trionfo, hanno paura della sua ascesa in alto e allora si comportano in questo modo. Ci sono anche uomini della Chiesa che lo stimano, lo amano, pregano per lui, ma non vogliono avvicinarlo perché hanno paura. Voi sapete chi è il vostro Vescovo. Non aggiungo altro perché mi ripeterei. Vi invito alla preghiera, all'amore, alla sofferenza.

Partecipate con tutto il cuore alla S. Messa e pregate per il vostro Vescovo e per i bimbi che sono rimasti soli e non hanno né medicine né cibo. Chi li aiuta non deve farsi propaganda, andare in televisione e sentirsi importante, ma deve lavorare nell'umiltà, nel silenzio e nella semplicità.

Miei cari figli, la vostra Mamma vi ama immensamente e desidera che voi preghiate anche per coloro che si trovano fuori comunità; tra loro c'è chi agisce bene e chi si comporta male.

Vi chiedo di provare ancora una volta a pregare per i grandi capi della Chiesa e per il Papa, che, malgrado la sua sofferenza, non ha fatto la volontà di Dio. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri familiari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cu ore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisella, non ti devi preoccupare più di certe persone, perché altrimenti le tue condizioni di salute peggiorano e potresti anche morire.

Marisa - Allora mi devi aiutare perché questo è il mio carattere. Ciao, ciao. Va bene.

Madonna - Ciao, Sara; ciao, Emanuele; ciao a tutti i bimbi.

Roma, 30 gennaio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza, grazie delle preghiere.

Dio, che ha tanto amato gli uomini, parla spesso di amore, ma, come ben sapete, l'amore su questo pianeta Terra lascia molto a desiderare. L'amore, parola grande e bella, è la più grande virtù che Dio ci ha donato. Ci ha dato suo figlio. Gli uomini della Chiesa non amano, non sanno amare, pensano che l'amore sia il divertirsi non sanamente, perché quello sano è voluto da Dio che oggi vi dice: “Divertitevi sanamente e amatevi tutti”. Finché il pianeta Terra non imparerà ad amare, la situazione sarà triste, ci saranno catastrofi e dei segni. Ogni uomo vedrà se stesso così com'è.

(Tutti gli uomini per intervento divino conosceranno la propria condizione spirituale e vedranno i peccati presenti nella propria anima, n.d.r.).

Dio ha amato, ha dato suo Figlio e ci ha insegnato ad amare: “Amatevi come io vi ho amato”. Gli uomini non amano come Dio ha amato. Almeno voi, piccolo cenacolo, piccole anime, ma grandi agli occhi di Dio, amate, insegnate ad amare e pregate molto, specialmente in questo periodo del carnevale. Fate anche qualche piccolo sacrificio, chi può digiuni, ognuno di voi deve sapere da solo se può digiunare, non sta a me dirvelo.

Tu no, Marisella.

Marisa - Tanto lo sapevo.

Madonna - Dio non ha aggiunto altro nella sua lettera e l'ha terminata con una parola molto grande e tutta scritta in oro: Amore, Amore, Amore.

Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sono stanca, molto stanca, se mi portassi via, sarebbe tutto più facile, ma se vuoi che resti per aiutare altre anime, sia fatta la tua volontà, sempre, sempre, sempre. Da' un bacio alla mamma e ai nipotini.

Ciao.

Roma, 2 febbraio 2005 - ore 20:30
Presentazione del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi, come ben sapete, è la festa di coloro che si sono consacrati a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo. Purtroppo nel vostro gruppo c'è solo una persona che può festeggiare questa ricorrenza. Quando Giuseppe e la Madonna hanno portato Gesù Bambino al tempio per la sua presentazione e per la purificazione di Maria, hanno gioito, hanno festeggiato. Il vecchio Simeone ha ringraziato Dio perché aveva visto il Messia. Anche voi dovreste essere felici e gioire se tutti i giorni ricevete Gesù nel vostro cuore. Dio ha dato suo Figlio per tutti. Voi siete delle persone molto fortunate, perché ricevete Gesù in grazia e l'amate, però dovete amare anche le persone che vi sono accanto e che a volte sono inopportune. Amatele, perché avete Gesù Eucaristia nel vostro cuore. Come il vecchio Simeone e la profetessa Anna hanno gioito nel vedere il piccolo Gesù, tanto più dovete gioire voi che ogni giorno ricevete Gesù Eucaristia. Ogni giorno per voi deve essere Natale, non soltanto una volta l'anno; come ad ogni giorno è sufficiente la sua pena, così ogni giorno è Natale. Godete questi giorni, perché ce ne saranno altri molto duri e difficili, preparatevi a viverli con la preghiera, il sacrificio e l'amore. Grazie e auguri a tutti.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, le candele e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Me l'hai promesso…

Madonna - Non ti preoccupare.

Marisa - Mi sarebbe piaciuto vedere la mamma, ma se Dio ha deciso diversamente, va bene, ubbidisco. Ciao.

Roma, 5 febbraio 2005 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vi siete accorti da soli che più si dà all'uomo e meno si riceve.

Questo primo sabato del mese doveva essere allegro e gioioso per tanti motivi, anche se ciò che attendete tarda a venire. Non è giusto se una persona è apprezzata e l'altra no. Il culto della persona non è bello, non piace e mi fa soffrire. Oggi è stato un giorno triste e sofferto per il vostro Vescovo; lui non ha insegnato il culto della persona, ma il rispetto verso tutti, anche se è facile amare più una persona che l'altra. Amare una persona che vi vuole bene, non costa sacrificio, invece, amare una persona che non vi vuole bene, costa sacrificio. Questa giornata doveva terminare bene, perché è il primo sabato del mese, invece ha visto il Vescovo soffrire; questo mi dispiace. Ricordatevi che la festa di un sacerdote è festa del sacerdozio, è festa di tutti. Capisco che ci possa essere differenza tra un sacerdote e l'altro, tra una suora e l'altra, tra un consacrato e l'altro, ma questa non deve manifestarsi in modo molto forte.

Miei cari figli, se la Madonna dovesse amare soltanto coloro che vi amano, resterebbero escluse troppe persone. Dio mi ha insegnato ad amare tutti, il vostro Vescovo vi ha insegnato ad amare tutti, buoni o cattivi; non sta a voi giudicare, è Dio che giudica. Mi ritiro in buon ordine, dopo aver consolato coloro che amano Dio.

Non devi piangere, Marisella, non c'è motivo, non hai fatto nulla di male, tu sei a posto, hai sofferto tutta la notte una tremenda sofferenza. È vero ciò che hai detto: “Il mio è un letto di sofferenza”. Certe mancanze possono essere fatte solo dai bimbi. I bimbi possono sbagliare e vanno ripresi, corretti ed aiutati con le parole, senza urlare e senza picchiare, ma i grandi hanno ricevuto tanto dal Vescovo e devono sapere come comportarsi. Anche i giovani sono grandi, perché ormai sono persone adulte, eppure pensano a se stessi, non a chi sta male e a chi ha bisogno. L'amore deve sempre trionfare, perché è la virtù che ci accompagna e rimane con noi in Paradiso.

Comunque vi ringrazio della vostra presenza, ringrazio coloro che, malgrado tutto, non mancano mai al primo sabato del mese a me

dedicato, per volontà di Dio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico coloro che si sono comportati da uomini saggi. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico i bimbi malati, quelli che devono nascere e quelli che sono nati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Questa è la Lettera di Dio, che ha cambiato all'ultimo momento.

Marisa - Noi ce la mettiamo tutta, ma vedi che non ce la facciamo? Ciao.

Roma, 6 febbraio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È mio dovere di Mamma fare gli auguri a colui che il 7 dicembre scorso ha compiuto 50 anni di sacerdozio. Voi siete fortunati perché siete un piccolo gregge e avete un pastore santo. Ci sono tanti gruppi che camminano da soli, senza pastore, perché nessuno ha voglia di seguire le proprie pecore. Gesù segue tutte le sue pecore, io sarei felice se mio Figlio Gesù mi dicesse: “Io sono il buon pastore e tu sei la pecorella”.

La Lettera di Dio di ieri è stata sofferta per la mancanza di sensibilità, di carità, di rispetto verso una persona. È il vostro Vescovo che deve parlare e decidere, ma alla fine è Dio che dà il suo giudizio. Non si può fare festa in cappella e battere le mani per un compleanno, dovevate uscire e scambiarvi fuori gli auguri. Chiedete sempre al santo pastore, non agite mai secondo il vostro impulso; non è bello. Desidero più rispetto, soprattutto verso il Vescovo, prima di tutto perché è Vescovo e poi se lo merita: non ha mai mancato di rispetto verso nessuno e ha sempre aiutato tutti, non si è mai tirato indietro.

Io, la Mamma, cerco in tutti i modi di farvi capire, di aiutarvi a capire che prima viene il Vescovo e poi qualsiasi altra persona. Comunque festeggiate colui che oggi celebra 50 anni di sacerdozio; vi ripeto, li ha compiuti già il 7 dicembre 2004; 50 anni di consacrazione e di voti perpetui a Dio.

Pregate per coloro che sono in un ospedale, che vivono in luoghi dove succedono tante disgrazie e per quegli uomini che continuano a uccidere. Ho notato che gli uomini hanno più compassione per un animale che per un loro simile; questo è molto grave. Pregate per ognuno di voi, dovreste gareggiare a chi prega di più, nel volervi bene, nell'amarvi. Ma l'amore lascia di nuovo a desiderare, ed io, come Mamma, ci soffro e mi dispiace. Se io soffro, anche il vostro Vescovo soffre. È così bello amarsi, non bisogna amarsi solo quando c'è qualche festa. Vi ho detto che ogni giorno è Natale, non bisogna aspettare il giorno di Natale per essere buoni, ogni giorno è Natale e ogni giorno fra voi deve essere festa nell'amarvi e nel pregare a vicenda.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico colui che oggi festeggia 50 anni di sacerdozio, benedico i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Pregate per la mia conversione.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mi fa male il braccio.

Roma, 9 febbraio 2005 - ore 20:30
Mercoledì delle Ceneri
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Mi ripeto: è una grande gioia stare qui con voi. Lo so, voi non mi vedete, ma io vedo tutti. Vi vedo pregare, c'è chi prega con il cuore e chi prega un po' svogliato, un po' stanco, un po' insonnolito, ma questo è normale; finché starete sul pianeta Terra tutto questo succederà. Ciò che a me dispiace di più è che gli uomini non si convertono. Quando dico uomini intendo tutti, dai grandi uomini della Chiesa e dello Stato, ai piccoli uomini. Convertitevi e credete al S. Vangelo; questa frase è molto importante.

Oggi inizia la S. Quaresima, oggi è il giorno delle ceneri: ricordati uomo che sei polvere e polvere diventerai. Se pensaste a queste parole, dovreste subito cambiare e convertirvi immediatamente. È

difficile, a volte impossibile dare ascolto alle persone, quando alcune fanno delle affermazioni e altre ne fanno diverse, non dicono mai cose identiche. Vi dissi tanto tempo fa che la Chiesa si dividerà e ci saranno cardinali contro cardinali, vescovi contro vescovi, sacerdoti contro sacerdoti, laici contro laici; questo piano piano si sta avverando. Vi chiedo di pregare per il Santo Padre, affinché faccia la volontà di Dio; questo è importante. Anche ognuno di voi deve fare la volontà di Dio. A volte sembra che sia difficile, ma se pensate all'amore che Dio ha nei vostri confronti tutto diventa facile e bello. Se Dio vi ha amato, perché voi non l'amate? Perché pensate solo al divertimento, al campo materiale e mai a quello spirituale? Perché non vi comportate da veri cristiani? Miei cari figli, ascoltatemi bene, quando parlo così non mi rivolgo solo a voi qui presenti, ma a tutti, perché le Lettere di Dio vanno in giro in tutto il mondo: è giusto che Dio mandi le sue lettere per tutti gli uomini. Non scoraggiatevi, ma chiedetevi: “Io sono a posto con Dio? Io amo Dio come Lui mi ama?”. Il resto viene da sé, non dovete preoccuparvi più di tanto.

La vostra sorella soffre e prega continuamente per voi, perché tutti avete bisogno di preghiere. Oggi, di nuovo, a lei si sono aperte le stimmate e ne ha sofferto, perché sperava che rimanessero invisibili, ma Dio ha voluto così, e lei ha detto: “Sia fatta la volontà di Dio”. È difficile, credetemi, fare la volontà di Dio, perché la sofferenza è grande, è molto grande, voi non potete neanche immaginarla. Quando vi pungete un dito con un ago o vi tagliate la mano con il coltello in cucina, subito correte a disinfettare e pronunciate anche parole non belle. Pensate quale sofferenza provocano le piaghe che si aprono in un corpo. Marisella non vuole che io dica questo, ma io vi chiedo di pregare, affinché abbia la forza di accettare tutto fino in fondo; e non è facile, credetemi.

Oggi la maggior parte di voi ha fatto digiuno e astinenza, ma molte persone non l'hanno fatto per motivi diversi. Vi dico che il digiuno non deve farlo chi ha superato una certa età e chi prende tante medicine. Ricordo che nonna Iolanda, quando aveva già 95 anni, anche se prendeva medicine ed era stanca, faceva il digiuno. Ora è qui accanto a me, vi guarda uno ad uno e prega per voi, soprattutto prega per l'Eccellenza, per i bimbi e per le persone malate.

Voi, se volete, potete fare e dare di più. Non dovete aver paura di parlare della Madre dell'Eucaristia, perché questo mi fa soffrire e mi offende. Parlate di me anche se gli altri non vogliono ascoltare. Io sono la Madre dell'Eucaristia, appaio solo qui e non altrove, anche se

dicono che mi vedono e cercano di scopiazzare i messaggi. Non fate discussioni, ma limitatevi a dire: “Noi conosciamo la Madre dell'Eucaristia, siamo guidati da lei da tanti anni. Per noi la Madre dell'Eucaristia appare solo a Roma, in via delle Benedettine”. Voi entrate al numero civico 93, ma siccome questo ingresso non era sufficiente, il vostro Vescovo ne ha aperto uno più grande, per facilitare l'accesso al luogo taumaturgico. Qui dovete venire per pregare, per amare, per fare digiuno. Non dovete aspettare la Quaresima per fare digiuno, potete farlo anche in altri giorni. Mi raccomando: lo faccia solo chi può. Naturalmente tu no, Marisella, è inutile che mi guardi in quel modo.

Marisa - Va bene, va bene, io non dico niente.

Madonna - Leggo nel tuo cuore.

Marisa - Lo so. Tu leggi nel cuore di tutti, perché non leggi nel cuore dell'Eccellenza, così ci dici quello che ha dentro?

Madonna - Lo so. Perché devo leggere se lo so?

Marisa - E allora cosa aspettiamo? Tre punti interrogativi. Tu conosci il punto interrogativo?

Madonna - Marisella, io conosco tutto.

Marisa - E allora vai da Dio, porta con te le persone sante, inginocchiatevi davanti a Dio e chiedete questa grazia: che il nostro Vescovo sia riconosciuto dalla Chiesa. Non credo di chiedere tanto. Ti prego, fallo per noi, ma soprattutto per lui. Grazie.

Madonna - Adesso, Marisella, ti alzi, vai a baciare il piccolo Emanuele, ed io lo bacio con te e gli do la mia benedizione. Eccoci qua.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Buona e S. Quaresima a tutti.

Marisa - Sara, manda un bacetto alla Madonnina. È andata via.

Roma, 11 febbraio 2005 - ore 20:30
Beata Vergine Maria di Lourdes
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vi rendete conto da soli che questa festa, a cui io tengo tanto, non è sentita. Ci sono tante persone malate che vorrebbero venire, ma coloro che dovrebbero accompagnarle rispondono: “Fa freddo, dove vai? Ti ammali di più”. Devo dire che costoro non hanno capito nulla. Quando sono accompagnati dove Dio opera, il freddo e il caldo non sono un pericolo per gli ammalati, se sono accontentati. Questa festa è celebrata solo nelle grandi chiese, perché in quelle piccole il parroco, con la scusa che è stanco, non fa nulla per gli ammalati.

Sono venuta con Bernadette qui da voi come Madonna di Lourdes, ma sono presente anche come Madre dell'Eucaristia, con Marisella.

Marisella, tu vedi due Madonne, ma sono sempre io, l'Immacolata che apre la storia e la Madre dell'Eucaristia che chiude la storia. Questo discorso non è compreso specialmente dagli alti prelati.

Ricordati, Marisella, che anche se non sono a posto dovete sempre rispettarli. Dovete amare il Santo Padre: sapete com'è trattato. Chi gli dice una cosa e chi un'altra; i suoi collaboratori bisticciano fra loro e non risolvono nulla. Dio sa quando e come chiamare il Papa, Dio sa chi sarà eletto Papa. Ci saranno momenti molto duri e difficili, ci saranno lotte tra gli uomini della Chiesa; questo è stato preannunciato nel lontano 1917 ed è stato ripetuto molte volte da me in questo luogo taumaturgico. Questo non lo dicono, il segreto di Fatima non è stato svelato.

Miei cari figli presenti, vi ringrazio di essere venuti, malgrado il tempo inclemente e malgrado qualcuno di voi ha difficoltà in famiglia, ma Dio vi benedirà. Dio non permetterà che la situazione continui così per voi, ma soprattutto per il Vescovo e per la Chiesa. Oggi la vostra sorella ha sofferto tre ore di passione forte, difficile e dura per la Chiesa e per il suo e vostro Vescovo, per i bimbi e per i malati. Oggi è la giornata dei malati e qualcuno non è sceso, come ben sapete, perché gli è stato proibito. Pregate affinché domenica possa stare in mezzo a voi, ma pregate di più per la Chiesa, per la Chiesa, per la Chiesa. La sua situazione ci ha aperto una ferita molto grande che si allarga sempre di più, il cuore di Gesù e il mio sanguinano. Sapete abbastanza leggendo i giornali e vedendo la

televisione, ma la vera situazione è molto più grave di quanto dicono. Sono venuta per gli ammalati, se ci sono o non ci sono per me non ha importanza, io sono la Mamma degli ammalati e prego per loro, insieme a Bernadette.

Marisella, tu hai un compito molto, molto difficile. Dio ti ha scelta, tu non hai detto no e allora coraggio, vai avanti.

Auguri a tutti. Portate i miei auguri e trasmettete il mio abbraccio agli ammalati che conoscete, alle persone che non vogliono venire, a coloro che ancora non hanno compreso che il divieto degli uomini della Chiesa è falso, questo almeno cercate di comprendere.

Benedico anche coloro che non sono potuti venire per motivi seri e tutti i bambini. Benedico le future mamme e le mamme che aspettano il bimbo, benedico tutti. Benedico te, Marisella, coraggio figlia mia, la croce è pesante ed è difficile portarla.

Marisa - Posso soffrire da sola senza che nessuno mi veda, perché quando mi vedono soffrire stanno male anche loro? Hai visto che quando soffro la notte, io riesco ad essere più tranquilla?

Madonna - Devi fare quello che Dio vuole, se Dio vuole che si deve vedere, abbandonati a Lui. Hai sempre fatto la volontà di Dio, continua a farla. Il Paradiso ti ringrazia. Guarda chi c'è accanto alla tua mamma.

Marisa - Nonna Speranza! Nonna, sapevo che stavi con mamma. Tutte le sere vi prego insieme, vi metto insieme. Venerabile nonna Iolanda e nonna Speranza che in Cielo vegliate, Gesù e Maria, per il nostro Vescovo e per la comunità pregate. Grazie.

Madonna - Sii felice.

Marisa - Come sei bella, nonnina. Sembrate due sorelle, vi rassomigliate.

Madonna - Certo, sono sempre io.

Marisa - Che regalo grande mi hai fatto. Anzi, oggi mi hai fatto due regali. Chissà se il Vescovo sarà contento?

Madonna - Certo che sarà contento. Don Claudio ha una grossa spina

nel suo cuore.

Marisa - Io sto pregando, nessuno sa niente, ma io sto pregando tanto per le sue intenzioni.

Madonna - Lo so, ma se le persone non vogliono convertirsi, puoi dire e ascoltare tutte le messe di questo mondo, e non si convertono.

Marisa - Ciao, mamma; ciao, nonna; ciao, bambini. Nonno Amedeo è salvo e sta con la nipote.

Madonna - Sì, Marisella. Se le anime non hanno ricevuto nulla non possono dar nulla, ma Dio le perdona e le salva.

Marisa - Mamma mia! Come faccio adesso a dirlo, perché il figlio non crede, sai che…

Madonna - Devi comprendere anche il figlio, in fondo non ha ricevuto nulla.

Marisa - Sì, ma il Vescovo gli ha dato ogni tanto qualche messaggio, e lui vuole bene al Vescovo. Nonno Aladino, nonno Agostino, nonno Amedeo, lui deve fare tanta strada, d'altronde da poco è andato via dalla Terra. Sono contenta, sta insieme alla nipotina anche se lei sta più avanti.

Madonna - E poi ci sono tutte le anime salve che sono parenti dei presenti. Non vedi Silvano, Bruno, Antonio, Francesco? Non dico tutti i nomi altrimenti non si finisce più.

Marisa - Grazie, Madonnina, grazie di tutto.

Madonna - Grazie a voi, miei cari figli. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, tutti gli ammalati della Terra, spirituali e materiali. Benedico i bimbi e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace e portate il mio bacio e il mio abbraccio a tutti i malati. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri.

Marisa - Quante benedizioni ci dai stasera?

Madonna - Tante, vorrei benedirvi sempre, sempre, sempre, perché

sono sempre con voi e voglio coprirvi con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Di due Madonne se n'è formata una, c'è solo la Madre dell'Eucaristia.

Ciao, ciao.

Roma, 13 febbraio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È sempre con grande gioia che vengo in mezzo a voi per chiedervi, come sempre, preghiere, preghiere e preghiere. Cosa può dirvi ancora Dio dopo avervi dato tante lettere? L'importante è che voi riusciate ad andare avanti, a camminare sempre avanti. Chiedo più forza, specialmente ai giovani, siate più coraggiosi con tutti, guidati sempre dall'amore, amore verso i bimbi, che sono un tesoro. I bimbi sono la gioia dei genitori. Perché vi invito sempre alla preghiera? Perché c'è molto, molto bisogno di preghiere. Fate anche qualche sacrificio, qualche fioretto, qualche digiuno, non dico tutta la giornata per chi non può, ma almeno per una parte, e offritelo a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo.

La sofferenza porta ad essere più buoni, più sensibili e a comprendere le persone che soffrono.

La vostra sorella non vuole che lo dica, ma questa notte ha vissuto la passione in tre ondate, tre ondate di sofferenza, di lunga ed intensa sofferenza per le anime, ma soprattutto per la Chiesa. Il vostro Vescovo dice che ha la Chiesa sulle spalle. È vero, ha la Chiesa sulle spalle, ma ha anche gli uomini della Chiesa sulle spalle: in questo momento le mura sono meno pesanti degli uomini della Chiesa.

Pregate, convertitevi, credete al S. Vangelo. Avete ricevuto le ceneri: “Ricordati, uomo, polvere eri e polvere tornerai”. A voi questo non deve preoccupare, perché se camminate come vi ho detto, arriverete in Paradiso.

Avete visto come è facile per Dio aiutare un'anima? Venerdì avete saputo che nonno Amedeo è salvo. Marisella ha chiesto se ha tutte e

due le gambe. Sì, le ha tutte e due. La vostra sorella ha visto nonna Speranza che abbracciava la mamma, ha visto Andrea alle porte del Paradiso e tante altre anime; questa è una gioia grande per tutti. Peccato che qualcuno ancora non comprenderà tutto questo, ma piano piano si convertirà. Miei cari figli, questa è la bellezza e la grandezza dell'amore di Dio. Avete visto come chi ha ricevuto poco e ha dato poco è salvo. Chi invece ha ricevuto cento, deve dare centodieci, centoventi. A volte è più facile che una persona non convertita, non credente riesca a salvarsi, che una persona che ha ricevuto tanto da Dio. Chi ha ricevuto tanto è difficile che si salvi se continua a peccare, a offendere Gesù, ma chi ha ricevuto poco e non offende Gesù può salvarsi. Voi tutti se continuate questo cammino sarete salvi, perché date ciò che potete dare.

Aiutate il vostro Vescovo e festeggiatelo. Lui, come sempre, non vuole essere festeggiato, ma voi festeggiatelo. Quando lo vedrete vestito in pompa magna, sarete felici tutti.

Coraggio, miei cari figli, una persona deve cercare di essere più prudente, di stare attenta e di non fare più di quello che può fare. Dio aiuta, ma voi conoscete il proverbio: “Aiutati, che Dio ti aiuta”.

Marisa - Quelli che sono salvi e quelli che sono in Paradiso sono tutti belli. Anche oggi c'è nonna Speranza abbracciata alla figlia Iolanda. Nonno Amedeo è salvo e ha tutte e due le gambe, è molto bello. Andrea è alle porte del Paradiso. Antonio, Francesco, Bruno, Silvano, Pietro e tutti gli altri si sono salvati, non perché hanno fatto grandi cose, Dio sa a chi chiedere le grandi cose.

Madonna - Coraggio e avanti. Cominciate a preparare la festa del vostro Vescovo, è l'unico Vescovo ordinato da Dio e non ha nessun sacerdote intorno, ha soltanto laici che gli vogliono bene; spero almeno sia così. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico le vostre famiglie, i malati. Vi porto stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Coraggio, Marisella, so che la passione è tremenda; coraggio, sapessi quante anime salvi!

Marisa - Il Vescovo ed io dobbiamo partire subito?

Madonna - No, la notte partite e il giorno state a casa.

Marisa - Veramente la notte io soffro tanto. Comunque, sia come Dio vuole. Ho fatto sempre la Sua volontà e la farò sempre, anche se brontolo, anche se spesso dico: “Portami via, via, ma so che ho ancora qualcosa da fare”.

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - È la seconda volta che ci benedici.

Madonna - Ti fa male?

Marisa - No.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma; ciao, nonna; ciao a tutti.

Roma, 16 febbraio 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vi prego di pregare tanto per la conversione del mondo intero. Preghiera, sacrificio e digiuno, specialmente per chi è giovane. Il digiuno non fa male, anche se dovete essere elastici e capire se potete farlo. Ora vi lascio e vi prego di pregare per tutti i malati, per tutte le persone che soffrono e per tutti i bimbi, specialmente per coloro che sono rimasti soli; aiutateli anche voi, se potete.

Insieme al Vescovo, vi benedico, miei cari figli. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Pregate, pregate, pregate, non stancatevi mai di pregare. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao a tutti, tanti auguri a tutti, buon incontro con Gesù Eucaristia.

Marisa - Ciao, scusami, sono molto stanca. Ciao.

Roma, 20 febbraio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Vengo sempre in mezzo a voi con grande gioia. Vi prego: ascoltate con attenzione le letture di oggi, prese dalla Genesi, da Paolo e da Matteo; seguite ciò che dirà il vostro Vescovo e mettetelo in pratica. Ogni brano della Scrittura è molto importante. Voi dovete immagazzinare e cercare di mettere in pratica la Parola di Dio, anche se a volte è molto difficile.

Pregate e invitate i vostri familiari a pregare. Se in famiglia non si prega, le situazioni non cambiano, le famiglie si separano e i figli scappano di casa; questo non è bello. Dio ha mandato suo Figlio nel mondo perché sia pacifico e tranquillo; invece continuano a verificarsi le separazioni e le persone si accompagnano. Continuano a mettere al mondo i figli, che poi non trattano bene e li gettano in qualsiasi posto; voi questo lo sapete. Se volete che la vostra famiglia sia unita, che vada avanti bene, pregate insieme. Basta dire un Padre Nostro o un'Ave Maria, non vi chiedo grandi e lunghe preghiere, ma piccole, piccolissime preghiere. Allora vedrete come tutto andrà a posto. I grandi uomini della Chiesa e i grandi politici non pregano insieme o non pregano per niente.

Nel mondo tutto va male. Voi vi preoccupate che i prezzi aumentano e lo stipendio è sempre lo stesso. È vero. Perché? Perché l'uomo che non sa amare dovrebbe comprendere che aumentando i prezzi dovrebbe aumentare anche lo stipendio. Nel campo spirituale, più pregate e più ricevete. Se pregate poco, se in famiglia non vi riunite a pregare, le cose non andranno mai bene. Vi invito alla preghiera familiare e alla preghiera comunitaria. La preghiera nelle comunità lascia a desiderare, dicono di corsa le lodi e i vespri perché sono imposti dalla regola, ma se non ci fosse la regola, non pregherebbero. Anche la S. Messa è obbligatoria, perché è imposta dalla regola. Miei cari figli, non avete capito niente; la Messa è il sacrificio di Gesù, la Messa è importante, è il dono più grande che Dio poteva farci. Vivete la S. Messa, partecipate alla S. Messa, fate la S. Comunione in grazia.

Pregate in famiglia, pregate in famiglia, pregate in famiglia. Quando dico: “Pregate in famiglia”, intendo anche: “Pregate in comunità”. Pregate per i grandi uomini della Chiesa e dello Stato; tutti devono pregare, affinché il mondo cambi realmente. Quando arriverà il momento in cui ognuno vedrà i propri peccati nell'anima, alcuni si

convertiranno e altri arriveranno alla bestemmia, a odiare Dio.

Vi invito alla preghiera costante. Ho già detto altre volte che pregare non significa recitare tanti rosari di corsa, ma amare Dio, accostarsi ai sacramenti, vivere in grazia; poi recitare il S. Rosario e le preghiere del mattino o della sera. Il tempo c'è, prendete l'orologio, mettetelo davanti a voi, recitate le preghiere e guardate quanto tempo occorre per dire: “Gesù, ti amo tanto”. Quanto tempo va via? Controllate l'orologio e vi accorgerete quanto è breve il tempo che date a Dio e quanto ne date alla vita materiale.

Pregate l'un per l'altro, aiutatevi a vicenda, amatevi l'un l'altro, come Dio vi ha amato.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i malati e tutti i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

La vostra sorella non scende per ragioni di salute. Oggi c'è un po' di sole, ma lei non sta bene, purtroppo è molto provata. Voi non potete neanche immaginare quanto sia grande la sua sofferenza, che offre per voi, per la comunità, per la Chiesa, per gli uomini, per i bimbi, per i malati, per le persone che sono in missione e per tutte le famiglie. Grazie. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma, aiutami, perché sto male. Eccellenza, sono andati via tutti!

Roma, 23 febbraio 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Mercoledì è la giornata riservata all'incontro biblico, che io chiamerei “giornata di amore”, perché imparate tante belle verità che nessuno conosce, nessuno spiega il S. Vangelo come il vostro Vescovo. Vi chiedo di pregare per lui, di amarlo, di rispettarlo; non mancate di rispetto a nessuno, tanto meno al vostro Vescovo. Quante volte vi ho detto di andare da lui se c'è qualcosa che non comprendete? Chi comanda in questa piccola e semplice comunità è il Vescovo, a lui dovete chiedere qualsiasi spiegazione. So che aspettate con ansia il grande

dono che Dio vi ha promesso. Non so quando arriverà quel giorno, ma non scoraggiatevi, pregate e andate avanti.

Vi raccomando di fare adorazione eucaristica, poiché questo è l'anno eucaristico. In tante chiese la fanno giorno e notte dandosi il cambio, perché è importantissima. In tutto il mondo si fa adorazione eucaristica e voi sapete benissimo che è partita da questo piccolo luogo taumaturgico, tutto è partito da qui. Certo, si fanno i nomi di altre persone, vengono attribuiti importanti insegnamenti ad altre persone, ma non è così. Gli altri scrivono ciò che il vostro Vescovo scrive e ripetono ciò che il vostro Vescovo dice. Quante sue omelie, quante sue catechesi bibliche sono prese e riportate! Non tutto, ma circa un quarto di quello che dice. A voi dico: aiutatelo, aiutatelo, aiutatelo.

Pregate l'un per l'altro, per gli ammalati, per i vostri nemici, che non sapendo cosa dire e cosa fare, inventano calunnie. Non ascoltateli, ma andate avanti con serenità, fiducia, fede, speranza e carità, tanta carità.

Ringrazio tutti, vi ringrazio soprattutto della vostra presenza e del sacrificio che fate quando venite per l'adorazione eucaristica. È una grande gioia che date al Cuore di mio Figlio Gesù, a Me, Madre dell'Eucaristia, al vostro Vescovo e a voi stessi. Tutti dovete fare adorazione eucaristica. Grazie, Marisella.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Sara, mandi un bacio alla Madonnina?

Marisa - Ciao. Aiutami, ti prego, promettimi almeno questo. Ciao.

Roma, 27 febbraio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo in mezzo a voi con grande gioia. La mia gioia oggi è vedere questi quattro giovani diventare ministri straordinari dell'Eucaristia.

Sono preparati e pieni di amore verso mio figlio Gesù. Paola, Pasquale, Fabio e Alessandro, siete stati chiamati per essere ministri, dimostratelo fino in fondo, siate bravi fino in fondo. Gli altri devono vedere che in voi c'è qualche cosa di speciale, che c'è Gesù. In qualsiasi momento e in qualsiasi posto dimostrate che siete figli di Dio, figli di Maria, Madre dell'Eucaristia, colei che vi ama tanto, con tutto il cuore.

Miei cari figli, aiutate questi giovani con la preghiera, pregate per loro, affinché siano sempre pronti e non tradiscano mai mio Figlio Gesù.

Per voi l'emozione è grande, ma per questi quattro giovani l'emozione è grandissima. Io, la Mamma, leggo nei loro cuori e vedo la paura, la timidezza; a volte si ha paura di sbagliare. Invece no, se uno compie il proprio dovere con semplicità, con docilità e con calma, tutto procede bene. Ricordate che siete aiutati dallo Spirito Santo, da Gesù che ricevete ogni giorno, da Maria, Madre dell'Eucaristia, che vi ama più di una mamma e dal vostro Vescovo, che vi ama immensamente.

Pregate per il vostro Vescovo, gioite di questo giorno; ce ne saranno altri ancora più belli. Pregate affinché questo sia un anno di gioia per tutti. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Anch'io, la Mamma, vi ringrazio per la nottata di preghiera continuata per la vostra sorella che ha riposato.

Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Marisa - Ciao, mammina. Grazie, ciao e auguri.

Roma, 2 marzo 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei diletti figli, con grande sofferenza vedo che i miei due cari figliolini stanno male. Voglio dirvi dal profondo del mio cuore: non cercate altre strade, non sentite altri messaggi. I foglietti che girano non dicono la verità. Tante volte vi ho detto che chi vuole seguire questo cammino, deve farlo sotto la protezione della Madre

dell'Eucaristia. È inutile cercare novità sensazionali, non ci saranno né fuochi, né tragedie, ci saranno momenti brutti, ma non catastrofici. Scoppieranno incomprensioni tra sacerdoti, tra vescovi e tra cardinali. Avete visto com'è stato curato bene il Santo Padre? Ma quando sta male uno di voi, chi lo cura così bene? Mi dispiace dirlo, ma la vostra sorella sta soffrendo molto per la respirazione, per le sofferenze fisiche e per i dolori soprannaturali, che voi ben conoscete. Quando siete qui, pregate e parlate dei messaggi della Madre dell'Eucaristia e delle spiegazioni che dà il vostro Vescovo nell'incontro biblico e nelle sue omelie, c'è tanto di cui parlare. Solo allora riuscirete a camminare sulla strada che porta direttamente al Cielo. Vi invito di nuovo con tutto il cuore a non leggere ciò che non vi interessa. Non fate come le comari, che pur di parlare, dicono bugie e menzogne. Se seguite le Lettere di Dio, che sono piene d'amore e di semplicità e che tutti possono capire, sarete molto, molto felici. Se leggete altri scritti, non belli, che non vi riguardano, non riuscirete ad essere sereni.

Vi ringrazio dell'adorazione che fate. Credo che avete sentito la mancanza del vostro Vescovo; se lui sta male, nessun sacerdote può prendere il suo posto e aiutarvi.

Miei cari figli, la vostra sorella si trova in un momento molto critico, come il Santo Padre, ma il Santo Padre è curato da primari e medici; la vostra sorella ha soltanto le vostre preghiere e lei vi ringrazia di tutto cuore.

Mi ripeto: non credete a quei foglietti che sono buttati qua e là e che non dicono la verità. Leggete le Lettere di Dio, mettetele in pratica; risentite le omelie, meditate il S. Vangelo e le lettere di Paolo, che sono spiegate molto bene dal vostro Vescovo. Vi chiedo una preghiera molto forte per la vostra sorella, perché corre il pericolo di essere ricoverata. Lei non può entrare negli ospedali, perché sono pieni d'infezioni e questo potrebbe aggravare la sua situazione. Quindi pregate; ciò che date al vostro fratello sarà ridato a voi. Grazie.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Aiuta il nostro Vescovo, abbiamo soltanto lui, aiutalo. Ciao, mamma.

È andata via.

Roma (Ospedale Villa S. Pietro), 8 marzo 2005 - ore 23:00
Lettera di Dio

Improvvisamente sono apparsi la Madre dell'Eucaristia, S. Giuseppe, gli ultimi Papi, nonna Iolanda, molti santi, angeli e anime salve.

Marisa soffriva a causa di gravi problemi fisici e della passione, particolarmente dolorosa. Mentre era nello stato estatico ed era cosciente di morire ha detto: “Se restare è un bene per il Vescovo e per le anime, sono pronta a restare e fare la volontà divina. Se andare via è un bene per il Vescovo, al quale do tante preoccupazioni, sono pronta a partire. Amatevi, vogliatevi bene, siate sinceri e sensibili.

Siamo delle piccole anime e Dio ci chiede delle piccole cose. Non c'è bisogno di fare grandi cose per andare in Paradiso a godere la SS. Trinità. Se per salvare le anime volessero mandarmi all'inferno, sono pronta ad andarci. Amate il nostro Vescovo, aiutatelo, difendetelo e rispettatelo. Vogliatevi bene; io, nel mio piccolo, vi ho amato uno ad uno.

La catena d'amore tra noi ci porta verso Dio. Pensate al Paradiso”.

Roma (Ospedale Villa S. Pietro), 9 marzo 2005 - ore 05:00
Lettera di Dio

Alle ore 5:00 del 9 marzo è apparsa di nuovo la Madonna, S. Giuseppe, gli ultimi Papi, nonna Iolanda, tutti gli angeli e i santi del Paradiso e le anime salve dei nostri parenti e delle persone che si sono convertite per l'azione e la sofferenza dei due chiamati da Dio. Tutti avevano le lacrime agli occhi, perché pensavano alle grandi sofferenze, di ogni genere, patite dalle due persone scelte da Dio in tutti gli anni.

Madonna - Cari figliolini, Dio Padre ci ha mandato per fare gli auguri al Vescovo dell'Eucaristia e alla Vittima dell'Eucaristia. Avete vissuto una nottata di passione. Dio l'ha voluto, perché vuole ancora salvare le anime e per la rinascita della Chiesa. Avete dato tanto a Dio e questo Dio non lo dimentica. Durante la Settimana Santa, Marisella,

non soffrirai la passione, né si apriranno le stimmate.

Questo è il momento più bello della giornata, perché siete con tutto il Paradiso; Noi e voi, Cielo e Terra si stringono in un grande abbraccio. Il mio Vescovo aveva chiesto con tanta insistenza e tanta preghiera una notte tranquilla per la sorella Marisa e l'aiuto c'è stato, anche se è difficile capirlo. Mi facevate tanta tenerezza, sembravate due agnellini pronti al sacrificio. Questo Dio voleva da voi e questo gli avete dato, anche con le lacrime.

Dio vi ama di un amore così grande, che nessun uomo ha mai provato. Lo so, Eccellenza, è molto duro chinare il capo e dire: “Mio Dio, sia fatta la tua volontà”.

Vorrei che questo 9 marzo 2005 fosse per voi, miei cari due figliolini, una giornata molto bella e ricca di frutti spirituali. Amore, preghiera, sacrificio, questo è il programma per diventare santi e voi già lo siete. Senza amore non c'è né sacrificio, né preghiera. Tutti potete diventare santi.

Pregate per il vostro Vescovo e la vostra sorella. Auguri, Eccellenza, auguri, Marisella.

Miei cari due figliolini, Noi vi ringraziamo per tutto ciò che avete fatto per questo mondo sporco. Eccellenza, benedici me, gli angeli e i santi che ora ci inginocchiamo per ricevere la tua benedizione episcopale.

Figliolino mio, sii forte, anche se la stanchezza ti ha quasi distrutto. Don Claudio, un bacio dalla tua mamma.

Nonna Iolanda - Auguri, Eccellenza, e grazie per tutto quello che fai per la mia cara figliola. Ti ho voluto e ti voglio tanto bene. Io prego e faccio pregare tutto il Paradiso per te, per il Vescovo ordinato da Dio.

Roma (Ospedale Villa S. Pietro), 22 marzo 2005 - ore 18:00
Lettera di Dio

Madonna - Questa è la Settimana Santa; non dovevo venire, ma avete tanto pregato ed eccomi qui. Dio ti ha preso tutta, questa notte hai sofferto molto, ma io ti sono stata vicina insieme alla tua mamma, altrimenti non ce l'avresti fatta. Figlia mia, lo sai che non vivrai a

lungo, che morirai presto, la tua vita si sta spegnendo, ma faremo del tutto perché tu possa rientrare nella tua casa, da dove spiccherai il volo per il Paradiso.

Dio ha i suoi piani e tu li conosci. Dio ama immensamente te e il Vescovo. Dio si è servito delle vostre piccole, grandissime anime per salvare questo mondo così corrotto e così sporco.

Ultimamente non sono venuta, perché non avevo notizie buone da comunicarvi e vi ho voluto risparmiare qualche sofferenza. Marisella, dolce bimba mia, stai soffrendo moltissimo, ma ti prego, non soffrire per il capo della Chiesa, soffri per il Vescovo. Il vostro amore è puro, è santo.

Aiutatemi, affinché gli uomini della Chiesa si convertano, amino Dio e le anime, non se stessi.

Marisa - Ti prego di non lasciarmi sola, di farti vedere anche senza parlare.

Madonna - Figlia mia, la voce non ti tornerà, ma in Paradiso canterai: “Gloria a Dio nell'alto dei Cieli”. Tu non sei più una creatura della Terra, appartieni già al Cielo.

L'amore che hai verso tutti è immenso, è forte, è coraggioso. Stai percorrendo la strada che Dio ha voluto; tu non immaginavi che avresti incontrato tanta sofferenza.

Marisa - Soffro per il Vescovo. Nonostante sia tanto stanco, è riuscito a pregare tanto. Io ho pregato poco.

Madonna - La tua vita, la tua giornata è tutta preghiera, è Messa cruenta.

Marisa - L'anno scorso mi hai chiesto di fare il digiuno.

Madonna - Quest'anno, Marisella, non è possibile a causa delle tue precarie condizioni di salute.

Marisa - Posso dare un bacio alla mamma?

Nonna Iolanda - Ciao, Eccellenza, prego e faccio pregare per te. Mi sembrate due pecorelle pronte al sacrificio.

Madonna - Vi copro con il mio manto materno. Insieme al mio e vostro Vescovo vi benedico. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Roma (Ospedale Villa S. Pietro), 24 marzo 2005 - ore 18:00
Giovedì Santo
Lettera di Dio

Gesù - Miei cari due figliolini, dirvi grazie è poco. Avete fatto moltissimo per la Chiesa, per i sacerdoti e per tutti gli uomini. Sono venuto perché sono lo sposo di Marisella.

Il grande miracolo eucaristico nella Chiesa e nel mondo è avvenuto per mezzo vostro, l'Eucaristia ha trionfato per merito vostro.

Auguri, Eccellenza, auguri, Marisella, siate forti, coraggiosi, combattenti nella verità e nell'amore.

Mio piccolo cenacolo, vi dico di amare e di amarvi. Amate i miei due figliolini che sono l'apice del trionfo dell'Eucaristia.

Avrete Marisella ancora per poco, amatela e non fatela soffrire. Benedico e ringrazio coloro che hanno aiutato questa figliola nell'andare avanti.

Vi benedico e vi porto stretti al mio cuore. Basta così, Marisella, sei molto stanca.

Roma, 27 marzo 2005 - ore 10:30
Pasqua di Resurrezione
Lettera di Dio

Gesù - Marisella, questa notte hai sofferto molto per la conversione degli uomini della Chiesa. Voi che l'amate, aiutatela a salvare le anime.

Alleluia! Io, Gesù, sono risorto; Io, Gesù, sono con voi; Io, Gesù, vi amo. Anche se oggi è Pasqua di Resurrezione, non dimenticate il mio lamento: “Ho sete di anime”. Grazie, Marisella, che hai dato tutta te stessa per tutti, dal più grande al più piccolo uomo della Chiesa.

Amatevi, amatevi; se qualcuno sbaglia, non giudicatelo, ma correggetelo con amore.

Alleluia, Cristo è risorto! Io sono Colui che rimarrà con voi fino alla fine del mondo, Io sono Gesù Eucaristia. La Madre dell'Eucaristia, il Vescovo dell'Eucaristia, la Vittima dell'Eucaristia esistono per l'Eucaristia; se non ci fosse l'Eucaristia, voi non sareste nulla. Tutto è in funzione dell'Eucaristia, tutto parte e porta all'Eucaristia, anche la confessione eucaristica, confessione d'amore. Tu sei prigioniera d'amore.

Alleluia! Pace a tutti voi, piccoli e grandi.

Vi ho fatto un grande dono, perché sarei dovuto venire solo per la vostra sorella e per il Vescovo, ma ho voluto dare a tutti una speranza di pace.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi tengo tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Voglio raccomandarti Agata, la sua famiglia e tutti i malati. Ti prego, dai un aiuto a Selenia e Angelo, fa' che non crollino. Benedici tutti i bimbi, i miei gioielli, e i nostri malati. Ti prego, aiuta tutti.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma.

Auguri a tutti. Eccellenza, porta gli auguri da parte mia a tutti e di' che devono amarsi e volersi bene, perché in Paradiso troneggia l'amore.

Ciao, mammina, ciao. Aiutami, se puoi.

Madonna - Sono andata da Dio, che ha detto che oggi devi stare con i tuoi.

Marisa - Va bene, io ubbidisco sempre e chiedo perdono a Dio se qualche volta non riesco a sopportare la sofferenza, che è grande. Ho sofferto tutta la nottata; non è Pasqua di Resurrezione un pochino

anche per me? Vedi quante cose ti chiedo oggi?

Ciao a tutti.

Roma, 2 aprile 2005 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, primo sabato del mese, non tutti siete corsi per l'apparizione, ma io sono venuta lo stesso per augurarvi di vivere una Pasqua di Resurrezione, di pace, di vita e per invitarvi a pregare per coloro che stanno per lasciare la Terra e salire al Cielo. Voglio augurare a tutti ogni bene, soprattutto a coloro che soffrono tanto. La sofferenza dei miei due figliolini è enorme e l'amore che hanno verso tutti è grande, anche per coloro che li fanno soffrire. Ci sono persone che amano fino a dare la vita e persone che non sanno amare, che non hanno quella sensibilità che devono mostrare verso gli ammalati. Voi, piccolo gregge, che avete già pregato molto, continuate a pregare, non per colei (Marisa, N.d.R.) che deve lasciarvi, ma per colui (Vescovo, N.d.R.) che rimane. Il Signore è sempre pronto ad aiutarvi e a benedirvi tutti. Pasqua non è soltanto il giorno prestabilito, ma sempre, come è sempre Natale. Vivete con gioia tutte le situazioni e le esperienze, sia quelle belle che quelle brutte. Se riuscite ad amarvi, tutto sarà più facile. Chi non sa amare, non può fare nulla, e non ama Dio, e se non ama Dio, non ama il prossimo.

Vogliatevi bene, come vi vuole bene colei (Marisa, N.d.R.) che vi lascerà. Pregate per il Papa, ma soprattutto per gli uomini che lo circondano. Mi raccomando: non tralasciate mai la preghiera, non cessate mai di volervi bene e di amarvi. Io, la Madre dell'Eucaristia, vi amo immensamente e amo tutti, anche coloro che fanno soffrire. Un giorno tutti dovrete rendere conto a Dio di ciò che avete fatto, quindi non trascurate nessuno, vogliate bene a tutti: ai bambini e ai malati. A coloro che soffrono date un po' di gioia e di pace.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie a tutti per le preghiere che fate.

Marisa - Ciao.

Roma, 7 aprile 2005 - ore 19:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, avete perso una persona cara a tutto il mondo: il Papa Giovanni Paolo II. Dovete pensare che era gravemente ammalato e molto anziano. Ha dato tutto se stesso per la Chiesa. Purtroppo molti prelati hanno travisato i suoi insegnamenti e traviato dalla retta via.

Milioni di persone hanno pregato per la sua guarigione, ma non hanno pensato di pregare per la sua dipartita. Comunque le preghiere non sono andate perse, perché il Santo Padre è morto, perché hanno attirato molte grazie sull'umanità.

Lo stesso vale per le preghiere che avete fatto per la vostra sorella. Voi pensate che Dio non vi abbia ascoltato, perché lei non è guarita né guarirà? Invece le vostre preghiere sono andate a beneficio di molte persone che ne avevano bisogno.

Tutto questo deve aiutarvi ad amarvi. Non parlate mai alle spalle di nessuno, non siate pettegoli.

Se pregate con amore e sincerità, sarete benedetti ed aiutati da Dio. Pregare per gli altri aiuta a salvare le anime.

Grazie dell'adorazione eucaristica che fate con tanto amore.

Insieme al mio e vostro Vescovo vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Cari fratelli e sorelle, non ho parole per ringraziarvi per tutte le preghiere che avete fatto per me; non credo di meritare tanto.

Il mio testamento è che vi amiate gli uni gli altri. Non dovete amare solo le persone simpatiche, ma tutti, perché Dio ama i buoni e i cattivi.

Spero che almeno un'altra volta possa stare ancora con voi per ringraziarvi di persona.

La nostra Mamma ripete sempre: “Amiamo ed amiamoci”; solo l'amore
vince tutto e ci porta in Paradiso.

Anch'io ho pregato e sofferto per voi per le vostre famiglie e continuerò a farlo. Soffro ed offro a Dio.

Non mi stancherò mai di ripetervi: amatevi e rispettate il nostro Vescovo; Dio non poteva darci un dono più grande.

Non pregate per la mia guarigione, ma per la mia partenza, perché sono stanca di soffrire. Se Dio vuole che vada in Paradiso, continuerò a pregare per voi, ma soprattutto per il mio Vescovo, mio padre, mio fratello, mio amico.

Grazie ancora. Ciao a tutti.

Roma, 10 aprile 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Marisa - Ti raccomando alcune persone, specialmente Agata e Maria Winkler, sono molto malate; tu puoi intercedere presso Dio per aiutarle. Io ti offro tutta me stessa.

Ti supplico: fai riposare il nostro Vescovo, è molto stanco. Ognuno deve seguire la sua strada, io seguo la mia, perché Dio vuole così.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È una grande gioia per me stare in mezzo a voi e sentirvi pregare, c'è molto da pregare. Tante volte sento il Vescovo che dice: “Fate pregare i bambini, anche i piccolini”. Mariasole può pregare con gli strilli e con il pianto, Sara ed Emanuele possono pregare dicendo: “Gesù, ti amo”; è facile per Emanuele e forse anche per Sara. Ci sono altri bimbi: Samuele, Jacopo, Davide Maria, Mauro, le loro preghiere sono molto gradite a Dio. Voi, che state facendo questo cammino da tempo, non scoraggiatevi e andate avanti con la preghiera, l'adorazione e il sacrificio.

Quante volte vi ho detto di amarvi? L'amore comporta anche

sacrificio, non comporta soltanto gioia e non è diretto solo a chi è simpatico; l'amore deve abbracciare tutti, fino alla fine. Pregate per il nuovo Papa e aiutate la vostra sorella ad accettare le grandi sofferenze che Dio le chiede. Ricordatevi: la morte di ogni persona è vita, non dovete solo piangere, ma anche gioire perché l'anima ritorna al Padre. Anche voi dovete essere pronti a morire, perché non sapete a che ora sorella morte si presenta, quindi vivete sempre in grazia e amate il prossimo, anche coloro che fanno soffrire.

Cercate di mettere in pratica quanto la Mamma vi sta dicendo, perché Dio vuole così. Oggi è la terza domenica dopo la S. Pasqua e già vi ho detto che tutti i giorni deve essere Natale e Pasqua. Ogni giorno avrete gioie e qualche sofferenza, farete dei piccoli fioretti e sperimenterete l'amore vicendevole verso tutti. Amatevi come Gesù e io amiamo tutti voi.

La sofferenza della vostra sorella ha fatto sì che alcune anime ritornassero all'ovile; lei non si rende conto che è merito suo, dopo Dio naturalmente.

Pregate per il nuovo Papa, affinché governi la Chiesa in un modo bello, puro e immacolato.

Marisa - Ti raccomando di nuovo quelle persone che ti ho nominato, ci tengo molto. Se è volontà di Dio che raggiungano il Padre, sia fatta sempre la Sua volontà.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo, ordinato da Dio, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao a tutti voi presenti. Ciao, mamma.

Roma, 14 aprile 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Credetemi, questo è un momento delicato ed importante per pregare. Il 18 comincia il conclave e voi non potete immaginare quante lotte avvengono tra i cardinali e quante miserie sono in loro; per questo chiedo a voi di pregare. Avete ragione, la Mamma vi chiede sempre di pregare, una

volta per un motivo, una volta per un altro, ma questa è la vita umana, bisogna pregare per ottenere il meglio e perché Gesù, il mio Gesù, vi aiuti tutti.

È un momento difficile, di grande sofferenza e c'è una lotta continua tra le persone che sono poste in alto. Ricordatevi che se lo Spirito Santo non interviene, colui che verrà eletto Papa non sarà certo quello che vuole Dio e quello che voleva il vostro Papa, Giovanni Paolo II.

Ogni uomo ha le sue imperfezioni e per questo non perde il Paradiso; solo per i peccati gravi perde il Paradiso. Voi continuate a pregare e non stancatevi di pregare per il vostro Vescovo e per il conclave che sta per iniziare. C'è una lotta tremenda tra i cardinali perché ognuno vuole il suo Papa, ognuno vuole comandare. Dico a tutti, giovani e meno giovani, di non stancarvi di pregare; non dite di essere stanchi e di avere sonno, perché quando andate a lavorare, mettete tutta la buona volontà per arrivare in tempo. Io chiedo preghiere, preghiere, preghiere.

Ringrazio coloro che fanno adorazione eucaristica e mettono tutto il loro amore nel farla. Mentre voi fate adorazione in cappella, il Vescovo e la Veggente la fanno in casa, perché la Veggente non può scendere. Adorate Gesù Eucaristia, amate Gesù Eucaristia. Vi ripeto ancora: pregate per il vostro Vescovo e per tutti i cardinali che parteciperanno al conclave.

Cambio discorso. Una persona ha detto di non far parlare Marisella, perché sentirla fa male e si soffre. No, Gesù vuole che la vostra sorella vi comunichi la Lettera di Dio, voi ascoltatela così come riesce a parlare, oggi ha un po' più di voce. Ieri sera stava partendo verso il Padre, ma le preghiere del Vescovo e dei nipoti presenti hanno fatto sì che restasse ancora in mezzo a voi. Insieme a lei pregate ancora per il conclave e per il vostro Vescovo.

Marisa - Madonnina, ti raccomando la signora Maria Winkler, la piccola Anna e tante altre persone che hanno bisogno del tuo aiuto. Ti prego bussa a Dio e chiedi aiuto, non per me, ma per queste persone. Sono tanto malate ed hanno dei figli. Ti ringrazio per Sara, mi hai fatto un grande regalo. Quando c'è bisogno, prendimi subito e portami dove vuoi. Ti ringrazio.

Madonna - Grazie a te, Marisella, per tutto ciò che fai per la Chiesa,

per il Vescovo e per le persone malate. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Auguri a tutti e grazie da parte di Marisella per le preghiere che fate per lei.

Marisa - Ciao.

Roma, 21 aprile 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Devo dire che ancora una volta Dio vi ha chiesto una grande prova, molto dura e molto pesante. Perché Dio l'ha fatto? Non potete saperlo, però è certo che non vi abbandonerà.

La Mamma vi ringrazia per ciò che avete fatto. C'è chi ha fatto il digiuno, chi l'adorazione e chi ha pregato; continuate, per chi può, a fare tutto questo per il vostro Vescovo. Dio, voi lo sapete, aspetta i momenti favorevoli per fare i suoi interventi e aspetta la conversione dei grandi uomini della Chiesa. Non dimenticate ciò che ho detto a suor Lucia: “Ci saranno Cardinali contro Cardinali e Vescovi contro Vescovi”; nel conclave c'è stata una lotta molto difficile e molto dura tra i cardinali.

È stato eletto il Papa, lasciamolo godere, auguriamoci che si comporti bene, che ami veramente la Chiesa, tanto prima o poi anche lui vi lascerà. Dico soltanto: pregate per la conversione sua e degli altri grandi prelati.

Coraggio, miei cari figli, la Mamma soffre con voi; io non vi ho lasciato, Dio non vi ha lasciato, Dio vi ama. Voi pensate: “È questo l'amore di Dio?”. L'amore di Dio è grande, Lui sa cosa fare e come comportarsi, quindi non domandatevi tanti perché, ma pregate. Chi paga per tutto questo è il vostro Vescovo e la vostra sorella: la sua sofferenza continuerà fino all'elezione del vostro Vescovo. Quindi pregate e amatevi, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Marisa - Non ci dai la benedizione?

Madonna - No, perché c'è Gesù con me e quando è presente Gesù, benedice con la sua semplice presenza. Ciao a tutti e buona S. Messa.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 24 aprile 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Speravo anch'io che la vostra sorella scendesse, ma purtroppo la sua salute peggiora e la sofferenza continua. Più aumenta la sofferenza e più ha difficoltà nel reggersi in piedi e nello stare seduta. Questo non vi deve preoccupare. Voglio che riusciate a pregare per il Santo Padre, per tutti coloro che lo circondano, ma soprattutto per il vostro Vescovo.

È difficile per voi capire certe situazioni, non potete comprenderle, anche perché Dio non può spiegare tutto; per questo vi invito alla preghiera. E poi, come sempre, mi ripeto: amatevi. Siete pochi e dovete amarvi molto, molto di più. Amate coloro che sono lontani e che non credono, ma soprattutto amate il mio Gesù, Gesù Eucaristia. Ormai l'avete capito: da quando il vostro Vescovo ha parlato dell'Eucaristia, tutti ne parlano e fanno adorazione. Non citano mai la fonte, però a voi deve bastare che si parli dell'Eucaristia e che si ami l'Eucaristia.

Miei cari figli, tra poco arriverà la festa di Pentecoste, il 15 maggio. Proprio in quel giorno festeggerete il vostro Vescovo, e forse anche la Veggente; c'è un forse molto grande, perché ogni giorno che passa la sofferenza aumenta e la salute declina.

Non vi dico altro, vi porto soltanto la Lettera di Dio in cui parla solo di amore e di adorazione eucaristica.

Miei cari figli, quanto vi amo io, ma soprattutto quanto vi ama Dio! Oggi c'è tanta gente in S. Pietro per festeggiare il Santo Padre, e voi sapete qual è la situazione, anche se non dico tante parole. Vi ripeto: pregate, soprattutto leggete il S. Vangelo, leggete le Lettere di Dio e

vi accorgerete che ogni volta sono sempre più belle, precise, e come Dio vi prepara a tutto ciò che succede nel mondo.

La vostra sorella sapeva da tempo, per rivelazione soprannaturale, chi sarebbe stato eletto Papa e l'ha comunicato al vostro Vescovo. Anche altri, specialmente stranieri, sapevano da anni, ma non dall'alto, chi sarebbe stato eletto. Meditate su questo e pregate per il Santo Padre. Vi chiedete: anche il Santo Padre ha bisogno di preghiere? Sì, ed anche di molte preghiere. Ma voi sapete che dovete pregare soprattutto per il vostro Vescovo, affinché sia riconosciuto da colui che è stato eletto dagli uomini: il Santo Padre. Grazie per tutto ciò che fate.

Insieme al mio e vostro Vescovo, santo Vescovo, vi benedico. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Invocate lo Spirito Santo ogni giorno. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao.

Roma, 28 aprile 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Marisa - Tutti sono andati via! Viene la Madonnina!

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vengo sempre in mezzo a voi con grande gioia. Giustamente, come ha detto il vostro Vescovo, è bello pregare, fare adorazione e ascoltare la S. Messa, ma non dovete dimenticarvi di amare, di avere carità verso tutti. Molte volte vi ho detto: amate gli ammalati, aiutate tutti gli ammalati, grandi e piccoli.

Non tirate fuori scuse come: “Abbiamo paura di disturbare!”, per sottrarvi a questi atti di carità. Se il Vescovo qualche volta ha detto di no a chi voleva visitare Marisella, è perché la vostra sorella soffriva la passione e non poteva far salire le persone, o farla rispondere al telefono. Che non succeda più questo inconveniente, perché state camminando benino, state andando avanti. Voi pregate molto, ma dovete avere molta carità e sensibilità verso tutti; chi non ha la carità, chi non ha sensibilità, chi non dice la verità, non è con Dio, è contro Dio. Per dimostrare di avere amore verso tutti non

dovete fare comunella, non dovete nutrire amicizia solo con alcuni, ma con tutti. Dovete essere un gruppo unito e quando c'è qualcosa che non va, dovete farlo capire anche all'altro: questo vale sia per i giovani che per gli adulti. Dovete avere l'amore verso tutti, non soltanto per gli amici con cui uscite; non dovete abbandonare le altre persone, e soprattutto gli ammalati. Vi avevo chiesto di fare volontariato, avete iniziato, ma poi avete cessato. Perché? Eppure ci sono tante persone fra voi che sono libere.

Malgrado tutto questo, io vi amo, miei cari figli, già ve l'ho detto altre volte, vi amo immensamente. Voi non potete immaginare quanto è grande il mio amore per voi. Adesso vi chiedo di pregare per la vostra sorella, affinché possa scendere almeno per la festa del 1° maggio, quando tre coppie di giovani faranno chi la promessa e chi l'impegno. Per lei scendere il 13 maggio sarà un po' difficile perché la funzione è di sera, ma pregate affinché il 15 maggio possa stare vicino a Sua Eccellenza, come è sempre stata. Risparmiatele di parlare, perché quando parla, la voce le va via. Spero che riusciate a comprendere quello che dico: preghiera, preghiera, preghiera. Fate come gli apostoli che mentre andavano da una città all'altra ad insegnare il S. Vangelo, pregavano. Quante volte ho detto: quando una persona sbaglia va ripresa secondo il Vangelo, con carità e amore? Non dovete dire: “Non fa nulla, tutto è finito, tutto è passato”. No, questo non va bene, dovete fare la correzione fraterna, questo vi ho insegnato da tempo, specialmente a quelle persone che da anni vengono qui.

Ciao, Sara, dai un bacio alla Madonnina?

Miei cari figli, amatevi anche voi come io vi amo e aiutatevi a vicenda. Quando fate un passo in avanti continuate a farne ancora e io sarò sempre con voi, Gesù sarà sempre con voi, lo Spirito Santo sarà sempre con voi, e tutti gli angeli e i santi saranno sempre con voi. Papa Giovanni Paolo II è salito in Paradiso con Noi, non sta avanti perché è salito per ultimo. Pregate coloro che sono in Paradiso, perché a loro volta pregano per voi. Grazie.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao, Sara, mandi un bacino alla Madonnina? Ciao, tesoro.

Marisa - Ciao. Aiutaci, Madonnina, ad essere buoni, ad essere come Gesù vuole. Noi ce la mettiamo tutta, ma sai, abbiamo tante imperfezioni.

Ciao. Ciao, mamma. Va bene, non sarà tanto facile per me, faccio già un sacrificio, quello di non poter cantare e tu lo sai che mi piace cantare. Bene. Ciao, ciao.

Eccellenza, prima è andata via la Trinità, con gli angeli e i santi, poi è venuta la Madonna con altri angeli e santi. Preghiamo e vogliamoci bene.

Roma, 1 maggio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Innanzi tutto il mio augurio va ai sei giovani che oggi faranno la promessa o l'impegno.

Marisa - Sono molto giù e non riesco a parlare con una voce più forte. So che tutti pregano per me; da' loro la soddisfazione di farmi stare un pochino meglio. Ho pregato tanto per i papi, ho pregato tanto per il Vescovo, per i giovani e per gli adulti, adesso, per ordine del Vescovo, ti chiedo di farmi stare meglio.

Madonna - Auguri ai sei giovani e a tutti voi presenti. Miei cari figli, accogliete questo grande dono che Dio vi ha fatto, grazie alla vostra sorella, perché siete insieme per le sue preghiere e sofferenze.

Non posso dirvi altro se non di pregare, affinché sia fatta fino in fondo la volontà di Dio. Soprattutto pregate per il vostro Vescovo, perché abbia la forza e il coraggio di andare avanti.

Un bacio a tutti i bimbi presenti e un saluto a tutti. A te, mia cara figlia, un bacio da parte di Dio. Grazie.

Pregate, pregate, pregate specialmente in quest'anno eucaristico, che è anche l'anno della Madre dell'Eucaristia. Ricordatevi che la Madre dell'Eucaristia è apparsa solo in questo luogo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico coloro che fanno la promessa e l'impegno e tutte le persone presenti. Vi porto tutti

stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti.

Roma, 5 maggio 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Io, Gesù, oggi sono asceso al Cielo. Le porte si sono aperte e il Paradiso accoglie tutti coloro che amano Dio, che fanno la volontà di Dio. Vivere sulla Terra diventa sempre più difficile e pochi hanno il coraggio di vivere santamente sulla Terra. Conosco pochissime persone che vivono santamente sulla Terra e per questo sono bersagliate, criticate, calunniate, ma non fa nulla, il Paradiso è aperto per tutti gli uomini di buona volontà, per coloro che fanno la volontà di Dio e che amano il prossimo. Amore, ve l'ho detto molte volte, significa: sacrificio, preghiera, donazione, agire come fa la mia Mamma con voi. Io sono salito in Paradiso per aprirvi le porte, adesso sta a voi venire su quando Dio vi chiamerà.

Vi domandate perché le persone buone soffrono tanto! Per volontà di Dio, per salvare le anime e per amare tutti coloro che fanno soffrire.

Domenica farete una grande festa per celebrare l'Ascensione, ma vi dico fin d'ora che se venite per la vostra sorella, lei non ci sarà per ordine del medico; se invece venite perché avete compreso che è importante prima di tutto amare Dio, anche se le persone da Lui chiamate sono assenti, allora siete i benvenuti.

Vi invito a pregare per la piccola Priscilla, per Anna, per Maria Winkler e per tutte le anime che hanno bisogno di aiuto. I bambini malati sono tanti, credetemi, basta andare in un ospedale e vedere quanti sono; v'invito a pregare per loro. V'invito a pregare per il vostro Vescovo e per la vostra Veggente. Pregate e amatevi. Vi ripeto ciò che la mia Mamma vi ha già detto: “Non fate pettegolezzi, non dividetevi in piccoli gruppi, amatevi tutti, aiutatevi a vicenda se volete godere il Paradiso”.

Grazie di tutto.

Insieme al mio e vostro Vescovo, Io, Gesù, e la Mamma benediciamo

voi e i vostri cari. Benedico tutti i bambini e i malati. Benedico Agata, Angelo e tutte le persone che hanno bisogno del mio aiuto.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Sì, ho visto tutto, ma sono tanto stanca. Ho visto Gesù, i papi, la Madonna, la mamma, tutti. Sono molto stanca, ho paura di non riuscire a riprendermi. Pazienza, sia fatta la volontà di Dio.

Ciao a tutti, ciao. Va bene.

Eccellenza, sono andati via tutti.

Roma, 7 maggio 2005 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Dal 1993 io appaio nel luogo taumaturgico ogni primo sabato del mese; alcune volte c'erano molte persone, altre volte poche. Le persone sono disposte a fare chilometri e chilometri per andare nei luoghi dove credono che io appaia ed invece c'è soltanto una persona che parla, invece qui io sono presente. Vi ripeto ancora che io appaio solo in questo luogo taumaturgico come Madre dell'Eucaristia. Molti si sono impossessati di questo titolo, perché è l'anno eucaristico, ma io, la Madre dell'Eucaristia, appaio solo in questo luogo.

Mi addolora moltissimo sentir parlare male di Papa Giovanni Paolo II e di Papa Benedetto XVI. Gli uomini della Chiesa fanno a gara a chi parla peggio l'uno dell'altro. Giovanni Paolo II è qui vicino a me, egli è triste per tutte le cattiverie che si dicono sul suo conto e per il male che continuano a fare i cardinali e i vescovi, che dicono di amare Dio ed invece non amano nessuno.

Dio mi manda qui, in un posto piccolo, dove ci sono persone umili e una Veggente molto malata. Io vengo, rimango con voi, ascolto le vostre suppliche, le vostre preghiere e vedo i vostri cuori che pulsano di amarezza, di gioia, di sofferenza. Presto tutto questo finirà. Io dico sempre di pregare per il Santo Padre. Non vi meravigliate se dico di pregare per la sua conversione, anche lui è un uomo. Bisogna pregare per la conversione del Santo Padre, dei cardinali, dei vescovi, dei sacerdoti e dei laici: adulti e giovani. Bisogna pregare

perché diventino santi. È facile arrivare al trono di Dio se uno si comporta bene, se accetta di fare la volontà di Dio e ama i fratelli. È molto bello parlare con i bimbi, con i piccoli, raccogliere il loro sorriso, il loro pianto, il loro amore, ma per gli adulti questo è molto difficile.

Domani è la Festa della Mamma, quindi è anche la mia festa. Cosa farete per la festa della vostra Mamma? Pregate moltissimo per ogni mamma, perché deve educare i figlioli e li deve portare alla conversione. Ciò che mi interessa di più è che preghiate per il Santo Padre e per il vostro Vescovo, perché sia aiutato a portare avanti la sua missione, molto bella, molto grande e molto difficile. Vero, Marisella?

Marisa - Sì.

Madonna - Quante volte vi ho detto: datevi la mano, formate una catena, elevate gli occhi al cielo e pregate Dio Onnipotente dicendo: “Padre Nostro… Gloria al Padre…”. Per obbedienza a Dio e per amore, recitiamo l'Ave Maria.

I miei auguri vanno a tutti i bimbi, specialmente a Samuele, che ha compiuto cinque anni. Voi, giovani, pregate di più, pregate in ginocchio, se potete, non distesi sul letto, perché vi addormentate. Amate Dio, Gesù, lo Spirito Santo, la Madre dell'Eucaristia e il vostro Vescovo.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi, i malati: Agata, Angelo, Maria Winkler, Priscilla. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Il dottore mi ha detto che domani non posso scendere. Mi farai scendere il 15 maggio?

Madonna - Sia fatta la volontà di Dio, Marisella.

Marisa - Potrò scendere?

Madonna - Abbandonati a Dio.

Marisa - Ciao, ciao.

Don Claudio, Eccellenza, perdono, ho chiesto due volte di farmi scendere e mi ha risposto di abbandonarmi a Dio.

Vescovo - Pregheremo tutti perché tu possa scendere.

Marisa - Meno male che ora ho un po' più di voce.

Vescovo - Sì.

Roma, 8 maggio 2005 - ore 10:30
Ascensione del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Auguri a tutte le mamme e alle nonne, doppiamente mamme.

Marisa - Ti raccomando Maria Winkler, Agata, Nicola, la piccola Priscilla, Anna e tutte le persone che sono ricoverate in ospedale, aiutale, non le abbandonare, se vuoi, se puoi, se Dio vuole.

Madonna - Miei cari figli, voi non potete immaginare quanto sia grande il desiderio di Dio di darvi ciò che ha promesso, ma ci troviamo in un labirinto da cui è difficile uscire. Come già vi ho detto ieri, un Papa morto e già in Paradiso è criticato per ciò che ha fatto; un altro Papa, appena eletto, cerca in tutti i modi di emergere e di imporsi all'attenzione di tutti i fedeli perché si rivolgano verso di lui. Per questo vi ho detto di pregare per il Papa: è molto importante. Voi non potete neanche immaginare ciò che può succedere: lotte nella Chiesa, i cardinali si distruggono e i vescovi si lasciano andare. Qual è la loro preoccupazione? Il potere. Oh sì! La ricerca del potere va sempre avanti a tutto; per questo vi invito a pregare. Voi siete impazienti come lo sono anch'io perché il vostro Vescovo sia riconosciuto dal Papa; a volte si avvicina questa giornata grandiosa e a volte si allontana, come ora, perché al Papa bisogna fare molte correzioni, in tutto e per tutto. Mamme, nonne e figlioli, pregate, pregate per il Papa, per tutte le mamme e per tutti i bambini, specialmente per gli ammalati negli ospedali, che a volte sono soli, molto soli.

Coraggio, vi sono sempre vicina.

Mi raccomando: con Agata siate forti e dolci allo stesso tempo, cercate di comprendere Nicola, vive una situazione molto critica. Ho pregato fino a ieri per Angelo, adesso è guarito.

Mariasole, devi imparare a mandare un bacio alla Madonnina. Sara, manda un bacio alla Madonnina. Brava, Saretta.

Non ho altro da dirvi, figlioli, se non ripetere gli auguri a tutte le mamme, ma soprattutto, pregate, pregate, pregate per la Chiesa. Voi non potete immaginare, è da tempo che lo dico, quanto è critica la situazione della Chiesa. Non lasciatevi ingannare perché tanta gente va a San Pietro. Non sapete cosa c'è dentro colui che è stato eletto Papa. Almeno tu, Eccellenza, che lo sai, non ti devi lasciar andare perché la vostra situazione non si sistema. Come si può sistemare? Vuoi andare subito dentro un covo di vipere o vuoi restare ancora dove sei per aiutare la Chiesa a rinascere? Quando rimarrai solo e arriverai dove sai, l'inizio del tuo lavoro sarà molto difficile e capirai perché Dio ha aspettato tanto.

Marisa - Volevo chiederti: mi fai scendere domenica? Non dico il 13 e alla veglia, perché è tardi, ma domenica fa' sì che anch'io possa scendere insieme alla mia comunità.

Madonna - Marisella, vedi da sola che ogni giorno c'è qualcosa che non va. Ieri sembrava che tutto andasse bene, poi improvvisamente ti sei sentita male. Se ti prende una crisi in mezzo agli altri, che cosa fai?

Marisa - C'è Selenia? Mi aiuta lei. Va bene, pensiamo ad oggi, a pregare, a festeggiare le mamme, le nonne e tutti i bambini.

Mariasole, manda un bacio alla Madonnina. Saretta l'ha mandato. È vero, Saretta?

Madonna - Coraggio. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Marisa - Quando raccomando alla Madonna le persone, dovete pregare anche voi, perché sono molto malate. Ogni volta che devo parlare mi sento strozzare.

Roma, 13 maggio 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, grazie della vostra presenza. La festa in Paradiso è iniziata già da ieri.

Nonna Iolanda e nonna Speranza hanno gioito con me e con Gesù. Forse vi domanderete: “Come mai la festa è cominciata ieri?”. Nessuno di voi sa che oggi Marisella festeggia le nozze d'oro: 50 anni di dedizione a Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Come dice Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti, dopo il vespro inizia la grande festa. Voi non potete immaginare quanto sia importante questa festa alla vostra sorella, anche se la salute va declinando e le difficoltà della vita aumentano. Nonostante tutto, lei gioisce insieme a noi, anche la sua mamma gioisce, sorride, è contenta e si tiene per mano con nonna Speranza, la sua mamma.

È una grande gioia per noi in Paradiso avere delle anime che per 50 anni hanno offerto la loro vita a Dio. Non c'è bisogno di essere dichiarati santi dall'autorità ecclesiastica, non c'è bisogno di esporre l'arazzo al balcone di S. Pietro. Dio ha aiutato la vostra sorella in tutto e per tutto. Quando voi dicevate: “Dio che fa? Dio non ci aiuta? Dio ci ha abbandonato?”, il vostro lamento era giusto, ma Dio non vi aveva dimenticato. Vi ripeto: se Dio vi avesse dimenticato, la vostra sorella oggi non ci sarebbe, avrebbe raggiunto la mamma, la nonna e tutti coloro che sono morti e sono salvi: la sua cara Fatina e tante altre anime. Per canonizzare una persona morta che è considerata buona da tutti, occorrono tanti studi, ma per Dio non è così. Tutti potete diventare santi per Dio senza bisogno di tanti studi e di tante parole che a volte non sono giuste, esatte.

I santi sono coloro che fanno la volontà di Dio, amano Dio, si dedicano a Lui. Solo Dio, la vostra sorella e Sua Eccellenza sanno cosa ha sofferto, quanto ha sofferto Marisella e quanto silenzio c'è stato intorno a lei.

Rendetela felice, ha da vivere ancora poco, amatela. Amate tutti, date voi stessi agli altri.

Oggi, 13 maggio, la vostra sorella festeggia il 50° anniversario della sua donazione a Dio, dei suoi voti di povertà, castità e obbedienza. Festeggiatela, cantate meglio che potete, cantate anche per lei,

perché la sua voce non torna più. Questo la fa soffrire molto e lei, tra le lacrime e il pianto, ha accettato anche questo. Questi sono i santi: coloro che fanno la volontà di Dio. A volte sembra difficile, ma è così bello fare la volontà di Dio, è così bello amare e prodigarsi per gli altri.

Miei cari figli, so che è tardi, che avete ancora molto da fare e io non posso continuare a far parlare la vostra sorella, perché la voce sparirebbe del tutto. Vicino a me c'è il suo amato sposo Gesù e la sua mamma.

Ti prego, Marisella, stai vicino ad Anna.

Marisa - Come faccio a starle vicino? Lei abita da una parte e io dall'altra, però prego tanto per lei.

Madonna - Siate veramente due sorelle, come Dio vuole. Amatevi, non guardate ciò che fanno gli altri. Vedi quante anime salve ti guardano, sorridono e pregano per te? Tu hai molte sorelle, fratelli, hai nipoti e pronipoti.

La tua vita è un emblema, è un fiorire d'amore, di servizio verso tutti. Io ti auguro ogni bene, figlia mia.

Gesù - Io sono il tuo amato sposo. Vieni, diletta, fra le mie braccia e ti porterò con me alle alture stupende del Paradiso.

Emanuele e Sara, dovete essere due bravi bambini che amano il papà, la mamma, la nonna e gli zii. Emanuele, non fare i dispetti alla sorellina, Sara è piccolina.

Marisa - Vieni, Sara. La volevo prendere, ma è andata via.

Gesù - Il mio bacio arriva a tutti i bimbi, a tutti i tuoi nipotini.

Marisa - Ti raccomando Samuele, la mamma, Agata, Maria Winkler, Priscilla che è guarita grazie a te. Ti raccomando tutte le persone malate.

Mamma! Mamma, tu non mi dici nulla?

Nonna Iolanda - Figlia mia, mi hai dato tanto di quell'esempio, che mi hai portato fin quassù. Cerca di voler bene ai tuoi fratelli e a tua

sorella.

Marisa - Sì, io cerco, io voglio bene a tutti, però tu di' qualcosa ad Anna, ci tiene tanto che tu le dica qualcosa.

Nonna Iolanda - Ti voglio bene, figlia mia, ti voglio tanto bene, Anna. Coraggio, la vita non è tanto facile per te, però la mamma ti è vicina; anche quando riposi io veglio su di te. Faccio lo stesso con te, Eccellenza Reverendissima. Tutto l'amore che ti ho dato e che ti do ora è per aiutarti in tutto e per tutto, ma non dire mai che vi abbiamo abbandonato.

Mi mandi un bacio, Emanuele? Sara, mi mandi un bacio? Grazie, miei cari figli, grazie a voi tutti che avete pregato, fatto sacrifici, digiuni ed adorazione eucaristica per la vostra sorella. Grazie, grazie di tutto.

Marisa - Mamma, stai parlando tu, hai preso il posto della Madonnina?

Nonna Iolanda - Ho tante cose nel cuore.

Marisa - È andata vicino alla nonna.

Madonna - Miei cari figli, sono la vostra Mamma, vi ringrazio e vi benedico per tutto ciò che avete fatto. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti, siete talmente tanti che non so chi salutare. Ciao, mammina, aiuta Anna, aiuta tutti. Ciao, nonna, ciao, Fatina, ciao a tutti. Ci sono tanti bimbi, c'è Stefanuccio e tutti gli altri nostri bimbi. Ciao a tutti.

Come una valanga vanno tutti via!

Roma, 15 maggio 2005 - ore 11:00
Pentecoste
Lettera di Dio

Gesù - Sono il vostro Gesù e non ho parole per ringraziarvi per tutto ciò che avete fatto. Oggi è la festa di Dio Spirito Santo e siamo qui tutti e tre: Dio Padre, Dio Spirito Santo, Dio Figlio. C'è la Madre dell'Eucaristia e sono presenti tutti gli angeli e i santi, dai piccoli ai grandi. È stata una grande gioia per Me vedere con quanto amore avete cercato di preparare tutto, ma ciò che mi ha colpito moltissimo è la rete dei pescatori. Voi non lo vedete, ma c'è il mare e i pescatori che raccolgono i pesci. Ha un significato bellissimo, nessuno poteva pensare qualcosa del genere, eppure qualcuno è arrivato a fare ciò che a Me piace tanto. Tutto è stato molto bello.

So che è molto difficile parlare quando arrivano le grandi feste, perché c'è chi gioisce e chi soffre. Voi non potete immaginare quanto sia stato difficile per la vostra sorella scendere; era contenta di stare in mezzo a voi, però allo stesso tempo soffriva moltissimo. Il problema della voce la fa soffrire molto, ma voi, che siete bravi e comprensivi, potete aiutarla. Lasciamo stare questo discorso, lo riprenderò nei colloqui che farò con lei, quando le dirò tutto ciò che le devo dire. In questi giorni ha avuto la gioia di vedere vicino alla Madonna la mamma, la nonna, i nipotini e tutti coloro che l'hanno amata. Lei ha ringraziato in continuazione le persone della comunità che hanno pregato molto per lei. Ma lasciamo stare anche questo, pensate alla rete, ai pescatori e soprattutto alla festa dello Spirito Santo. Ogni anno ripeto di pregare lo Spirito Santo, non dimenticatevi di Lui. Cercate in tutti i modi di amarvi. Quante volte, sia la Madre dell'Eucaristia sia il vostro Gesù, hanno ripetuto: “Amatevi, amatevi, il tempo è vicino, non dura in eterno; convertitevi e credete al Vangelo”. Amatevi l'un l'altro come Io, Gesù, amo voi.

Non mi prolungo di più, non vorrei che le forze venissero a mancare alla vostra sorella, perché allora non godrebbe neanche la S. Messa. Io, Gesù, posso aiutarla, Noi possiamo aiutarla, ma voi sapete qual è il disegno di Dio; tutti dovete accettarlo con amore. Pensate alla rete, pensate a pregare lo Spirito Santo e amatevi come Io vi amo, come il vostro Vescovo vi ama. Oggi il Vescovo è festante e poiché è Pentecoste, è vestito di rosso; ci avete fatto caso? Ha la sua cotta. Voi sapete che cos'è? La cotta è quell'abito bianco che arriva fino alle ginocchia. Gioite in questo giorno in tutto e per tutto. Partecipate con gioia all'agape, aiutatevi a vicenda, vogliatevi bene, vogliatevi bene, vogliatevi bene. Dobbiamo, dovete salvare la Chiesa; riuscirete a salvarla se pregherete, vi amerete e continuerete a fare adorazione eucaristica e digiuno, ma solo chi può farlo, non siete obbligati, mi raccomando.

È logico che gli auguri del Paradiso vanno al mio e vostro Vescovo, alla Veggente e a tutti voi, a tutti i bimbi e ai malati: Agata, suo marito Nicola, il piccolo Samuele, anche se non ha una malattia grave, a Maria Winkler e a tanti altri malati che soffrono. Iolanda va aiutata. Pregate soprattutto per gli ammalati, il vostro Vescovo dice che l'ammalato viene prima di tutti e di tutto. Dovete pregare prima per la loro conversione e poi per la guarigione. Se arrivano tutte e due, grazie a Dio.

Io, Gesù, benedico ciò che la vostra sorella ha voluto regalare ai giovani. Voi, adulti, non vi offendete, siete troppi. Benedico tutti i vostri oggetti sacri.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ricordatevi la rete, la stella del mare e le conchiglie.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, Gesù, e grazie. Mi dai un pochino più di voce? Ieri parlavo un pochino meglio. Non cantare mi costa e Tu lo sai. Va bene, ciao, Gesù!

È andato via con tutti ed era sorridente.

Vescovo - Meno male.

Marisa - Rideva e guardava la rete. La rete l'ha colpito.

Vescovo - Anche a me ha colpito la rete.

Roma, 22 maggio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Oggi è la grande festa della SS. Trinità; pregate Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo, non stancatevi mai di pregare la SS. Trinità.

La situazione della Chiesa continua a peggiorare, gli uomini della

Chiesa parlano in continuazione ed è difficile credere a quanto dicono. Quando uscirà fuori la verità? Dovrà parlare Dio in persona per farla uscire fuori? Parlano del segreto di Fatima e non dicono la verità. Sembra quasi che non hanno fiducia in voi piccoli uomini e vi prendono in giro. Approfittano di voi perché non siete altolocati, non siete dei grandi laureati, non siete dei grandi personaggi e non dicono la verità. Qualsiasi uomo che ho sentito parlare di questo segreto ha detto queste testuali parole: “Ma ci prendono per stupidi? Se il segreto non era brutto, se non era preoccupante, perché non l'hanno rivelato i passati papi?”.

Miei cari figli, gli uomini, anche se sono semplici, non sono stupidi, anzi a volte sono più intelligenti di coloro che hanno studiato tanto. Scienziati e teologi hanno studiato il segreto di Fatima, ma nessuno di loro ha capito che esso, se fosse stato bello, doveva essere rivelato per la gioia del popolo, per la gioia della gente. Vi invito a pregare, affinché venga fuori la verità.

Miei cari figli, ho da dirvi qualcosa che non vi farà piacere. Qualcuno si è permesso di dire che qui è tutta una pagliacciata, e questo ha fatto soffrire alcuni, soprattutto il vostro Vescovo. Se voi pensate che venire qui, pregare, fare la promessa e l'impegno sia una pagliacciata, andate via. Tre persone della comunità, invece di difendere il Vescovo, si sono messe a ridere e a scherzare, considerandola una battuta. Ci sono persone che fanno dei peccati senza accorgersene. L'ingordigia è un peccato, ridere su accuse gravi, specialmente rivolte al Vescovo, è peccato. È ora di finirla di batostare il Vescovo, lui non ha bisogno di nessuno, chiede solo preghiere. Se per voi ciò che avviene qui è una pagliacciata, andatevene. È ora di finirla, sono anni ormai che il Vescovo è trattato male per un motivo o l'altro, sia dai superiori sia dagli inferiori. Avete sempre detto che avreste difeso il Vescovo e in ogni festa avete letto delle poesie, detto delle belle parole elogiative per lui. La vostra sorella una volta ha detto che parlate bene e razzolate male, questa è la sacrosanta verità. Coloro che hanno riso e scherzato sulla parola offensiva rivolta al Vescovo e alla comunità, non sono a posto con Dio. Non ci vogliono grandi peccati mortali per non essere a posto con Dio, anche con queste mancanze non siete a posto con Dio, perché sono stati offesi gravemente il Vescovo e la comunità. Probabilmente non conoscete bene il peccato di ingordigia: quando uno mangia più di quanto ha bisogno pecca d'ingordigia. Ieri sera il Vescovo è sceso per prendere del cibo per motivi di salute, ma qualcuno dei giovani aveva mangiato tutto. Questa è ingordigia

perché aveva già mangiato molto bene a tavola. Il Vescovo aveva detto: “Lasciate questo per…” e invece non è stato lasciato nulla. Pensateci bene: ridere sulla frase che qui è tutta una pagliacciata è peccato; non è peccato mortale, ma è grave perché sono stati offesi gravemente il Vescovo, i giovani e la comunità. Siete una pagliacciata voi perché pregate e implorate Dio perché tutto diventi tranquillo e pacifico? No! E allora? Il mio è un richiamo materno, non è un vero rimprovero, però è bene confessare le due mancanze di cui ho parlato.

Spero che mi abbiate compreso, anche se non avevo mai parlato prima dell'ingordigia. Cercate in tutti i modi di migliorare. Quando avete il ragazzo o la ragazza non dovete sentirvi arrivati, ma dovete ancora crescere, dovete ancora maturare. A volte mi sembrate delle bimbe in braccio ai vostri ragazzi, o dei bimbi in braccio alle vostre ragazze, questo non è bello. La vita cristiana vi deve portare alla fortezza, alla carità, all'amore, all'equilibrio, all'umiltà.

Spero che con oggi la situazione cambi; chi deve comprendere sa benissimo di chi sto parlando. E allora coraggio, correggetevi. Stavo quasi per dire, come ha detto Papa Giovanni Paolo II: “Corregitevi!”. Andate avanti, non siete arrivati solo perché avete il ragazzo o la ragazza, la vita è una lotta continua. Cercate il bene per tutti. Quando Dio vorrà che vi sposiate e abbiate dei bimbi, vedrete come tutto diventerà per voi bello e sublime.

Mi ripeto: ancora una volta avete mancato gravemente verso il vostro Vescovo, e questa volta sono stati tre giovani. Una volta sono gli adulti, un'altra i giovani a farlo soffrire; così il vostro Vescovo non può vivere e tenere in mano tutti gli impegni e il lavoro, perché è solo. Qualche giovane l'aiuta, ma è lui che deve fare tutto. È solo, deve assistere anche una persona molto malata vicino a lui, e voi lo fate soffrire. Che non succeda più tutto questo.

Grazie se metterete in pratica il mio messaggio. Oggi doveva farsi presente la SS. Trinità, le Tre Divine Persone hanno voluto che io vi dicessi questo e vi consegnassi la Lettera di Dio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i malati e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 26 maggio 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. È il vostro Gesù che vi parla, il vostro Gesù, che domani sarà portato in processione. Corpus Domini: Io sono in festa, malgrado le sofferenze e i dolori che provo quando vengo sulla Terra. Continuate a pregare, ad amarvi, ad aiutarvi a vicenda. Aiutate a convertirsi gli uomini della Chiesa e le altre persone. Se parlano male di voi o non vi ascoltano, salutate con un bel sorriso e andate via. Cosa si può fare di più? Io, Gesù, ho mandato all'aria le bancarelle, ho frustato le persone, sono stato molto severo, ma poi sono tornato con un bel sorriso per dimostrare a coloro che avevano mancato, che il mio amore era sempre uguale. Anche il vostro amore sia uguale per tutti, non abbiate preferenze, simpatie o antipatie; l'amore e la carità devono indirizzarsi a tutti.

Miei cari figli, voi sapete quanto ha sofferto il vostro Gesù, ma ci sono alcune anime che soffrono moltissimo, non solo tre giorni, ma per giorni e giorni, anni e anni, per salvare gli uomini che Dio ha creato.

A voi chiedo di pregare continuamente e vi ringrazio dell'adorazione eucaristica che fate con fede e amore, ma attenzione all'orgoglio, alla superbia, attenzione a non sentirvi arrivati. Non tutto ciò che succede vi deve interessare, parlo a tutti, ma non è per tutti. Se vivete nella gioia, tutto va bene, ma se arriva una sofferenza correte dal Vescovo a piangere e quando questa passa, non vi importa più nulla, tutto vi scivola addosso. Attenzione a questi peccati, che possono diventare gravi.

Faccio gli auguri a tutti per la festa del Corpus Domini, che voi festeggerete domenica.

Insieme al mio e vostro Vescovo do la mia benedizione a tutti. Ciao, piccola Sara, manda un bacio al tuo Gesù. Ciao, Emanuele, Mariasole, Jacopo, Samuele, Nicola e tutti i bimbi. So che vuoi raccomandarmi gli ammalati.

Marisa - Sì, sono tanti e Tu lo sai. C'è un signore che sta morendo, poi ci sono Agata, Maria Winkler, Nicola e tutti i bimbi che sono

ricoverati in ospedale. Passiamo stasera a salutarli, a far loro compagnia?

Gesù - Sì, Marisella, stasera andiamo.

Marisa - Grazie.

Gesù - Benedico tutti voi presenti e tutti gli oggetti sacri che avete addosso.

Madonna - Ed io, la vostra Mamma, vi stringo forte al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. Eccellenza, c'erano tutti!

Roma, 29 maggio 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Gesù - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È normale e giusto che sia il vostro Gesù a venire in mezzo a voi per portarvi la Lettera di Dio. Corpus Domini: oggi è la festa grande dell'Eucaristia. Se gli uomini riuscissero a capire quanto sia importante vivere di Gesù Eucaristia ogni giorno! Pensate: quante volte mangiate al giorno per il corpo? Diverse. Ricevere una volta Gesù Eucaristia al giorno vi dà la forza e il coraggio di andare avanti. Avete recitato delle belle preghiere, però bisogna metterle in pratica. Io, Gesù Eucaristia, sono con voi quando voi siete con Me. Chi non riceve il mio Corpo e il mio Sangue non può vivere in grazia, non può amare, non può avere sensibilità verso il prossimo. Molte volte la mia e vostra Mamma ha detto: “Vivete in grazia, ricevete Gesù Eucaristia e avrete la forza di sopportare le sofferenze e i lutti in famiglia”. Una persona è partita da poco dalla Terra e bisogna pregare, perché Gesù la riceva presto fra le sue braccia.

Marisa - Gesù, ti raccomando una famigliola che ha tanto bisogno: papà, mamma, figlia; Marco, Luca, Roberta, Maria Winkler, Agata e il marito Nicola, e tante persone malate che si affidano alle mie preghiere. Gesù, tu puoi tutto, puoi guarire tutti oppure portarli con Te in Paradiso, sempre, come Tu dici, se vivono in grazia, se vivono dell'Eucaristia.

Gesù - Soltanto l'Eucaristia vi aiuterà ad andare in Paradiso. Ricevete Gesù Eucaristia in grazia, se non siete in grazia, non fate la S. Comunione. Io, Gesù, quando entro nei vostri cuori, se non sono a posto, continuo a sanguinare. Sanguino Io, sanguinano la mia Mamma e la mia sposa diletta. Voi siete un piccolo cenacolo e dovreste tutti vivere in grazia e ricevere ogni giorno Gesù Eucaristia. I miei due figlioli sono andati avanti durante tutti questi anni perché Io, Gesù, entrando nei loro cuori, ho dato loro la forza di lottare contro tutto e tutti. Voi sapete che la loro sofferenza è grande; se non avessero ricevuto Me, Gesù Eucaristia, non ce l'avrebbero fatta a portare avanti la missione.

Oggi dedicatelo all'Eucaristia; se non siete a posto, andate prima a confessarvi e poi ricevete Gesù. Chi dice che ha perso la Messa e non ha avuto il tempo di confessarsi dice una bugia, perché a Roma sono celebrate molte S. Messe. Quindi chi non è a posto, si confessi e dopo faccia la S. Comunione, riceva Gesù Eucaristia nel cuore e viva sempre in grazia con Dio e in pace con i parenti, gli amici, i conoscenti e con tutti. Se qualcuno non è a posto, non sta a voi dirlo, ma la coscienza deve parlare. Purtroppo ci sono delle persone che hanno ucciso la loro coscienza e non capiscono nulla, questo avviene ai laici, ai sacerdoti e ai potenti capi della Chiesa. Voi ricevetemi in grazia, Io sono contento di entrare nei vostri cuori, di aiutarvi, di darvi pace e serenità, di aiutare i vostri piccoli bimbi e di essere sempre con voi.

Auguri, Eccellenza, per il grande amore che hai per l'Eucaristia. A te, piccola sposa…

Marisa - Non lo dire, non lo dire. Va bene, ubbidisco.

Gesù - A tutti voi Gesù fa tanti auguri. Vivete dell'Eucaristia e vi accorgerete come tutto sarà più facile. Anche se qualcuno muore, con Gesù Eucaristia avrete la forza di affrontare il dolore. Coraggio a tutti.

Madonna - Io, la vostra Mamma, vi faccio gli stessi auguri. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i malati, specialmente quelli che la vostra sorella ha raccomandato. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Buona e S. Eucaristia. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. Mi fai stare un pochino meglio? Poco, poco, poco.

Roma, 31 maggio 2005 - ore 20:00
Visitazione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Oggi è una festa grande: la mia visitazione a S. Elisabetta. Ho fatto un gesto di carità, di servizio alla mia cugina anziana che aveva la gioia di aspettare un bimbo. Io sono andata con il mio amato sposo a trovarla e ad aiutarla per tre mesi. Quando è nato il piccolo Giovanni Battista sono tornata a Nazaret. Voi conoscete ciò che è successo tra il piccolo Gesù e il piccolo Giovanni Battista, perché l'ho dettato a Marisa nel libro della mia vita; se non lo ricordate, rileggetelo.

Questo è l'ultimo giorno del mese di maggio, che quest'anno è stato molto difficile e molto duro per la vostra sorella. Nessuno di voi ha chiesto il motivo per cui, a differenza degli altri anni, c'è stata l'apparizione soltanto il primo sabato del mese. Sono stata costretta a fare questo per la vostra sorella che, per motivi di salute, non poteva stare ogni giorno con voi e con me. Le lettere che Dio mi dà non sono seguite bene, non sono rilette e meditate perché, se l'aveste fatto, sareste già dei santi; io voglio portarvi tutti alla santità.

Il mese di maggio è stato duro e penoso anche per il Vescovo. La storia non finisce e si ripete ancora, i miei due figliolini soffrono per colpa delle persone che non amano, specialmente a causa dei parenti che non amano, non sanno amare e malgrado tutto, calunniano e diffamano. Ripetete il “Magnificat”, l'inno all'amore, e sentirete una grande forza nel vostro cuore nell'amare e nell'aiutare il prossimo. Diventerete persone felici, contente, pronte ad aiutare il prossimo, come ho fatto io. Io ho lasciato la mia casa e, nonostante la gravidanza e la strada irta e spinosa, sono andata a trovare mia cugina, ormai anziana, per servirla. Ho fatto un grande gesto di amore che tutti dovreste imitare. Vedo che ognuno pensa a se stesso, ai suoi parenti e agli amici, ma non pensa a queste due anime che Dio ha scelto e alle quali ha dato una sofferenza molto grande. Voi pregate, fate adorazione, ma dovete crescere nell'amore e nella sensibilità che manca tutti i giorni in questa casa. È così difficile amare il prossimo, i bambini, i malati? Bisogna amare una persona

solo quando sta in punto di morte? No, le persone vanno amate sempre; io ho sempre amato sia le persone che abitavano vicino a me, sia i parenti che mi hanno detto tante parole non belle. Dovevo difendere il piccolo Gesù e allora ho accettato tutto per amore di Lui, del mio amato sposo Giuseppe, del prossimo e dei giovani che venivano a trovare mio Figlio Gesù. Anche voi dovreste fare lo stesso, non pensate solo a voi stessi, ma cercate di amare tutti.

Mi ripeto: Maggio è stato un mese molto difficile per i miei due cari figliolini, ma voi cosa avete fatto per loro? Avete chiesto come mai non c'è l'apparizione tutti i sabati? Avete pregato, avete fatto adorazione, ma c'è stato amore in tutto questo? Se c'è stato è bene per voi, ma se non c'è stato a cosa è servito pregare tanto? Io, la vostra Mamma, sono certa che l'amore c'è stato, non dico in tutti, ma nella maggior parte di voi. Continuate così. Questo è il momento più difficile e più duro per il vostro Vescovo e se non può contare su di voi, su chi può contare? Una volta dissi che dovete essere le colonne su cui il vostro Vescovo si può appoggiare, ma vedo che alcune piano piano vanno in frantumi per mancanza d'amore.

Pregate, figli miei, pregate tanto per il nuovo Papa e per i vescovi, affinché possano salvare la Chiesa, altrimenti ricadrà tutto sulle spalle del vostro Vescovo. Io sono con lui, Gesù, San Giuseppe, i santi, i papi sono con lui, le mamme e i bimbi sono con lui, fate anche voi lo stesso, non pensate solo a voi stessi, pensate al vostro Vescovo, pensate a tutte le persone che vi sono accanto. Se vengono a mancare l'amore, la sensibilità, l'aiuto al malato che ha bisogno d'assistenza, è difficile guadagnare il Paradiso. Io voglio portarvi in Paradiso. Dio dice sempre: “Portiamo in Paradiso le anime che amano, che sanno amare”.

Voi, piccoli fiori in mezzo ad un deserto, in mezzo a persone che vi distruggono ogni giorno, sappiate che io sono sempre con voi, mando tante persone ad aiutarvi. Se alcune persone si ritirano, non vi preoccupate, andate avanti con tutto l'amore che potete. Figli miei, stasera a casa, prima di addormentarvi, recitate tutti il “Magnificat” con la Madre dell'Eucaristia. Grazie a tutti; anche se la presenza non è numerosa come desideravo, vi ringrazio. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutte le persone malate. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. La

vostra sorella soffre la passione di Cristo, pregate per lei.

Marisa - Ciao. Ciao, mamma, ci devi aiutare, ciao a tutti.

Roma, 4 giugno 2005 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la festa del Cuore Immacolato di Maria, ma sono sempre io, la Madre dell'Eucaristia. La vostra sorella, prima che iniziasse l'apparizione, mi ha raccomandato tante persone malate; non vi ripeto i nomi, voi li conoscete e per questo vi invito a pregare. Quanta forza dovete avere per salvare i vostri fratelli! Piano, piano riuscirete a salvarli: sia i malati in corpo, sia quelli in spirito. Io, la Madre dell'Eucaristia, sono con voi, anche con coloro che sono lontani e mi ricordo di tutti. Faccio come il vostro Vescovo, che la sera manda la sua benedizione a tutti coloro che conoscono questo luogo, sia all'estero, sia in Italia. Ogni sera voi ricevete la santa benedizione dal vostro Vescovo.

“Cuore Immacolato di Maria, salva il tuo popolo”. Voi potete anche recitare questa giaculatoria: “Madre dell'Eucaristia, salva il tuo popolo, salva la nostra bella Italia, salva il mondo intero, salva coloro che sono stati eletti a posti di responsabilità”. Arrivare al potere dà gioia e non è sbagliato averla, ma bisogna amare tutti. Invece si continua a far soffrire, specialmente i sacerdoti che sono stati sospesi a divinis, che sono tanti. Alcuni sono stati sospesi per motivi gravi, altri per vendetta e per ripicca dai vescovi. Io, la Madre dell'Eucaristia, vi invito a pregare e ad amare sempre.

Voi che siete presenti in questo piccolo cenacolo, pregate la Madre dell'Eucaristia, ma soprattutto il mio Gesù e ricevetelo sempre in grazia. Questo è l'Anno Eucaristico, ma per voi deve durare fino alla morte. Ricevere Gesù Eucaristia in grazia, amare Gesù Eucaristia: questo è ciò che Dio vuole. Vi ricordo che il primo sabato del mese è molto importante, perché le apparizioni cominciarono proprio in questo giorno. Coraggio, ormai il tempo è buono. È facile pregare, è facile amare, è facile voler bene a tutti coloro che ci sono vicini.

Miei cari figli, la vostra Mamma è contenta della vostra presenza e di ciò che fate in questo luogo taumaturgico; chi lavora in un modo, chi

in un altro. Offrite tutto a Dio e lavorate in silenzio, senza mormorare e con amore verso tutti. Ricordate: “Madre dell'Eucaristia, salva il tuo popolo”; il popolo ha tanto bisogno di essere salvato, ha tanto bisogno d'aiuto.

Miei cari figli, è la vostra Mamma che vi parla, vi ama e vi sta sempre vicino, anche se voi non ve ne accorgete. Voi non potete immaginare quante disgrazie sarebbero successe se la Mamma non fosse stata accanto a voi, soprattutto accanto al Vescovo. Dio vi protegge tutti dall'alto dei Cieli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti gli ammalati, coloro che sono lontani e non sono potuti venire. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Arrivederci a domani, vi attendo tutti. Grazie.

Roma, 9 giugno 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

So che aspettate con ansia il giovedì, perché la Mamma viene a parlarvi. Io sono molto felice di venire in mezzo a voi e in mezzo ai bimbi. Vero, Sara? Voglio ricordarvi un insegnamento che avete letto più volte nel S. Vangelo. Quante volte ha detto mio Figlio Gesù che dovete perdonare il fratello? Settanta volte sette, quindi sempre. Certo, se la mancanza è molto grave, bisogna riprendere il fratello e se chiede il perdono, deve essere perdonato. Voi dovete perdonare tutti, piccoli e grandi, settanta volte sette, quindi sempre.

La Lettera di Dio è molto lunga, ma io, la Mamma, vedendo la sofferenza e tutti i dolori della vostra sorella, non voglio prolungarmi oltre. Fissate nella mente questo insegnamento: perdonare il fratello settanta volte sette. Ancora una volta ripeto: “Pazienza, miei cari figli, pazienza. So che siete stanchi, ma dovete avere molta pazienza”. Ricordatevi di mostrare carità verso tutti ed io sarò sempre con voi, insieme agli angeli e ai santi e soprattutto a Gesù, perché vi amo tutti immensamente. Anche voi amatevi a vicenda, come vi ha amato mio Figlio Gesù.

Grazie se farete quanto vi ho detto: perdonare settanta volte sette. Insieme al mio e vostro Vescovo bene dico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bambini e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ancora una volta vi chiedo di pregare per la vostra sorella, affinché abbia la forza di sopportare tutte le sofferenze spirituali, materiali e morali.

Auguri a tutti, miei cari figli.

Roma, 11 giugno 2005 - ore 18:30
Lettera di Dio

Marisa - Non so cosa dire, voglio ascoltare e capire quello che tu mi dici.

Madonna - Oggi, Marisella, è una grande festa per voi, ma purtroppo tu non puoi parteciparvi a causa della tua salute. Ricordati che se avessi avuto l'Eucaristia ti saresti salvata, ma l'Eucaristia si era consumata ed è successo quello che è successo. Ti dico soltanto che il tuo corpo è martoriato da tutte le parti e hai bisogno di molto aiuto.

Marisa - Il Vescovo non ce la fa più.

Madonna - Ma ti aiuta ugualmente.

Ritorniamo al giorno 11 giugno 2000, quando è avvenuto il più grande miracolo eucaristico di tutta la storia della Chiesa. I sacerdoti davanti ai fedeli dicono una cosa, ma tra loro ne dicono un'altra. Essi credono a tutto ciò che è avvenuto nel luogo taumaturgico, ma non vogliono dare soddisfazione e hanno paura che tutto il popolo vada dietro al vostro Vescovo.

Dovete festeggiare questo giorno e dovete ricordarlo sempre a voi e agli altri.

Mando un bacio e un aiuto a questi bimbi, che sono molto vivaci, ma è meglio che siano vivaci, allegri e vogliano giocare, mentre i genitori devono fare gli educatori. Un papà non deve sempre sbaciucchiare la figliola, ma deve anche venire a pregare in questo luogo taumaturgico. Ho paura, lo dico come Mamma, che si è lasciato un po' andare.

Marisa - Lui ha anche avuto gravi problemi di famiglia.

Madonna - Allora le tue sofferenze e le tue preghiere non valgono? Mi hai sempre raccomandato la mamma Agata, il papà Nicola, Alessandra, una mamma di 28 anni, che ha avuto un grave incidente e ha lasciato una bimba come Sara, e tanti altri malati.

Marisa - Aiutatemi a pregare per questa signora di 28 anni, che è intubata.

Madonna - Le preghiere servono e quando venite a pregare nel luogo taumaturgico, sono ancora più importanti. Tante persone corrono nei santuari che non sono stati dichiarati taumaturgici, mentre questo è stato dichiarato taumaturgico da Dio ed è un luogo santo. Se il luogo è santo deve anche aiutare le persone; certo, Dio sa a chi dare la grazia e la forza di sopportare le sofferenze.

Marisella, tu stai passando un periodo molto forte e duro e offri tutto per la salvezza delle anime. Hai dolori ai piedi, alle mani, alla testa, alle spalle, al costato: tutto il tuo corpo è martoriato, ma nessuno può capire fino a quale punto.

Comunque non mi prolungo oltre, perché la vostra sorella non sta bene, però prega per voi, per il santo Vescovo e per i bimbi, è molto attaccata ai bimbi. Prega per tutte le persone malate.

Grazie. Auguri ancora per questa festa, anche se non viene festeggiata come Gesù, io, tutti gli angeli e i santi vorremmo.

Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Pace, figli miei, siate allegri, voi che potete. Lasciate la sofferenza a chi è stato chiamato da Dio. Quando Dio chiama, non si può dire di no. Ciao, Marisella.

Marisa - Aiutami, non ce la faccio più, aiuta il Vescovo che è solo a combattere con me.

Ciao, mamma, ciao a tutti voi che siete vicini alla Madonnina, pregate anche per me, ne ho tanto bisogno, voglio conquistarmi il Paradiso ogni giorno.

Se Dio mi manda all'Inferno per salvare le anime, va bene, però mi accontento anche del Purgatorio.

Roma, 12 giugno 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vi prego di avere un pochino di pazienza nell'attendermi quando la vostra sorella sta male. Quando manca la salute, diventa più difficile prepararsi. Oggi avete cominciato addirittura otto minuti prima dell'orario stabilito. Sarebbe bello continuare a pregare quando la vostra sorella, per motivi di salute, non è pronta. La Mamma vi chiede tanta, tanta pazienza, specialmente quando c'è l'apparizione, perché ha bisogno di aiuto e con lei ci sono due o tre persone.

Bisogna pregare tanto, perché c'è in giro tanta miseria e tanta sporcizia, come ha detto il Papa Benedetto XVI quando era cardinale. Perché non aiutarvi e non aiutare questo mondo così sporco? Perché non cercare di amare il fratello, sapendo che sta male? Attendere è amore. Mi sembra, dal mio punto di vista di Mamma, che avete fretta di finire la preghiera per scappare via; non sono quei cinque minuti che contano. Coraggio, non tornate indietro, aiutate i miei figli ad andare avanti, aiutate la vostra sorella a stare un pochino meglio. Ella non desidera la guarigione, ha chiesto solo di stare un pochino meglio, perché sa che se sta meglio lei, stanno meglio tutti. Lei prega per voi e per i vostri familiari, perché vi ama di un amore che è difficile descrivere.

Miei cari figli, avete dato un altro dispiacere alla Mamma del Cielo. Ieri, 11 giugno, era l'anniversario del miracolo eucaristico, quando durante la S. Messa celebrata dal vostro Vescovo, dopo la consacrazione, dall'ostia è uscito il sangue; questo è il miracolo più grande di tutta la storia della Chiesa. Chi è venuto a pregare? Chi ha capito la grandezza di questo grande dono che Dio vi ha fatto? Pochi! Eravate pochi, molto pochi e, direi, sempre gli stessi. Fate apostolato, date testimonianza, parlate alle persone che vengono solo

la domenica e non il giovedì. Perché l'11 giugno sono mancate così tante persone? Se non amate me, la Madre dell'Eucaristia, non amate neanche Gesù Eucaristia, e se non amate Gesù Eucaristia, non potete amare il vostro prossimo.

Vi prego, l'ho detto tante volte, continuate il cammino, fate un passo avanti, uno alla volta, e andate avanti con Gesù Eucaristia e Maria, la Madre dell'Eucaristia.

Voi non vi accorgete quante persone rubacchiano ciò che il vostro Vescovo dice, ciò che la Veggente dice quando vi comunica la Lettera di Dio. Rubano le poesie, le preghiere, le catechesi, le omelie del Vescovo, ma i miei due figli stanno buoni, non dicono nulla, lasciano fare, perché sanno che il tempo bello, il tempo d'estate arriverà e allora sarà molto difficile che queste persone si convertano. Grazie della vostra presenza.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Sara, la Madonnina ti benedice e ti copre col suo manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Perdonatemi se ho osato dirvi tanto, ma dovevo fare queste correzioni, non potevo tacere. Ciao a tutti e buona domenica.

Marisa - Ciao.

Madonna - Sara, mandi un bacino alla Madonnina?

Roma, 19 giugno 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Come sempre, vengo fra voi con tanta gioia. Vi invito alla preghiera costante per tutti i sacerdoti, come già vi ho detto. Questa notte ho dato un messaggio personale sia al Vescovo che alla Veggente, ma lui era preso e preoccupato per la gamba di Marisa.

Marisa - Ti domando con tutto il cuore: quando guarirà la gamba? Ho passato tante nottate in bianco per i continui dolori.

Madonna - Vedi, Marisella, questi sono dolori naturali che piano, piano devono guarire, non sono dolori spirituali, come la flagellazione che hai vissuto ieri e l'altro ieri. Se tutti i malati dovessero guarire, sarebbe molto bello, ma non è possibile. Allora io vi domando: se le persone malate venissero guarite, non ci sarebbero più né malati, né malattie e le conseguenze del peccato originale dovrebbero cessare? Non è possibile.

Marisa - Io ho soltanto chiesto quando guarisco e se guarisco, perché il dolore è atroce e io non sono sempre brava a sopportare tutto.

Madonna - Allora voi, piccolo cenacolo, pregate per questa figliola, affinché abbia la forza di accettare questa lunga sofferenza, che nessuno può capire quanto è grande.

Io vi amo e vi rispetto, ci sono uomini e sacerdoti che non amano, non rispettano e tradiscono con molta facilità. Voi invece cercate in tutti i modi di essere bravi, buoni e di aiutare il prossimo con tutto il cuore, con tutta la gioia che potete dare.

Marisa - Dio si è preso tutto di me, anche la voce, a cui tenevo più di tutto. Devo accettare sempre?

Madonna - Miei cari piccoli fanciulli, Mariasole e Sara, gioite. Oh, i bambini piangono, ma fanno anche sorridere molto! Vero, Mariasole? Vieni, tesoro, vieni ad abbracciare la tua zia. Mando la mia benedizione a Sara, Mariasole, Emanuele, Jacopo, Samuele, Davide Maria, Mauro e a tutti i bimbi che sono presenti.

Marisella, il tuo cammino è difficile e non è compreso da tutti. Non possono comprendere la gravità della tua salute e il peso della tua sofferenza, che offri per la Chiesa e per il Vescovo, che un domani avrà molto da fare. Spero che voi giovani gli sarete vicino, perché avrà bisogno di voi. Quando Don Claudio salirà alle alture stupende e tu, Marisella, volerai dove Dio vuole, sarà tutto bello, felice e voi sarete contenti. Dovete aiutare i miei due figli fin d'ora, ma questo aiuto vero e proprio non c'è.

Marisa - Caro Gesù, Gesù mio, mio sposo diletto, aiutami, sii sempre vicino a me e dammi la forza di accettare tutto. La sofferenza è tanta, ma io sono felice lo stesso. Certo, a volte non sono buona come dovrei, il carattere è quello che è, ma l'importante è amare e voler bene a tutti.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi coprono con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. Sono molto stanca.

Roma, 20 giugno 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Dio Padre - Io sono Dio Padre e vengo a festeggiare con voi il sesto anniversario di quando il vostro sacerdote fu ordinato Vescovo. Era il 20 giugno 1999 e l'annuncio fu ripetuto anche il 27 e il 29. È una grande gioia per Noi sapere che sulla Terra c'è ancora qualcuno che sa amare con tutto il cuore. È una giornata di festa che voi state vivendo in modo abbastanza triste. Non vi dovete scoraggiare; Io, Dio, manterrò quanto ho promesso. Miei cari figli, voi lo sapete, perché vi ho fatto preparare qualcosa di eccezionale, di grande, di bello.

Sì, lo so, la salute di Marisella viene a mancare, ma voi sapete che la vostra sorella offre la sua sofferenza per il Vescovo, per i suoi cari nipoti, per i piccoli pronipoti, per tutte le persone che si sono raccomandate alle sue preghiere, per la sua sorellina, per voi e per la Chiesa. Dovreste essere felici e contenti di sapere che un'anima si offre completamente per voi.

Anche voi che mi state ascoltando, dovete mettere in pratica quanto dico. Dio non parla mai a vanvera, quando parla sa quello che dice. So che è difficile a volte comprendere ciò che vi dico, co me hai affermato tu, Marisella, e Laura. A volte comprendere i messaggi è difficile, sembra che siano quasi una presa in giro. Così avete detto, ma non è vero, credetemi. Festeggiate il vostro Vescovo. Non ci sarà ancora tanto tempo per essere festeggiato da voi, come non avrete ancora tanto tempo per festeggiare la vostra sorella. Marisella vi ama tutti di un amore immenso e dal Paradiso vi aiuterà in ogni tribolazione ed in ogni circostanza.

Io, Dio, vi dico: dovete dare fiducia alle persone che la meritano e non darla a chi non la merita.

Marisa - O Dio, Dio mio, come sempre ti raccomando i nostri malati: Agata, Nicola, Maria Winkler, Alessandra e tanti altri che hanno bisogno del tuo aiuto.

Dio Padre - Non dovete affliggervi per ciò che sta soffrendo la vostra sorella; Io, Dio, ho scelto lei e la porterò con Me fino ad alture stupende. Quando la porterò con Me, il vostro Vescovo salirà ad altezze vertiginose, ma abbiate pazienza: Io, Dio, sono con voi e non vi abbandono.

Auguri a tutti, al Vescovo, alla Veggente, agli adulti e ai giovani, soprattutto ai bimbi e a tutte le persone che fanno parte del cenacolo e che vengono ad aiutare con amore.

Marisa - Dio è andato via.

Madonna - Sì, Dio è andato via e sono venuta io, la vostra Mamma, a far festa con voi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Coraggio, figlioli.

Marisa - Ciao. Sì, vedo mamma vicino a te. Sono un po' arrabbiata con lei, ma le voglio molto bene. È stata una donna che ha dato sempre un esempio eccezionale. Vorrei essere come lei e salire in Paradiso con lei. Me lo prometti? Ciao, mammina. Ti lascia parlare Dio?

Nonna Iolanda - Sì, Dio vuole che aiuti te, il Vescovo, tutti i miei nipoti, pronipoti, nipoti acquisiti, generi, nuore e tutte le persone che si raccomandano alle mie preghiere. Ciao a tutti, la vostra nonna Iolanda vi incoraggia.

Marisa - C'erano anche tutti i bimbi intorno a lei. Ecco, adesso mi riprende la stanchezza.

Roma, 26 giugno 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Quando arriva la domenica è festa per tutti, ma tutti i giorni dovrebbero essere festosi, tutti i giorni dovrebbe essere una festa grande per tutti: la festa della Madonna e di Gesù. Deve essere festa tutte le domeniche, perché Dio lo vuole. Festeggiate tutte le domeniche tutti insieme. Vogliatevi bene, amatevi reciprocamente. Amate Gesù, la Madonna, ognuno di voi. Volersi bene tutti è l'impegno più grande che esiste dal punto di vista spirituale, di Dio.

Miei cari figli, vi lascio nelle mani di Dio, di Gesù, dello Spirito Santo, dei santi, degli angeli e di tutte le persone che sono in Paradiso e pregano per voi tutti. Amatevi sempre come Gesù vi ha amato.

Miei cari figli, vi lascio tra le braccia di Gesù perché il dolore soprannaturale sta divorando la vostra sorella. Abbiate pazienza, abbiate pazienza e pregate per tutti gli uomini di buona volontà.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao a tutti; ciao, mammina.

Roma, 29 giugno 2005 - ore 11:00
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

“L'anima mia magnifica il Signore”, lo stesso dovreste ripetere ogni giorno anche voi, recitate questo inno all'amore.

È finito l'anno sociale; è stato un anno di sofferenza, di tribolazione, ma anche di gioia direi. Perché no? Bisogna mettere la gioia in questo anno così duro, così difficile, così provato per i miei due cari figli, giorno e notte. Io, la vostra Mamma, ho vissuto con loro gioie, tribolazioni e tutto quello che comporta salvare altre anime; Dio vuole questo, Dio vuole la salvezza delle anime.

Tutte le persone che sono venute da lontano amano Dio e il prossimo: sanno amare con tutto il cuore. Imparate anche voi ad amare come amano il mio amato sposo e il mio amato Vescovo, colui che è stato ordinato da Dio Vescovo, e un domani dove salirà? Amate colei che

ha amato molto le anime e le ha protette, ne ha protetto tante. Vorrei che anche voi riusciste ad amare il prossimo e voi stessi. È vero, lo ripeto ancora, è stato un anno molto duro, molto difficile, molto provato per tutti, ma Dio non vi abbandona, Dio vi ama e vi amerà per sempre. Ama coloro che porterà con Sé in Paradiso, le anime salve e coloro che si sono lasciati amare da tutti. Ama i piccoli bimbi, i grandi, i malati; oh, quanti sono i malati! Sento che la vostra sorella mi ripete i nomi, non tutti, sarebbero troppi; ne cito uno, Maria Winkler una mamma così dolce e amata da tutti i suoi figli. Tanti malati sono in ospedale, tanti bambini sono in ospedale e tante mamme si aggrappano a Maria, Madre dell'Eucaristia per ricevere la grazia della guarigione. Chiedete, domandate, non stancatevi di chiedere grazie.

Ancora vi chiedo di pregare per Alessandra e per tutte le anime che si sono raccomandate alle preghiere: Francesca, Maria, Teresa e tutte le altre che non nomino. Pregate anche per quelle anime che devono convertirsi e devono amarsi e amare tutti.

Oggi è una grande festa, è l'ultimo giorno dell'anno sociale. Fate che il prossimo sia un anno pieno di amore e di grazia, di amore verso Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo e verso la Madre dell'Eucaristia, verso S. Giuseppe e tutte le anime che sono partite per il Paradiso.

In voi sia sempre presente l'amore verso il prossimo e indirizzatelo soprattutto a quelle anime che hanno sofferto tanto, al vostro santo Vescovo. Oh sì, santo Vescovo! Aspettatevi che salga ancora di più nella gerarchia, per questo dovete amarlo e pregare per lui. Dio dall'alto dei Cieli vi benedirà tutti. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo.

Amatevi, figli miei, come Dio vi ama. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, ciao a tutti. Dammi un pochino di salute, perché sento di non farcela fino alla fine. So che non me lo merito, però se vuoi aiutarmi, aiutami. Ciao.

Fonte San Lorenzo (MC), 3 settembre 2005 - ore 15:00
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, carissimi figli, vi ringrazio che siete venuti così lontano. Avete affrontato un viaggio che ha comportato anche qualche sacrificio.

Miei cari figli, ricordate quando Don Claudio fu ordinato Vescovo? Quanto ha sofferto! L'anno seguente Dio che cosa ha fatto e detto? “Io non compio miracoli a chi non è in grazia”. In questa lettera che il vostro Vescovo ha scritto al Papa c'è questa frase: Dio non compie miracoli nelle mani degli impostori. Se il vostro Vescovo fosse stato un impostore, l'anno seguente alla sua ordinazione episcopale non ci sarebbe stato il grande miracolo eucaristico durante la S. Messa, quando al momento della consacrazione, dopo aver pronunciato le parole di Gesù, il sangue è uscito dall'Eucaristia; molti di voi erano presenti quel giorno.

Marisa - Ora pensiamo al pellegrinaggio; fatelo con tutto l'amore, non parlate, pregate anche in automobile, recitate il S. Rosario, pregate più che potete per la pace nel mondo, per le missioni, per i bambini, per tutte le persone che muoiono e per ciò che è successo a New Orleans. Sono stata di nuovo in bilocazione in Nigeria e in altre nazioni dell'Africa dove c'è tanta sofferenza. Molti bambini mi sono morti in braccio, perché avevano fame, sete e non avevano nulla. Invece noi cosa facciamo? Gettiamo il cibo perché, per colpa nostra, è andato a male. Questo è un peccato grave. Dio ha detto: “È peccato grave gettare il cibo”, perché ci sono parecchie persone che muoiono di fame.

Lo ripeto: specialmente i bambini hanno fame, sete, sono nudi, non hanno nulla, e ti guardano con quegli occhioni come per dire: “Aiutami, mamma, sono anch'io tuo figlio”. Questo fa molto soffrire. Con me c'erano la Madonna, i miei nipotini e naturalmente il Vescovo, che confessava e celebrava matrimoni.

Quando siete in automobile, non parlate mai male di nessuno, ma pregate e amate. Ricordate: l'amore è la virtù che ci porta in Paradiso, dove esiste solo l'amore; la fede e la speranza sono virtù che si esercitano durante la vita sulla Terra. Dopo la morte rimane solo l'amore e in Paradiso c'è solo l'amore. Purtroppo questo non è capito da tutti. È così difficile amarsi, volersi bene? Se un fratello sbaglia, bisogna riprenderlo, correggerlo, come dice il S. Vangelo.

Dovete soffrire per il fratello, aiutarlo e amarlo fino alla fine, quando la morte arriverà e lui volerà in Paradiso.

Questo desidera la Madonna, questo desidera Gesù. Adesso la Trinità scende in mezzo a noi! Chi può si metta in ginocchio davanti alla Trinità. O Trinità beata, aiutaci ad amare tutti gli uomini della Terra, anche quelli che ci fanno soffrire.

Quando sarete arrivati alla fonte San Lorenzo, il luogo che Dio ha benedetto, pregate, prendete quell'acqua e bevetela, perché è benedetta da Dio, tutto è santo in quel luogo, come è santo il nostro luogo di Roma.

Ora la Trinità se ne va, torna la Madonnina, ci guarda e ci augura di mettere in pratica quanto Dio ha scritto nella sua lettera.

Ricordatevi che l'amore vince tutto, ed io sono sempre con voi. Alla Fonte San Lorenzo il Vescovo celebrerà la S. Messa per voi. Io non ci sarò, purtroppo non posso percorrere quella strada, non ce la faccio a camminare. Siate felici di andare ad ascoltare la S. Messa, fate silenzio, non giratevi di qua e di là, ma guardate dove c'è Gesù, il nostro Gesù.

Madonna - Grazie ancora a tutti di essere venuti quassù.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi presenti e quelli non presenti, benedico tutti i bimbi malati.

Marisa - E sono tanti, credetemi, sono tanti! Quando giro per gli ospedali, vedo tanti bambini, cerco di aiutarli, cerco di toglier loro il dolore e lo stesso faccio con gli adulti. Io prendo i loro dolori, ma poi il Signore me li toglie, non li lascia per sempre, però in quel giorno i dolori dei bimbi, i dolori degli adulti diventano miei.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ricordatevi la lettera al Papa, non dimenticatela.

Grazie a tutti di essere venuti. Ciao a tutti.

Roma, 1° ottobre 2005 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Vengo in mezzo a voi in un momento critico per il Vescovo e la Veggente. Sono molto felice che oggi è il primo sabato del mese per stare con voi, per rivedervi, ma non vi ho mai dimenticato, anche se qualcuno ha fatto soffrire la Mamma.

Partecipate come potete a questo matrimonio, siate vicini a Domenico e Federica, aiutateli con la preghiera, l'amore, la carità e il sacrificio. Questo ripete spesso la Mamma: amore uguale a sacrificio, penitenza. Pregate per questi due figli, per tutte le mamme, per tutti i papà e tutti coloro che amano e camminano per la retta via.

Marisa - Madonnina, desidero raccomandarti Maria; la porti con te in Paradiso? E tanti malati che si sono raccomandati alle mie preghiere.

Ecco Maria, la conosco bene! Ciao, Maria, peccato che non ho potuto vederti prima. Hai fatto un bel salto, anche tu sei vicino a mamma e a Marina.

Sono felice, Madonnina, grazie perché mi hai fatto vedere Maria, le ho voluto tanto bene, ho pregato e sofferto per lei. Grazie a tutti coloro che pregano per noi sulla Terra, ne abbiamo bisogno, siamo soli, solo poche persone ci circondano e ci vogliono bene. Noi, malgrado tutto, continuiamo a pregare e a soffrire per il trionfo della Chiesa, per la conversione degli uomini, per tutti i bimbi malati.

Madonna - Grazie, Marisella. Sei contenta che ti ho fatto vedere Maria Winkler?

Insieme al mio grande Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, specialmente quelli del matrimonio, le fedi che non avete in mano. Coraggio, vi dimenticate sempre le cose più importanti.

Benedico queste fedi, perché vi tengano sempre uniti.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Bacia le fedi anche tu, Marisella.

Marisa - Grazie. Ciao a tutti quelli del Paradiso, a nonna Iolanda, a Marina e a Maria.

Grazie, ciao. È andata via.

Roma, 7 ottobre 2005 - ore 19:00
Beata Vergine Maria del Rosario
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Oggi è la festa della Madonna del Rosario, però ricordatevi che io sono sempre la Madre dell'Eucaristia. Sto pregando moltissimo per voi e vi ringrazio per le preghiere e per tutto ciò che fate, affinché arrivi questo benedetto trionfo per il vostro Vescovo, che sta crollando giorno per giorno.

Marisa - Abbiamo detto tante volte: Maria, vai da Dio, chiedi, supplicalo e digli che siamo stanchi. Noi preghiamo, soffriamo, facciamo penitenza, facciamo l'ora santa, ma non si vede mai nulla. Maria, Madre dell'Eucaristia, ti prego a nome di tutti, supplica Gesù, supplica lo Spirito Santo, ma soprattutto supplica Dio, perché si realizzi presto ciò che ha promesso. So che spesso andate da Dio, vi mettete in ginocchio per supplicarlo e Lui risponde: “Questa è la missione, non posso fare altro, non è il tempo”. Quando arriverà il tempo? Sono anni che triboliamo, che soffriamo e siamo molto stanchi. Comunque l'amore verso tutto il Paradiso non manca; noi vi amiamo tanto, ma fate sì che arrivi questo trionfo per il nostro Vescovo. Lui è un uomo buono, è un uomo pieno d'amore, è pronto a tutto. Perché deve continuare a vivere nel nascondimento? Vai da Dio. Io stessa dico: “Dio, Dio, Dio, aiutaci, dacci un segno per sentire che sei con noi”.

Madonna - Marisella, Dio è con voi, Dio è con tutti. Quante volte vi ho detto che le vostre preghiere non vanno perdute?

Marisa - Sì, lo so che vanno a beneficio di tante persone: malati, poveri, bambini, ma anche noi abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. Ti prego, io non riesco più a vedere il Vescovo in questo modo, non lo merita e voi lo sapete, non lo merita. Voi l'avete dichiarato santo e sta soffrendo paurosamente, non ha la forza di parlare, di

ricominciare gli incontri biblici, di ricevere le persone, di svolgere i suoi compiti. Dio, mi senti? Non ti fa pena? Non puoi fare qualcosa? Perché le persone che non sono a posto trionfano e le persone sante devono continuare a soffrire? Ti prego, Dio, ti prego, fa' che arrivi questa grazia per lui, non per me. Tu lo sai, io sono pronta a tutto, a farmi tagliare a pezzettini, a soffrire per lui, notte e giorno, ma non far più soffrire il Vescovo, fallo trionfare e fa' di me ciò che vuoi.

Madonna - Io, la Madonnina, ringrazio tutte le persone che pregano, soffrono e fanno incontri di preghiera, fanno l'ora di adorazione, ringrazio tutti, ma ricordatevi che le vostre preghiere non sono perdute, ma vanno a chi ha bisogno, a chi Dio le destina.

Auguri a tutti, perché quando è la Festa della Mamma è la festa anche dei figli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutte le persone che sono lontane o sono al lavoro e non sono potute venire. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Capito? Vai da Dio, ti prego, vai da Dio, io non riesco più a vedere il Vescovo in questo modo.

Ha detto che tutti i giorni va da Dio con mamma e con tutte le persone che tu sai a supplicarlo, a pregare. Lui non dice di no, non è ancora il tempo.

Vescovo - Lo faccia venire il tempo, Lui è Dio e può fare tutto.

Roma, 16 ottobre 2005 - ore 10:40
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il mio ritardo, purtroppo, è dovuto alla vostra sorella che, poiché non sta bene, impiega più tempo a prepararsi, perché deve fare diverse medicazioni e prendere molte medicine, quindi non preoccupatevi se c'è un po' di ritardo; io ci tengo alla puntualità, ma purtroppo a volte è difficile ottenerla.

Sono venuta per raccomandarvi tutte le persone che sono morte a causa degli uragani, delle tempeste, dei terremoti e di altre calamità naturali. Il tempo della purificazione è cominciato, questo già l'avevo detto. La maggior parte di voi prega tanto, fa ore di adorazione e il digiuno, questo fa molto piacere a Dio. So che aspettate qualcosa di bello e di grande, ma se la purificazione non si calma, se i grandi uomini non si convertono, tutto diventa difficile. Voi vi siete chiesti: perché Dio fa una promessa che poi viene rimandata? Sembra che stiamo arrivando al traguardo e invece tutto torna indietro. Perché? Dio non è come voi pensate, Dio è amore, è felicità. Bisogna avere fede in Dio, se agisce così, avrà i suoi motivi, che a nessuno è permesso di contrastare e criticare. Qualcuno ha detto: “Perché Dio non dice la verità?”. Questo lamento ha fatto molto soffrire Dio Padre. Voi attendete con gioia il momento grande che deve arrivare, ma sapete anche che qualcuno deve morire prima che questo avvenga. Anche questa morte sembra che stia arrivando, ma poi torna indietro, come le promesse che Dio ha fatto.

Marisa - Allora che cosa dobbiamo fare noi credenti, che abbiamo fede e fiducia in Dio?

Madonna - Pregare, non c'è altro che la preghiera. Oggi è la giornata degli ammalati e qui ci sono persone malate. Pregate per gli ammalati e perché cessino tutte le disgrazie che succedono nel mondo. Quello che fa più dispiacere è che sono toccati i bambini e i poveri. Cosa succederebbe se una catastrofe dovesse avvenire in Italia, a Roma? Pregate Dio che questo non avvenga mai. Vi chiedo con tutto il cuore: pregate per il vostro Vescovo, voi potete farlo. Don Claudio non celebra la S. Messa in basilica perché non ha la forza di scendere e quando scende la domenica fa molta fatica, ma l'affronta volentieri, perché ci sono le poche anime che gli vogliono bene che l'attendono. Oggi ho detto a Marisa: “Preparati, figliola, scendi anche tu e io ti aiuterò. Sarò qui con voi con tanta gioia”.

Coraggio e avanti. Eccellenza, non ti sentire finito, non ti sentire preso in giro, Dio non prende in giro nessuno, prova le persone che sa che può provare. In tutto il mondo le persone che hanno detto un sì pieno a Dio sono soltanto tre, di queste, una la conoscete bene. Come si può dire no a Dio quando ti parla? Mai! Quindi dovete avere fiducia, coraggio, forza; pregate per chi è malato e servitelo.

Marisa - A me non serve nessuno, da me non viene nessuno, non mi cerca nessuno, non vedo nessuno. Se non avessi il Vescovo che mi fa

da padre, da madre, da fratello, non so che fine avrei fatto, sarei già morta, come mamma. Comunque sono contenta lo stesso, voglio soltanto che tu e la mamma veniate la notte a consolarmi, ad aiutarmi, perché io non ho più forza. Questa notte ho riposato un pochino di più e ti ringrazio, come ringrazio la mamma. Andate anche dal Vescovo, andate da quelle persone che soffrono, vi chiamano e chiedono aiuto.

Madonnina, io lo so che ci vuoi bene e aiuti le persone malate. Quando andiamo in giro per gli ospedali, quante persone sono guarite! Io mi prendo le loro malattie, che dopo passano, altrimenti come possiamo andare dai bimbi al Bambin Gesù e in altri posti? Quei bimbi con gli occhi grandi, sgranati, ci guardano come per dire: “Aiutateci!”. E noi li aiutiamo, facciamo quello che possiamo: con tutte le disgrazie che succedono nel mondo dobbiamo correre anche in altre nazioni.

Madonna - Va bene, miei cari figli, conto sempre su di voi. Vedo che diminuite sempre più, probabilmente qualcuno si è stancato di venire, ma non fa nulla. Vi ho detto una volta che io verrò anche se rimanessero solo il Vescovo e la Veggente o solo due o tre persone, non mi interessa il numero. Io sono sempre qui con voi.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini e gli oggetti sacri. Maggiormente voglio benedire quelle donne che aspettano un bimbo e non vengono. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Dio vuole che io dica ancora che alcuni giorni fa una di voi stava morendo, allora ho preso per mano Marisella, sono andata in ospedale con lei ad aiutarla ed ora è guarita, è salva. Dovete ringraziare Dio, sempre.

Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Madonna - Ciao, piccolo Emanuele. Mandi un bacetto alla Madonnina?

Marisa - Sì, sono bambini d'oro. Ciao. È andata via. Hai capito?

Vescovo - Tu hai capito?

Marisa - Io sì.

Roma, 23 ottobre 2005 - ore 11:25
Lettera di Dio

Marisa - Gesù! Gesù! Sei venuto Tu? Hai qualcosa di bello da dirci, qualcosa che ci dia un po' di coraggio per andare avanti in questa strada così dolorosa? Sei tanto bello, Gesù! Noi ti vogliamo tanto bene, e la Mamma lo sa.

Ecco la Mamma! Tutto il Paradiso è intorno a Gesù.

Gesù - Miei figli adorati, sono il vostro Gesù. Non ti preoccupare, Marisella, della voce, l'importante è che ti capiscano.

Marisa - Ho un magone alla gola.

Gesù - Qualcuno di voi ha perso la speranza, ed Io sono venuto per ridarvela.

Colui che è in alto, colui che è il capo non potrà durare ancora per molto tempo. Chi dovrà salire sul trono dopo di lui avrà molto da fare, da lavorare; dovrà destituire dalle cariche le persone che fanno soffrire.

I miei due figliolini hanno vissuto 34 anni di sofferenza, di grande sofferenza; quello che vi ha raccontato ieri il vostro Vescovo è nulla in confronto alla sofferenza che hanno vissuto, e qualcuno di voi lo sa.

Sono venuto, e mi costa dirlo, per farvi sapere che diversi cardinali durante il conclave hanno compiuto azioni veramente cattive; hanno cercato in tutti i modi di fare ciò che volevano e non hanno rispettato né il S. Vangelo né il C.I.C. Non pensate che lo Spirito Santo sia sceso sul conclave, lo Spirito Santo è con voi, Dio Padre è con voi, Io, Gesù Eucaristia, sono con voi.

Marisella, tu vedi dietro di Me una grande Ostia, e intorno ci sono tutti i miei santi. Vedi una grande luce luminosa, che non ti fa male agli occhi, ma ti permette di vedere bene tutto.

Io, Gesù, vi ripeto: non scoraggiatevi. Lo so, lo so, Eccellenza, per te ogni giorno che passa è una settimana, ogni settimana è un mese e ogni mese è un anno. Tu conosci una parte della mia vita, quanto raccontano i Vangeli, non conosci tutta la mia vita per intero. Volevo dettarla e farla scrivere alla vostra sorella, ma non è in condizione di poterlo fare. Io potrei aiutarla, ma sarebbe un lavoro mio, non suo. Per Marisella è molto difficile, anzi impossibile scrivere anche solo una pagina. Voi non vi rendete conto dello stato della sua salute. Ho sentito anche qualcuno dire: “Marisella sta bene”. Non è perché ride, scherza o fa delle battute che si può dire che sta bene, lo fa per voi e per gli altri. Eccellenza, non ho detto sorridere, ma ridere; è difficile, lo so. Detterò la mia vita a te, Eccellenza, e tu la scriverai stando seduto alla scrivania d'oro. Scriverai ciò che ti dirò e ciò che il tuo cuore sentirà, perché tu mi senti nel tuo cuore, come mi hai sentito ieri quando sei corso a dirlo alla tua sorella.

Per Noi il trionfo non è lontano, invece per voi uomini è lontano. Sono venuto ad accendere la speranza e la fiducia in Dio. Marisella, cosa hai detto?

Marisa - Ma io ho scherzato con Dio, non parlavo per davvero. Gesù, dovresti capire che siamo uomini deboli, stanchi, ma preghiamo, facciamo adorazione eucaristica; recitiamo tanti rosari e molte preghiere e aspettiamo qualcosa da te. Non chiedo più nulla alla Madonnina, lo chiedo a te direttamente, Gesù Eucaristia.

Sì, è bello tutto quello che dici, è bello per me che presto me ne andrò, ma per gli altri? E per il Vescovo? Al Vescovo sono state fatte molte promesse; quelle brutte si sono tutte realizzate, come il colpo di satana, quelle belle ancora non le vediamo. È vero, Eccellenza?

Vescovo - È vero, è vero.

Marisa - Fatti sentire da Gesù.

Vescovo - Sono d'accordo con Marisella.

Marisa - Signore, è vero ciò che ho detto?

Vescovo - Deve rispondere Gesù.

Marisa - Signore, è vero ciò che ho detto?

Va bene, sono emozionata, però anch'io ti dico e ti ripeto: fa' che arrivi presto quel giorno anche se sarà duro e difficile per il Vescovo, perché all'inizio avrà accanto persone cattive; ma Tu puoi fare piazza pulita.

Gesù - Oggi celebrate la festa della Madre dell'Eucaristia, della mia Mamma; anche se la festa sarebbe domani, 24 ottobre, ma domani tutti lavorano e non possono venire. Comunque domani ci sarà la S. Messa per la festa della Madre dell'Eucaristia.

Marisa - Chi vuole, chi può venire, venga. Se non venite, ditelo, perché allora preghiamo in camera mia.

Perché sorride la Madonna? Adesso sorridono tutti, non so se sorridono per quello che ha detto Gesù o per quello che ho detto io.

Gesù, vuoi aiutarci? Non siamo tanti, siamo pochi, anzi pochissimi, lo vedi da te. Diversi si sono ritirati perché delusi e stanchi, questa vita non è adatta a tutti. È molto duro dire sempre sì. Ultimamente ho detto anch'io no a Dio.

Gesù - Il tuo no per Noi non conta, è rimasto il tuo sì grande come il sole.

Marisa - Però se si ripete la situazione, te lo dico davanti a tutti, io quel sì non lo ripeterò.

Gesù - Marisella, vuoi andare…?

Marisa - Sì, sì, sì, ci vado.

Gesù - Lo vedi? Hai detto sì! Quindi coraggio, coraggio, coraggio. Eccellenza, non buttarti giù, altrimenti arriva la depressione e non ti reggi più in piedi. Già non stai bene e mangi poco, pochissimo; Io mangiavo di più con gli apostoli; pescavamo il pesce, lo cucinavamo e lo mangiavamo.

Vescovo - Eri più giovane di me.

Gesù - Ma tu non sei vecchio, quando il cuore è giovane uno è giovane. I vecchi sono coloro che si lamentano sempre. Tu pensi che i tuoi ragazzi, perché hanno più o meno 30 anni, sono più giovani di

te? No, lo sono solo per l'età. Tu sei forte, sei coraggioso, ritorna ad essere come prima e vedrai che Dio non ti abbandonerà.

Sono dodici anni che la Madre dell'Eucaristia viene per tutti e ci sono state 185 apparizioni eucaristiche.

Bravi, figlioli, avete avuto delle idee molto belle. Il mio ringraziamento non va solo ai giovani, ma a tutti i miei figlioli, quindi anche a quelli che hanno più di 80 anni, come Giulia.

Marisa - Sono tutti grandi, eppure sono piccoli davanti a te, fanno i bambini e sorridono, qualcuno sorride sempre, e qualcuno ha sempre il muso.

Ecco, ci sono tutti e tre i Gesù adesso. Tutti si sono messi in ginocchio, perché c'è la Trinità: Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo.

Madonna - Volevi dirmi qualcosa, Marisella?

Marisa - No, meglio di no, parlo con Gesù perché è la sua festa, la festa di Gesù Eucaristia.

Gesù - Siamo tre Gesù, siamo un solo Dio in tre persone, siamo uguali e distinti.

Marisa - Lo Spirito Santo ha la colomba, Gesù ha le stimmate.

Dio Padre - Io sono Dio.

Marisa - Sì, Tu sei Dio. Ti vogliamo bene, però cerca di fare qualcosa per noi. Non capisco ciò che vedo, poi la chiederò a Sua Eccellenza.

Vescovo - Dopo te lo spiego.

Gesù - Cercate di avere speranza, coraggio e fiducia, cercate di amarvi, di volervi bene, di fare tutto per amore.

Marisa - Gesù, mi fai parlare un po' con la Madonnina? Guarda cosa hanno fatto. Non so se riesci a leggere fino a me. Vedi?
Ci vedete?

Madonna - Miei cari figli, vi tengo sempre nel mio cuore. Io, la Madre

dell'Eucaristia, vi amo tanto.

Marisa - Senti, volevo raccomandarti alcuni malati.

Madonna - Sì, lo so chi vuoi raccomandarmi, però se dici tutti i nomi non finiamo più.

Marisa - Ti posso dire solo, Iolanda, Vincenza, Marcelletti e tutte quelle persone che chiamano in continuazione e si raccomandano alle preghiere. Tu sai chi sono.

Senti, c'è Pasquale che tutte le volte mi chiede: “Di' alla Madonna, di' alla Madonna...” Che gli rispondo?

Madonna - Taci.

Marisa - Gli vuoi bene, vero?

Madonna - La Mamma vuole bene a tutti! Grandi e piccoli.

Marisa - Piano, piano stanno andando via i tre Gesù. È rimasta la Madonna con tutti i santi.

Madonna - Insieme al mio e vostro Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri bimbi, specialmente quelli che parlano tanto e quella che balla quando canta l'Alleluia.

Marisa - È Mariasole quella!

Madonna - Benedico tutti i bimbi, tutti, dai più grandi che sono presenti, Mauro e Jacopo, fino alle due piccole femminucce: Mariasole e Sara.

Marisa - Va bene, allora citiamo anche Emanuele e Samuele. Senti, non è che io voglio star bene perché so qual è la mia strada, ma vorrei stare un pochino meglio. Ieri ed oggi sto un pochino meglio, durerà?

Ciao, mammina, ciao a tutti.

Madonna - Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Marisa - Ha aperto il manto e ha coperto tutti i santi e i bambini.

Madonna - Andate nella pace di Dio Padre, Dio Figlio, Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Auguri e buona festa a tutti.

Marisa - Ciao.

Roma, 30 ottobre 2005 - ore 10:45
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

È sempre con tanta gioia che vengo in mezzo a voi. Ancora una volta vi ringrazio dell'adorazione eucaristica e delle preghiere che fate. Ricordatevi: nulla va perso di tutto ciò che fate, perché tante persone vengono salvate, aiutate, convertite. Voi aspettate il grande giorno, anche Noi del Paradiso lo aspettiamo. Voi non potete conoscere tutto il male che c'è nella Chiesa e la Mamma non può neanche dirlo, posso parlarne solo con la Veggente. Nella Chiesa ci sono delle cose molto, molto, molto gravi. Dio sta cercando le anime che possano pregare e offrire le sofferenze per aiutare la Chiesa. Non guardate che tante persone vanno a San Pietro, la maggior parte sono stranieri e vanno in Vaticano non tanto per il Santo Padre, ma quanto per visitare la basilica e i musei.

Ho visto godere i miei due figli nel vedere il film “San Pietro” ed ora lo stanno vedendo per la seconda volta. Se l'avete visto e l'avete registrato, riguardatelo, c'è molto da prendere, specialmente ciò che Noi del Paradiso abbiamo predicato: l'amore, l'aiuto al fratello, l'altruismo. Troneggia negli apostoli l'amore nel testimoniare fino alla morte che Cristo è il Figlio di Dio, è il Messia. Lì troverete tante spiegazioni che avete già sentito dal vostro Vescovo. Guardando le immagini, vedrete l'amore pieno che hanno l'uno verso l'altro così cambierete anche voi, vi amerete l'un l'altro e amerete tutto.

Ora vi confido un segreto. Voi sapete quanto il signor Ruini ed altri prelati hanno fatto soffrire e fanno soffrire i miei due figli, eppure Marisella prega per loro, vuole salvare la loro anima con l'aiuto di Dio. Questo è amore: pregare per tutti, amare tutti, conversare con tutti, non soltanto con chi è simpatico, con chi è amico. Non fate piccoli gruppi, ma pregate e lavorate tutti insieme come gli apostoli. Date amore e testimonianza, del resto, appartenete al Movimento

Impegno e Testimonianza; chi fa questo ha già assicurato il Regno dei Cieli.

Eccellenza, so che non vuoi che ti dica coraggio, coraggio, coraggio, ma, come mamma, devo dirti: coraggio e vai avanti.

Miei cari figli, so che venite in questo luogo taumaturgico e siete molto, molto bravi. Amate il vostro Vescovo più che potete. Molti si ritirano perché non vedono niente, non arriva niente, non succede niente, ma quando arriverà il vostro tempo, dove saranno quelli che se ne sono andati? Come alcuni non entreranno nel Regno dei Cieli, così coloro che sono andati via non rientreranno nel luogo taumaturgico, nessuno li ha mandati via.

Comunque vi invito ad amare anche queste persone e a pregare per loro. Pregate per i bimbi, affinché crescano buoni, sani e forti.

Marisa - Io ho tanti nipoti e pochi pronipoti, però prego per tutti i bambini.

Madonna - Questa notte, quando siamo andati all'ospedale Bambin Gesù, abbiamo visto tanta sofferenza, soprattutto nelle mamme e nei papà dei bimbi, alcuni dei quali, anche se ben curati, sono morti. Da lì siamo andati in un altro ospedale ancora più triste, un ospedale per anziani, soli e abbandonati. Se un anziano è buono e ha la testa a posto viene aiutato, mentre quello che non ragiona più, non viene pulito: è lasciato al suo destino e gli danno tante pasticche per tenerlo calmo. Abbiamo visitato due ospedali, uno per i bambini e un altro per gli anziani, tutti e due molto tristi. Abbiamo preso in braccio i bimbi, che alzavano le manine, ti guardavano, ti sorridevano ed erano morenti. Voi non avete vissuto queste dolorose esperienze. Allora pregate, pregate per tutte le persone che sono negli ospedali.

Ricordatevi che tutto ciò di brutto, che è arrivato fino ad oggi, è la purificazione, che è cominciata nei paesi lontani. Voi, come già vi ho detto, ancora non avete avuto la purificazione, allora cercate di pregare, di amare, di offrire sacrifici e di fare l'adorazione. Chi può, chi ha tempo, chi non ha gravi problemi familiari, faccia l'adorazione, preghi. Pregate anche per il vostro Vescovo, affinché si riprenda completamente e possa stare di più in mezzo a voi. Speriamo che presto possa ricominciare l'incontro biblico, se la sua salute lo permette e se voi siete contenti.

Comunque grazie a tutti coloro che lavorano per aiutare questi miei due figlioli, perché non hanno persone adatte che li aiutano in casa; ogni giorno c'è qualcosa che li fa soffrire, soffrire e soffrire. Voi non vi rendete conto, ma chi è stato con loro per diversi giorni ha visto tutto e ha detto: “Mi sembra impossibile. Come fate a vivere?”.

Marisa - Perché ci sei tu, Madonnina, che ci aiuti e continui ad aiutarci, abbiamo tanto bisogno d'aiuto.

Quando mi fai soffrire, spero di salvare qualche anima con l'aiuto di Dio, perché sono molto stanca.

Volevo farti una domanda, non so se posso farla davanti a tutti.

Madonna - Sì lo so, vorresti nutrirti solo con l'Eucaristia.

Marisa - Sì, perché non riesco più a mangiare e invece ieri quando ho preso l'Eucaristia sono stata meglio. Quando mangio qualcosa, hai visto cosa succede?

Madonna - Adesso chiederò a Dio Padre.

Marisa - Non dire sempre che chiederai a Dio Padre, prima che arriva la risposta io sono morta e sepolta. Voglio subito la risposta.

Madonna - Cosa pretendi, Marisella?

Marisa - Pretendo di sapere quello che ho chiesto: se posso nutrirmi dell'Eucaristia. Non mi sembra una cosa sbagliata.

Madonna - Non ti preoccupare, stasera stessa, quando verrò con la mamma ad aiutarti per dormire, ti dirò sì o no, ma stai tranquilla, sarà un sì pieno, come l'hai detto tu a Dio, ma al momento opportuno.

Eccellenza, non ho il coraggio di dirti coraggio, ma ti dico coraggio.

Marisa - E due!

Madonna - Vorrei incoraggiare tutti, pregate per coloro che non sono in salute, che dovranno andare in ospedale ad operarsi, pregate per i bambini e per i grandi. E diciamo anche i giovani, ancora consideriamoli giovani.

Marisa - Però sei tanto simpatica. Si può dire simpatica alla Madonna?

Vescovo - Certo, certo.

Marisa - Sì, si può dire. Sei simpatica.

Madonna - Vogliamo pregare insieme? Padre Nostro..., Gloria... Come sapete, Dio vuole che recitiamo anche l'Ave Maria.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi e gli anziani malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Amatevi, fratelli. Sia lodato Gesù Cristo. Leggete i messaggi e metteteli in pratica. Ciao a tutti.

Marisa - Ciao. È andata via.

Roma, 5 novembre 2005 - ore 18:45
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi, primo sabato del mese, è per me una grande gioia stare in mezzo a voi. So che pregate molto e anch'io prego con voi e faccio pregare tutti quelli del Paradiso per voi. La Mamma non ha parole per ringraziarvi, ma probabilmente ancora non comprendete ciò che Dio vuole. Dovete cambiare un pochino, non potete sempre chiedere: “Quando, quando Dio manterrà ciò che ha promesso?”. Non andate dal Vescovo a fare questa domanda, perché lui non lo sa, come non lo sa la Veggente. Anch'io, Maria, Madre dell'Eucaristia, non lo so. Questi sono i piani di Dio, e voi dovete accettarli. Lo so, l'attesa è lunga e la sofferenza vi logora sempre più. Continuate a pregare, a fare adorazione eucaristica e il digiuno; questo è molto bello ed è molto gradito a Dio Padre. Egli vuole che noi accettiamo le Sue intenzioni, anche se non le conosciamo. Quindi chiniamo il capo davanti a Dio e diciamo: “Dio, aiutaci, pensaci tu”.

Al nuovo Papa è stata scritta una lettera molto bella, che certamente

il Vescovo vi ha letto, ma Benedetto XVI non ha risposto. Voi potete ben comprendere quale sia ora l'intenzione di Dio. Egli vuole la conversione, la conversione, la conversione degli uomini della Chiesa. Parlano del S. Vangelo, ma non lo mettono in pratica. Io so soltanto che Dio vuole la conversione degli uomini della Chiesa. Quanti si sono convertiti? Pochi. In compenso si sono convertiti tanti laici per la sofferenza, per le preghiere, per i digiuni e per l'adorazione dei membri della comunità e soprattutto dei miei due cari figliolini.

Non pensate che siete soltanto voi a pregare e a soffrire, tanti altri gruppi pregano per la stessa intenzione: per la conversione degli alti prelati e dei sacerdoti. Se non arriverà l'autentica conversione degli uomini della Chiesa, Dio interverrà, ma non in questo momento, perché sono troppi, troppi, troppi quelli che vivono nel peccato e non amano Gesù Eucaristia.

Abbiate coraggio e fiducia, figli miei. Lo so, la stanchezza è tanta, la prova è lunga e alcune persone vicine vi fanno soffrire ogni giorno. Voi continuate ad abbandonarvi a Dio Padre, a Dio Figlio, a Dio Spirito Santo e a me, che sono la vostra Mamma.

Ricordate che il nostro primo incontro è avvenuto il primo sabato del mese? Quel giorno fu molto bello, sembrava tutto facile e invece quanta sofferenza, quanti ricatti, quanta diffamazione, quante calunnie. E allora mi ripeto ancora: abbiate fede in Dio, coraggio e andate avanti.

Marisa - Avrei tante domande da farti, ma mi limito a raccomandarti gli ammalati, soprattutto quelli della comunità. Ti raccomando in modo particolare il nostro Vescovo, sta crollando e tu lo sai. Vedi, non posso parlare di lui, perché mi viene da piangere. Io non so più cosa fare, soffro molto per lui e offro tutte le mie sofferenze per lui.

Madonna - Grazie per ciò che fai per il mio e vostro Vescovo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, la piccola Sara e la piccola Mariasole. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo.

Per alcune persone che vi fanno soffrire non c'è nulla da fare, nulla;

la bugia trionfa, la menzogna trionfa. Andate in pace, figli miei. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Che cosa dobbiamo fare noi per queste persone?

Roma, 6 novembre 2005 - ore 10:35
Lettera di Dio

Madonna - Miei cari figli, quando recitate il Magnificat riflettete su questa frase: “Depose i potenti dai troni e innalzò gli umili”. Già una volta vi feci ripetere: “Depose i potenti dai troni e innalzò gli umili”. Questo arriverà. Dio deporrà i potenti dai troni, li farà cadere uno ad uno, in modi diversi, e innalzerà gli umili, i semplici, i buoni, coloro che pregano, coloro che amano. A volte sembra tutto perduto, ma non è così. Dovete pensare che nulla è perduto. Dio sa quello che fa, si fa attendere, si fa aspettare, si fa desiderare, ma poi deporrà i potenti dai troni e innalzerà gli umili. Capisco la vostra sofferenza, capisco la vostra amarezza, è la stessa che ho anch'io, che abbiamo tutti Noi del Paradiso. Anche se Dio rimanda i suoi interventi, vi ama. Dio è buono, Dio vi ama, il suo è amore immenso, dovete comprenderlo. Non dovete farvi tante domande perché è difficile avere le risposte. Io dico soltanto: abbiate fede, coraggio, fiducia e andate avanti.

Mi dispiace, Marisella, che non puoi scendere; il tempo non te lo permette, questa è la natura non è Dio che permette questo, d'altronde la natura ha bisogno di pioggia, di sole e di luce.

Siate felici, vi prego, cercate in tutti i modi di essere felici, di amarvi, di comprendervi a vicenda, specialmente coloro che sono amati moltissimo da Dio. Grazie, miei cari figlioli.

Insieme al mio sacerdote, al mio grande Vescovo, al mio…, benedico voi, i vostri cari, i bambini e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Ciao. Ciao, Sara, manda un bacetto alla Madonnina.

Roma, 10 novembre 2005 - ore 20:30

Lettera di Dio

Marisa - Devo farti una domanda che mi ha suggerito il mio direttore spirituale: possono diminuire un pochino le sofferenze? Mi vergogno a chiedertelo, ma ho dovuto ubbidire al Vescovo.

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Auguri per gli incontri biblici che iniziano oggi con molta fatica per il vostro Vescovo, perché non sta bene. Per questo vi invito a pregare per lui, affinché abbia la forza di arrivare fino alla fine dell'anno sociale. Pregate il Signore, affinché converta tutte quelle persone di cui spesso vi ho parlato. Questo è un momento difficile, bisogna pregare per tutti, dal capo della Chiesa fino alla più piccola creatura del mondo. Lo so, dentro il cuore state pensando: “Dobbiamo pregare anche per il Papa?”. Sì, per la sua missione e per la conversione sua e di tutti i prelati che gli sono vicino.

Voi aspettate con ansia il trionfo e Dio aspetta con ansia la conversione di queste persone, per questo dovete aiutare Noi del Paradiso e i pochi santi della Terra. S. Pietro e S. Paolo parlavano sempre di amore, qualche volta bisticciavano, ma trionfava in loro l'amore verso tutti: i pagani, i cristiani e gli ebrei. Non lo dico soltanto a voi, mie care pecorelle, ma a tutto il mondo di pregare per tutti e di amarsi, perché l'amore vince tutto.

Se ogni giorno leggete una pagina del S. Vangelo e una pagina delle lettere di Dio, potete constatare che sono uguali. Io, la Madre dell'Eucaristia, parlo spesso del S. Vangelo e ripeto gli insegnamenti del S. Vangelo; leggetelo anche voi, non ci vuole molto tempo per leggere una pagina del S. Vangelo. Tenetelo alla portata di tutti, anche dei vostri familiari che non credono, un domani farà bene anche a loro.

Vi prego, cari figli, leggete il S. Vangelo. Ricordate ciò che ho dettato della mia vita? Anche lì c'è il Vangelo. La stesura del secondo volume della mia vita è stata incominciata, ma si è interrotta, perché la vostra sorella da molto tempo non sta più bene: non fa nulla. Comunque tra quello che dice il vostro Vescovo, il S. Vangelo e le lettere di Dio, voi siete talmente preparati che ormai sapete ogni cosa.

Miei cari figli, il mio amore per voi è molto grande. Dio vi ama e

continuerà ad amarvi fino alla fine dei tempi. Le persone provate da Dio, soffrono e offrono per tutti gli ammalati e per le persone che hanno bisogno; sono tanti, tanti i malati che soffrono molto. Marisella, Dio vuole che le tue sofferenze superino quelle degli altri.

Marisa - Ancora grandi sofferenze?

Madonna - Sì, ma Noi ti aiuteremo, stai tranquilla.

Marisa - Desidero raccomandarti Titti, che è in ospedale e sta molto male, e tante persone malate, chi in ospedale e chi a casa. Anche tra coloro che partecipano all'incontro biblico e alla S. Messa c'è qualcuno che non sta bene. Soprattutto ti raccomando il tuo e nostro Vescovo, santo Vescovo, come tu lo chiami; aiutalo, aiutalo, aiutalo.

C'è Giovanni Paolo II? La notte lo prego, ma non per me, gli dico sempre: “Intercedi per noi, vai da Gesù e dalla Madonna e aiuta il nostro Vescovo”. Non volevo dirlo, purtroppo mi è scappato, perché la solita Marisella non è capace di star zitta un pochino.

Madonna - Sono contenta che preghi Giovanni Paolo II.

Marisa - Ho messo insieme anche Giovanni Paolo I.

Madonna - Lo so, preghi tutti gli ultimi papi: Pio XII, Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II.

Marisa - Prego anche per Benedetto XVI. Durante l'apparizione dico quello che ho nel cuore, non sono capace di stare zitta. Amo tutti i papi, quelli morti che sono in Paradiso e quello vivo.

Madonna - Miei cari figli, continuate a pregare, continuate ad aver fiducia e fede in Dio, continuate a pregare l'un per l'altro, per i vostri figli e nipoti, perché crescano sani e santi agli occhi di Dio.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i bambini e i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Sara, dai un bacino alla Madonnina?

Marisa - Ciao, mamma, grazie perché vieni con la Madonna per farmi

dormire, ho tanto bisogno di riposare, grazie. Però date un bacio anche al Vescovo.

Madonna - Sempre, e tu lo sai.

Marisa - Ciao. Sono andati tutti via.

Roma, 13 novembre 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Voi non sapete o non ricordate che dopo la morte di mio Figlio Gesù fui affidata a Giovanni, il più giovane degli apostoli. Accompagnavo spesso gli apostoli quando andavano ad evangelizzare, ma non mi facevo notare, perché volevo che loro trionfassero. Hanno trionfato, perché sono morti per Gesù ed ora sono santi. Quando ero con loro, cucinavo, li aiutavo e cercavo di fare tutto ciò che potevo. Invece quando non li accompagnavo e tornavano a casa con i piedi gonfi e malati, li curavo. Perché vi sto dicendo questo? Perché chiunque può essere apostolo, chiunque può fare del bene e può mostrare carità e amore verso il prossimo. Vedete che finiamo sempre a parlare d'amore, l'amore che ha convertito tante persone e che trionfa sempre? Io, la Mamma di Gesù, non mi facevo vedere tanto, ero con gli apostoli quasi sempre in bilocazione. Loro non mi vedevano, ma sentivano che c'era una presenza spirituale molto grande che li aiutava.

Miei cari figli, quando c'è qualcosa da fare, fatela, non aspettate che sia il Vescovo o qualche altra persona a dirvelo, pensate che se aiutate il vostro fratello con amore, avete già conquistato un po' di Paradiso. Chi crede nell'aldilà, chi crede nel Paradiso, fa di tutto per conquistarlo con amore.

S. Paolo parla spesso dell'amore ed è colui che prima di convertirsi ha perseguitato i cristiani, ma poi è stato convertito da Gesù e ha cominciato a predicare, ad amare tutti ed evangelizzare tante città insieme agli altri apostoli. Certo, a voi non chiedo di correre da una città all'altra, perché solo per attraversare Roma ci vuole tanto tempo. Restate nella vostra città, però amate e lavorate, se potete. Amatevi prima in famiglia, poi in comunità; ci sono tante comunità i cui membri non si amano, sono gelosi, invidiosi l'uno dell'altro e

litigano tra loro. Eppure hanno una vita molto facile, ma dopo la morte che vita avranno? Per questo vi invito, come sempre, a pregare per queste anime che hanno bisogno di preghiere e di amore e se non si convertono, peggio per loro, l'aiuto è stato dato loro da me, Madre dell'Eucaristia, ma soprattutto da mio Figlio Gesù.

Ricordate quante volte vi ho detto di ricevere mio Figlio Gesù in grazia? Se non siete in grazia, non ricevetelo, perché commettete peccato grave; è sacrilegio ricevere Gesù in peccato. Quindi avanti e coraggio, con amore, preghiera e sacrificio.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico coloro che sono lontani in questo momento per motivi di famiglia. Benedico tutti i bambini, specialmente quelli che sono in ospedale.

Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Roma, 17 novembre 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi partecipate al secondo incontro biblico ed io sono qui con voi. Quando venite all'incontro biblico, cercate di comprendere bene ciò che il vostro Vescovo dice; è molto importante conoscere S. Paolo e le sue lettere. Quando desiderate conoscere qualcosa d'importante, fate di tutto; lo stesso impegno mettete anche per conoscere Gesù fino in fondo. Il S. Vangelo e gli altri libri della Sacra Scrittura sono meravigliosi, ma se non mettete in pratica ciò che insegnano, come fate a camminare per la via della santità? Dovete imparare a conoscere bene ciò che Gesù ha insegnato agli apostoli e oggi insegna a voi.

Il mio Gesù sta accanto a me e non parla, ascolta ciò che Dio Padre mi ha detto. È bello amarsi a vicenda, è bello avere un grande amore verso tutti. Anche durante l'apparizione di questa mattina Gesù era dietro di me e non parlava, ma piangeva. Anche al mio amato sposo Giuseppe, a me e ai presenti uscivano le lacrime. Gesù soffre nel vedere quanta miseria e sporcizia c'è in questo mondo che Dio ha

creato. È mai possibile che Dio ha creato un mondo così sporco? No, l'ha reso sporco l'uomo, che corre all'impazzata verso il potere e non sa amare. Quanti genitori non si amano e per loro colpa i figlioli pagano le conseguenze! Voi cercate in tutti i modi di amarvi e se c'è qualche piccola cosa che non va, perdonatevi a vicenda. La sera non coricatevi se prima non avete fatto pace con il vostro coniuge, se prima non avete chiesto perdono ai vostri figli, e i vostri figli a voi. Questa è la bellezza della vita: amarsi e perdonarsi; senza dimenticare il sacrificio e la sofferenza.

Vi invito a pregare per Marisella, una creatura da Noi molto amata che ha una sofferenza indescrivibile, e sarà così fino alla morte. Pregate per il vostro Vescovo, che soffre molto, perché ama molto: se avesse amato di meno avrebbe sofferto di meno. Ha amato gli adulti e i giovani della comunità, ha amato coloro che si sono allontanati, ha amato i sacerdoti e ha pregato per loro, ma tutto è andato a rotoli. Dio ha voluto questo? No! Dio non ha creato questo mondo così cattivo dove gli uomini sono gelosi e invidiosi l'uno dell'altro. Dalla gelosia e dall'invidia si arriva alla calunnia e alla menzogna con molta facilità.

Amatevi, amatevi e amatevi con tutto il cuore e aiutatevi a vicenda. Vi lascio, miei cari figli, perché la vostra sorella non sta bene. Questa notte sarà difficile per lei, quindi pregate per lei e soprattutto per il Vescovo, perché abbia la forza di accettare la grande sofferenza. Se verremo io e la mamma ad aiutarla, tutto sarà più facile. Per noi è una bambina e l'aiutiamo come una bimba; come voi aiutate i vostri figli e i vostri nipotini, così noi aiutiamo la nostra Marisella. Questa notte la vista se ne andrà, non so se per sempre o per qualche tempo. Noi preghiamo, Dio affinché la cecità non avvenga e se deve arrivare, sia per poco tempo. Questa mattina è stata privata della vista per un'ora, in lei non c'era sofferenza, ma gioia, perché ormai aveva visto tutto ciò che Dio ha creato ed era contenta di soffrire per la conversione delle anime.

Grazie se continuerete a pregare, grazie dell'aiuto che date ai miei figli. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sono andati via tutti.

Roma, 20 novembre 2005 - ore 10:30
Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo
Lettera di Dio

Marisa - Finalmente sei con noi per tutto il tempo dell'apparizione insieme alla tua Mamma. Ti ho conosciuto e ho vissuto con te quando portavi la corona di spine, ora ti vedo Cristo Re, però non hai voluto mettere la corona regale. Ora tu sei qui, come Re, aiutaci.

Gesù - Miei cari figli, ciò che ha detto la vostra sorella è la verità. Ho portato la corona di spine, ho sanguinato da tutte le parti e poi sono salito al Padre, che mi ha proclamato Cristo Re, ma non ho voluto mettere la corona, come fanno tanti personaggi, specialmente i re, che tengono molto alla corona. Io non ho voluto mettere la corona, ho cercato in tutti i modi di dare il mio cuore, il mio cuore. Per me è molto più importante togliermi la corona e dare il mio cuore a tutti. Lo so, voi state vivendo un momento difficile e vi sembra che io non vi ami come voi vorreste, ma io vi amo tutti, miei cari figli. Quando Dio Padre mi disse: “Dai il tuo cuore a tutti i tuoi figli, buoni e cattivi, a chi lo merita e a chi non lo merita”, io l'ho dato a tutti. Purtroppo a volte anch'io non sono capito. Anche il vostro Vescovo molte volte ripete: “Io non sono capito, non riesco a farmi capire, eppure amo tutti”.

Mi fa molto, molto, molto male vedere che il Vescovo ordinato da Dio Padre non viene rispettato; per fortuna queste persone sono poche, ma mancano ogni giorno di rispetto verso il Vescovo. Cosa ha fatto perché venga trattato come hanno trattato me? Io ho fatto tanto bene, ho fatto tanti miracoli, eppure sono stato rispettato pochissimo e mi hanno inchiodato sulla croce.

Il vostro Vescovo è stato ordinato da Dio e dopo San Pietro nessun altro è stato ordinato da Dio, per questo dovrebbe essere rispettato e amato moltissimo da voi tutti. Vedo che avete decorato molto bene la croce e abbellito la basilica, anche se è un tendone. Gli altri hanno grandi basiliche, grandi chiese decorate con sculture e pitture; voi avete un tendone che assomiglia alla capanna di Betlemme. Qui mi trovo bene, sto bene, perché vivo in un ambiente che ricorda la capanna dove sono nato.

Conosco il vostro desiderio: che Dio Padre realizzi presto ciò che tutti aspettate. Voi avete già ricevuto tante grazie con le vostre preghiere,

i vostri digiuni e i vostri sacrifici. Pochi giorni fa avete ottenuto che Marisella non restasse cieca. Io, Gesù, mi permetto di dirvi che Marisella non sta bene per niente e ha tanti, tanti e tanti problemi di salute. Nessuna persona ricoverata in ospedale è gravemente malata come lei. Eppure lei prega sempre per voi tutti, per gli ammalati, per i bambini, per ogni persona, ma soprattutto prega per il suo Vescovo; trentaquattro anni di vita insieme non sono pochi. Ne hanno vissute di tutti i colori; voi avete conosciuto appena tre anni della loro vita, e il bello viene sempre dopo. Se il Vescovo avrà la forza di raccontarvi la loro vita, una vita molto provata, vi accorgerete come sono stati eroici, ed eroici lo saranno fino alla fine. Voglio che siate anche voi eroici, del resto lo avete dimostrato aiutando questi miei due figli. Ci sono persone malate che hanno tanta voglia di venire, ma non possono: una di queste, per la quale Marisella prega, è Rosaria. Sta molto male, vorrebbe venire, ma è molto difficile. Io l'amo, le sono vicino ugualmente, e ogni tanto, come lei sa, le mando Marisella e insieme vanno avanti con la sofferenza, con la gioia e l'amore. Vedete come esce sempre fuori la parola amore? È una parola bellissima, amore verso tutti, tutti, tutti. Se riuscirete ad amare tutti, come io vi ho amato, conquisterete il Paradiso.

Mi ritiro, miei cari figlioli, e lascio il posto alla mia Mamma.

Marisa - Perché te ne vai? Va bene.

Madonna - La Mamma, miei cari figliolini, non ha niente da dire dopo quello che ha detto mio Figlio Gesù, sono venuta soltanto per pronunciare le mie ultime parole: insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri, benedico tutti i bambini anche se fanno confusione. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Ricordatevi che la presenza di Gesù in mezzo a voi è già benedizione. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao a tutti. È sceso tutto il Paradiso, è stata presente anche la SS. Trinità.

Roma, 21 novembre 2005 - ore 18:30
Presentazione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Quando mi presentarono al Tempio, tutto intorno a me era bello, raggiante, luminoso ed io ero felice di consacrarmi completamente a Dio, essere tutta di Dio; per questo l'ho sempre chiamato e lo chiamo tutt'ora: il mio Tutto.

Auguri anche a te, Marisella, perché ti sei consacrata a Dio. Il mio Tutto ti ha presa completamente e ha accettato il tuo sì. La tua sofferenza è stata ed è grande, ma vedo che sei felice ugualmente. So che preghi i due ultimi papi per l'Eccellenza.

Marisa - Adesso parli come mamma?

Madonna - Sì, mi piace parlare come lei. Tutti in Paradiso stiamo pregando per Sua Eccellenza Monsignor Claudio Gatti, ma quella che prega di più, dopo me e S. Giuseppe, è lei. Nonna Iolanda si aggrappa a Dio, si inginocchia con la testa china verso il basso e prega Dio per l'Eccellenza. Oggi ho pregato per te, per la tua consacrazione; hai fatto le nozze d'oro della tua consacrazione e dovresti essere felice.

Marisa - Sarò felice soltanto quando mi porterai via da questa Terra, me l'avete promesso tante volte e poi niente, niente. Se le cose nel mondo, in Vaticano, in Vicariato e altrove vanno male, devo tenere tutto io sulle spalle?

Madonna - Tu hai detto sì a Dio, Marisella, non dimenticarlo, e Sua Eccellenza ti segue. Ti ricordi quando ti dissi che di tante persone chiamate da Dio, solo tre avevano risposto? Preghiamo perché almeno queste tre rimangano fedeli alla chiamata fino alla fine.

Vi invito a pregare, come sempre, per ognuno di voi, per i bambini, per le persone malate; ci sono malati che guariscono presto e malati la cui malattia si protrae a lungo e poi partono da questa Terra. Non posso non raccomandarvi di pregare per gli ammalati, soprattutto per quelli gravi, per coloro che soffrono nello spirito e per gli ammalati che non credono in Dio solo perché delusi di non aver ricevuto la grazia della guarigione.

Pregate per i giovani; non potete immaginare come vanno alla deriva; per voi è un impegno spirituale. Pregate anche per i missionari, i bambini malati e i giovani che vanno alla deriva. Non dovete recitare lunghe preghiere, se avete tempo fatele, altrimenti è

sufficiente anche un Padre Nostro rivolti verso il cielo, un'Ave Maria, un Gloria al Padre e la giaculatoria: “Vieni, Spirito Santo, Spirito d'amore, illumina la mia mente, infiamma il mio cuore, fortifica la mia volontà”.

Oggi non c'è tanta gente, poiché non tutti hanno ricordato questa festa, ma il 21 novembre è stata sempre festa. La vostra sorella, proprio in questo giorno, è stata sottoposta ad una serie di esami clinici per verificare se era a posto il cervello e tutto il resto. In quella circostanza c'è stata l'apparizione in ospedale e i medici ne hanno approfittato per vedere se c'era qualcosa che non andava, tutto è stato interessante, regolare e bello. Quel giorno chi ha sofferto? Chi si è vergognata nel vedersi tutti quei dottori ed infermieri intorno che eseguivano tutti quegli esami dalla mattina alla sera? Marisella! Quindi oggi è doppiamente la tua festa. È anche la festa di tutte le anime consacrate, ma se non rispettano il voto di povertà, se non rispettano il sesto comandamento, non possono essere figlie di Dio.

Coraggio e avanti. Come sempre, termino dicendo: coraggio e avanti, soprattutto a Sua Eccellenza.

Insieme a tutto il Paradiso, agli angeli, ai santi, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 24 novembre 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi c'è di nuovo l'incontro biblico; è così bello ascoltare il vostro Vescovo, perché quello che dice è la verità sacrosanta, meditateci sopra e mettetela in pratica.

Miei cari figli, vi chiedo ancora di pregare per i miei due figli; so che chiedo sempre di pregare e chiedo tanto, ma chi può deve farlo con amore. Io sono con voi e vi aiuto nel momento della prova, che arriva per tutti, a chi in un modo e a chi in un altro, ma nessuno soffre come

i miei due figliolini.

Vi invito ancora a leggere il S. Vangelo; non trascuratelo, è molto importante conoscerlo, più lo conoscete e più potete metterlo in pratica. Aiutatevi e amatevi a vicenda ed io sarò con voi fino alla fine dei tempi.

Grazie della vostra presenza. Non siete tanti, a causa del freddo, questa è la natura, ma se vi coprite bene non correte nessun pericolo. Mi è venuto da ridere quando vi ho visto entrare in chiesa, sembravate tante piccole befane completamente coperte. È bello che fate di tutto pur di venire all'incontro biblico, alla S. Messa e all'adorazione. Grazie per tutto quello che fate, figli miei. Ancora una volta vi supplico: pregate per questi miei due figli.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i bimbi e i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. Sara, mandi un bacetto alla Madonnina? Sono andati via tutti.

Roma, 27 novembre 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, come vedete, la vostra sorella non è scesa. Non tutti sapete che non può scendere quando piove ed è umido; purtroppo oltre a tante altre, ha anche questa croce. Questa mattina era un po' ansiosa e preoccupata di finire i suoi giorni in una stanza, di non poter uscire per stare in mezzo a voi, ciò che a lei piace molto. Quello che vi posso dire è che prega tanto per voi e soprattutto per le persone malate.

Non ho niente altro da dirvi se non di pregare e di amarvi. La preghiera senza l'amore è sterile, lo sapete, quindi amate e poi pregate.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Vi porto tutti, grandi e piccoli, stretti al mio cuore e vi

copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 1° dicembre 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Il mio cuore di Mamma batte fortemente e cerca di aiutarvi in tutti i modi. Il mondo non va e voi sapete anche altre notizie che tanti uomini, non appartenenti alla vostra comunità, ignorano. Vi chiedo ancora di pregare, di amare e di essere più sensibili verso le persone che soffrono.

Molte persone non vengono, perché la Veggente non scende.

Marisa - Quando non scendo ci soffro e soffro moltissimo rimanere in questa stanza.

Madonna - Non dovete venire per la Veggente, dovete venire per Gesù Cristo, dovete ascoltare la S. Messa e pregare; per Lui dovete fare tutto ciò che l'anima cristiana può fare. Se venite per vedere o parlare con la Veggente, sbagliate: lei scende quando Dio Padre lo permette, quando il tempo lo permette, ma sappiate che prega per voi e vi ama tutti. Voi dovreste dire: “Oggi la Veggente non c'è, preghiamo per lei, perché la sua vita è molto dura e difficile”. Eppure riesce a sorridere, a fare delle battute spiritose e lo fa per nascondere il dolore e non far soffrire coloro che le sono accanto. Certo non è facile e a volte piange per il dolore che non riesce a sopportare, però poi supera tutto.

Miei cari figli, l'incontro biblico sia una grande miniera a cui attingere per la vostra vita. La S. Messa, lo sapete benissimo, è vivere con Cristo, ricevere Cristo, amare Cristo. Coraggio, non devono mettervi paura il freddo, la pioggia, il sole, il caldo, pensate che andate incontro a Cristo.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi, specialmente i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno.

Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Mandi un bacio anche ai bimbi?

Madonna - Sì, a tutti i bimbi, Marisella.

Marisa - Ciao, ciao, mamma.

Domani sono due anni che sei volata al Cielo. Diremo la S. Messa secondo le tue intenzioni sabato, perché c'è anche Selenia; lei non è stata presente né alla tua morte, né al primo anniversario, questa volta vuole essere presente, speriamo che non succedono imprevisti in ospedale. Ciao, mamma, ciao.

Roma, 3 dicembre 2005 - ore 18:30
Lettera di Dio

Madonna - Sono contenta dell'aiuto che date in questa casa ai miei due figlioli, che sono quasi soli. Noi del Cielo li aiutiamo, aiutateli anche voi. Quando Gesù camminava, dietro di Lui c'erano gli apostoli e poi venivo io, sua Madre, Madre dell'Eucaristia, perché volevo che emergessero Lui e gli apostoli. Ogni tanto Gesù mi chiamava: “Mamma, vieni accanto a me”. Quando tu, Marisella, stai male chiami la mamma perché venga ad aiutarti e Noi siamo pronti a permettere che venga. Vorrei che anche voi, quando qualcosa non va, chiamaste la Mamma del Cielo in aiuto. Io amo allo stesso modo tutti, chi soffre e chi non soffre, chi soffre tanto e chi soffre meno. Come Dio ha sempre detto nelle Sue lettere, bisogna amare tutti gli uomini, buoni o cattivi, di tutte le nazionalità religioni e lingue. Marisella, conosco il tuo amore per l'Africa.

Mio caro piccolo gregge, avete imparato ad amarvi, ma dovete amarvi di più, dovete estirpare la gelosia e l'invidia; questi difetti non vi fanno crescere spiritualmente. Solo l'amore verso tutti vi fa crescere e vi fa entrare in Paradiso.

Dio ha voluto che nonna Iolanda fosse dichiarata santa per il Cielo, per coloro che l'hanno conosciuta bene e per i nipoti e i pronipoti che lei amava tanto. Quando viveva sulla Terra si dedicava ai nipoti e adesso continua a pregare per loro. Miei cari figli, le cose non possono sempre andare come voi volete, purtroppo ci sono delle

situazioni che vanno al contrario di come vorreste. Dovete accettare tutto, anche se è difficile e fa soffrire. Quando conoscerete la storia di nonna Iolanda, capirete che è una donna che ha sofferto, sofferto e sofferto, ma ora è felice. Ha cominciato a conoscere la felicità quando è entrata in questa casa, ma soprattutto quando ha incontrato l'Eccellenza. Anche voi siate felici e se incontrate dei contrattempi, delle piccole sofferenze, accettatele in nome di Dio, specialmente per quei bimbi che soffrono e muoiono perché non hanno medicine, non hanno nulla. Questo lo ripeterò sempre: accettate le piccole sofferenze, i sacrifici per questi bimbi e per tutte le persone che muoiono di fame e di sete. Per questo Dio ha detto, e voi lo sapete, che gettare il cibo per trascuratezza o per dimenticanza, quando ci sono bambini che muoiono di fame, è peccato. Cercate di fare piccoli sacrifici e fioretti ed io vi sarò sempre vicina.

Eccellenza, il bacio che io e nonna Iolanda ogni notte ti diamo, è per darti più forza e coraggio. Se tu entrassi oggi nella tana dei lupi, tu sai a cosa mi riferisco, sarebbe duro e difficile, e io non voglio questo, hai già sofferto abbastanza; io sono la tua Mamma, ti ho sempre amato e tu lo sai.

Vorrei dare un bacio a tutti i bimbi, che ora sono lontani. Adesso faccio al contrario, prima cominciavo dal più grande, adesso comincio dalla più piccola: Mariasole, Sara, Emanuele, Samuele, Jacopo; aggiungo anche Denise, Michelle e Nicole; purtroppo loro non avranno l'educazione che hanno i vostri bimbi; li state crescendo bene, ma non picchiateli, vi prego; sgridateli, metteteli in punizione, togliete loro la televisione, ma non picchiateli. So che a volte è difficile, so che a volte si alzano le mani per disperazione, perché non se ne può più, ma dovete evitare di picchiarli; si può dare qualche sculacciata perché a volte è un po' difficile tenere fermi i bimbi. I figli sono i vostri gioielli, sono i doni di Dio, sono miracoli viventi, amateli sempre. Se potete, come già vi ho detto un'altra volta, aiutate il vostro Vescovo.

Mariasole, vieni a dare un bacio alla Madonnina. Sara, dai un bacio alla Madonnina, tesoro. Queste bimbe sono un tesoro.

Marisa - Anche per noi. Non le vedo tanto e quando vengono non me le godo tanto, perché non posso prenderle in braccio e non posso camminare. Mi avete tolto tutto. Perché quella notte al fiume Giordano mi avete dato la voce e abbiamo cantato e poi mi avete

tolto tutto? Tutto! Però mi avete lasciato l'Eccellenza, che è il dono più prezioso. Oh, se non avessi incontrato il mio direttore spirituale, che tu mi hai fatto conoscere, probabilmente sarei caduta anch'io.

Madonna - Non potevi cadere, Marisella, altrimenti io cosa ci sono a fare?

Marisa - Va bene, tu capisci ciò che voglio dire.

Madonna - Bene, adesso c'è la S. Messa. Naturalmente è valida per coloro che domani devono lavorare. Pregate l'uno per l'altro, pregate per tutte le persone delle quali vi ho parlato, soprattutto per i malati.

Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. A tutti i bimbi do una benedizione particolare. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, mamma, oggi l'Eccellenza celebra la Messa per te e tu poi distribuisci le grazie ai tuoi nipoti, ai pronipoti e a tutte le persone che hanno bisogno. Ciao.

Roma, 4 dicembre 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Vi avvicinate alla festa dell'Immacolata, alla mia festa. State pensando: “Quante feste di Gesù e quante feste di Maria ci sono!”. Ricordatevi che festeggiando l'Immacolata, festeggiate anche la Madre dell'Eucaristia. Se il tempo lo permetterà, portate in processione la statua dell'Immacolata, quella della Madre dell'Eucaristia e la mia reliquia. In questi ultimi giorni della novena, intensificate la preghiera, cercate di immagazzinare tutte le parole e le spiegazioni che vi dà il vostro Vescovo e avrete più coraggio per affrontare le necessità e le sofferenze della vita. Questa vita non è facile, ma ricordatevi, non è, come dice qualcuno, che la nostra vita è stata migliore. Anche Noi tre abbiamo sofferto, ci aggrappavamo spesso a Dio Padre e pregavamo. Benché avessimo il Messia, il Suo Gesù con noi, il Dio in Terra, ci attaccavamo alla preghiera. Ricordatevi, miei cari figli, che solo con la preghiera riuscite ad

accettare tutto e ad ottenere ciò che volete. Certo, quello che voi aspettate è opera di Dio e farà quello che deve fare. Quando qualche situazione familiare non va bene, quando qualcuno, anche della comunità, vi fa soffrire, pregate. Fate finta di nulla e pregate secondo le intenzioni di quelle persone che vi hanno fatto soffrire. Vedo che state camminando bene, ma adesso, mi raccomando, non lasciatevi andare, perché ogni volta che dico che state camminando diminuisce l'impegno; questo succede specialmente ai giovani. Quando la Mamma dice che state camminando, che siete migliorati, dovete continuare ad andare avanti. Come vi ho detto tante volte, fate un passo per volta e arriverete ad amarvi tutti come Dio vi ama, come io, la Mamma, vi amo.

Pregate per le persone che sono lontane da mio Figlio Gesù, pregate per quelle persone che ancora continuano a diffamare e calunniare, pregate per i sacerdoti; quando dico sacerdoti intendo dal Papa al più piccolo sacerdote. Vi ricordate quando vi dicevo che il più piccolo sacerdote era Don Claudio? Oggi è il Vescovo ordinato da Dio è il grande sacerdote e questo dà molto fastidio ai suoi confratelli; allora non resta che la preghiera, non resta che fare dei fioretti e piano piano tutto si risolverà. Miei cari figli, nonna Iolanda prega per ognuno di voi, si ricorda sempre di voi e prega per tutta la comunità. Naturalmente prega per i suoi figli, i suoi nipoti e pronipoti, adesso ne ha tanti, ma la sua preghiera costante e forte, in ginocchio davanti a Dio, è per Sua Eccellenza, ed è giusto che sia così. Sua Eccellenza ha amato tanto nonna Iolanda, nonna Iolanda ha amato tanto Sua Eccellenza e continua a pregare, a pregare, a pregare per lui. Anche voi pregate per Sua Eccellenza, affinché il Signore gli dia un po' più di forze; perché quando si soffre tanto, anche il fisico ne risente moltissimo e allora tutto diventa difficile.

Auguri a te, Yari, ti sarò vicina domani.

Miei cari figli, vi ringrazio della vostra presenza. Insieme al mio e vostro Vescovo, ordinato da Dio, benedico voi, i vostri cari, i bimbi, gli oggetti sacri. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Benedico Maria Teresa. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao.

Roma, 8 dicembre 2005 - ore 10:30

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. Auguri a tutti. Siete una famiglia che si riunisce intorno all'Eucaristia. La lettera di Dio ripete più o meno le stesse parole che ha detto prima il Vescovo.

Vi dico innanzitutto grazie per come avete preparato la festa, malgrado il freddo che si fa sentire. Ringrazio Marisella, che è scesa in mezzo a voi nonostante i forti dolori, e questa è una grazia, perché Dio ha permesso che fosse in mezzo a voi; anche in questo momento i dolori sono molto forti. Lei ha deciso di scendere e Noi l'abbiamo aiutata a stare con voi per formare un'unica famiglia, come ha detto Sua Eccellenza. Vorrei che questo giorno non fosse uguale a tutti gli altri, ogni giorno che passa deve essere migliore del precedente. Fate sempre un passo avanti, magari piccolino, ma avanti, non tornate indietro. Dipende dal numero della scarpa, c'è chi ha il 35 e chi il 46. Volevo scherzare con voi e fare quelle battute che una volta facevano sorridere il vostro Vescovo. Adesso il suo sorriso è più serio, più provato, più sofferente, Don Claudio è più sensibile, molto più sensibile. Per questo molte volte vi ho chiesto di aiutare il vostro Vescovo, pregate per la conversione dei sacerdoti, degli uomini dello Stato e per le famiglie che si separano, che sono tante, tante e tante.

Io sono qui con il mio caro sposo Giuseppe, con il piccolo Gesù; la nostra famigliola è riunita. Adesso sono sulla Terra, circondata dagli angeli e dai santi e voglio aiutarvi a fronteggiare le varie difficoltà della vita, che sono tante; chi più e chi meno, tutti hanno difficoltà e sofferenze. Marisella per Noi è l'eroina della sofferenza, che passa le sue giornate nel letto del martirio e nella poltrona del martirio; lei non accetta questi titoli, si vergogna, ha un'umiltà troppo grande.

Voi direte: la Mamma è venuta a parlarci dell'Eccellenza e della Veggente? Sì, sono le persone più care al nostro cuore per tutte le sofferenze che hanno dovuto subire. Ciò che il vostro Vescovo vi sta raccontando della loro vita è nulla in confronto a ciò che hanno passato, ma non possono dirvi tutto. Sono pronti sempre ad aiutare tutti, con la parola, con l'aiuto morale; chi li ascolta cammina e fa un passo avanti, chi non li ascolta indietreggia. La vera conversione può arrivare da un momento all'altro, ma può anche andar via da un momento all'altro. Siate sempre pronti, come dice Gesù, perché non sapete né l'ora né il giorno in cui Dio vi chiamerà. Cercate di fare questo passo in avanti; tutti hanno sofferenze, discussioni,

contrarietà nel lavoro, negli uffici, negli ospedali, perché scattano invidie e gelosie che fanno soffrire. Soffre chi ama. Ha detto bene il vostro Vescovo che oggi siete una famiglia riunita e la mia famiglia è unita alla vostra. Miei cari figliolini, in nessun altro posto del mondo, a nessuna veggente, e oggi non ci sono più veggenti oltre a Marisella, è stato mai detto che tutti Noi del Paradiso siamo sulla Terra per stare con loro. Noi non abbiamo cercato la massa e la grande popolarità, ma siamo qui sotto questo tendone a pregare, per essere uniti. Cercate di amarvi e cercate di cambiare. Non pensate solo al vostro orticello; tanti pensano solo alla loro famiglia; no, allargate il vostro amore, il vostro aiuto a tutti.

Pregate per la vostra sorella Maria Teresa, pregate per Anna, che ha perduto la mamma, pregate per Rosaria di Novara, pregate per tutti coloro che sono malati, e sono tanti. C'è la piccola Vincenza, che Marisella chiama la sua paperella, ci sono tanti malati anche qui in mezzo a voi.

Imparate ad amare e poi pregate; se non sapete amare non sapete neanche pregare, potete dire tutti i rosari che volete per tutto il giorno, ma se non sapete amare non potete pregare. Mettete in pratica la piccola frase che Gesù ha detto: “Prima imparate ad amare e poi pregate”; solo così si riuniscono le famiglie, le comunità, i piccoli cenacoli. A voi scegliere di fare un passo in avanti o farlo indietro, se lo fate in avanti abbandonatevi a Dio, fate la Sua volontà, che a volte sembra dura, difficile, perché sembra che Dio non vi comprenda, ma non è così, Dio comprende. Come già ho detto, i tempi di Dio non sono i vostri.

Marisa - Però io ti dico che era meglio se i tempi di Dio erano i nostri, perché a quest'ora avevamo finito di soffrire. Mi è scappata! Guarda come ridono, anche la mamma. Mamma, devi aiutarci. Quando torniamo al Giordano?

Madonna - Questa notte!

Marisa - Davvero? Ci posso portare anche il Vescovo e i bimbi?

Madonna - Bene, miei cari figli, ancora auguri a tutti, buona festa a tutti e un grande grazie a coloro che sono venuti da lontano; nonostante il freddo, c'è chi ha viaggiato di notte; grazie anche da parte di mio Figlio Gesù, che è qui presente come piccolo bimbo tra le mie braccia. Il mio sposo Giuseppe ci abbraccia tutti e due, così ci

sentiamo protetti. Grazie del vostro aiuto, a nome della Veggente vi ringrazio per aver pregato molto affinché potesse scendere in mezzo a voi, perché lei si vergogna anche a dire grazie.

Insieme a tutto il Paradiso, al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri. Benedico tutti i bimbi presenti che giocano, ridono e fanno un po' di confusione, ma sono piccoli, che volete. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ci sono l'Immacolata e la Madre dell'Eucaristia, due Madonne.

Ciao a tutti. Andiamo al Giordano questa notte?

Roma, 11 dicembre 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli. La Mamma vi ringrazia per la vostra presenza. Purtroppo non sempre ci sono numerose persone come il giorno della festa dell'Immacolata, quando sono venute anche da fuori Roma. Ci sono tra voi persone che soffrono per il freddo, come Gesù quando è nato nella capanna di Betlemme. Voi sapete che, anche se era primavera, la notte faceva molto freddo, mentre durante il giorno si soffriva il caldo. Il piccolo Gesù ha avuto freddo, ed era riscaldato dal calore della Mamma e del mio amato sposo Giuseppe.

Miei cari figli, ancora una volta vi dico che quando inizierà la novena di Natale, dovete cominciare a preparare il corredino al piccolo Gesù, come avete sempre fatto, con i fioretti, i sacrifici e le sofferenze, queste ultime ci saranno sempre finché sarete su questo pianeta Terra. Ricordatevi: quando arriva la morte, la morte è vita, è resurrezione. Accanto a me ho molte persone, alcune sono salve. Marisella, questo è Bruno.

Marisa - Bruno? Io non lo conosco.

Madonna - Comunque questo è Bruno. Ci sono Maria e tutte le altre anime salve delle quali tu hai sempre fatto i nomi; queste persone sono salve per le sofferenze che Dio ti ha chiesto. Molte persone sono

guarite con le tue preghiere e sofferenze e tante altre sono tornate al Padre, perché morire è cominciare a vivere la vera vita. Io sono certa che voi volete salvarvi l'anima.

Vi invito, per quanto vi è possibile, a fare questa novena meglio che potete per dare a Dio la possibilità di aiutarvi tutti, chi in un modo e chi in un altro. Io sono sempre con voi, miei cari figli. Vi vedo pregare molto, ma commettete sempre qualche mancanza che fa soffrire. Mi riferisco al problema dell'ultimo libro dei messaggi. Questo libro ha il doppio delle foto rispetto al precedente e le foto costano molto; a questo aggiungete il lavoro dei ragazzi che l'hanno impaginato e il costo della tipografia. Non avete considerato tutto questo. Prima di giudicare, prima di parlare, dovevate aprire il libro e guardare. Non lo volete? Non lo prendete. Non avete considerato neanche il lavoro del vostro Vescovo, avete soltanto giudicato e mancato di rispetto al vostro Vescovo. Non avete ancora compreso che dietro a quel benedetto e santo libro delle lettere di Dio c'è il lavoro del Vescovo, dei giovani e della tipografia. Cosa dobbiamo fare di più? Voi venite, trovate la chiesa addobbata, i fiori a posto, le luci accese e nessuno vi chiede nulla. Invece alcuni di voi per un libro, che esce una volta all'anno, hanno avuto il coraggio di reclamare. Non mi sento di dire altro, perché mi fa male e penso che anche al vostro Vescovo abbia fatto male, dal momento che anche a lui sono state riferite tutte le vostre lamentele. Voi avete giudicato senza controllare, senza guardare. Aprite il libro, guardate ciò che c'è dentro e vi accorgerete che contiene il doppio delle foto, e ciò che costa è proprio stampare le foto. Non volete il libro? Non lo prendete; non siete obbligati ad acquistarlo. Questa nota stonatissima non ci voleva proprio nel giorno della festa dell'Immacolata, della mia festa; per fortuna questo rimprovero riguarda pochissime persone. Qualcuno addirittura, invece di aiutare, ha fatto il doppio gioco e questo non è bello. Cosa dicono le lettere di Dio? Parlano dell'amore verso tutti, ma ogni tanto questo amore viene a mancare. Amare significa anche rispettare tutti, grandi e piccoli. Spero che abbiate compreso e se non avete capito, come ho sempre detto, chiedete spiegazione a chi di dovere, non parlate fra di voi, perché potete mancare alla carità. La Mamma ringrazia coloro che lavorano nel luogo taumaturgico, che preparano i fiori, che cercano in un modo o nell'altro di addobbare questa, diciamo, capanna di Gesù molto grande, per accogliere le persone e non esporle al freddo, alla pioggia o al sole. Tutto viene fatto per voi.

Grazie ancora. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi tutti, i

vostri cari, le persone che sono lontane e che pregano per voi. Benedico i vostri oggetti sacri e i bambini. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Miei cari figli, accettate questo richiamo, vi prego, accettatelo nel vostro cuore. Buona giornata a tutti, buona domenica a tutti, ma soprattutto, buona Santa Messa a tutti.

Roma, 15 dicembre 2005 - ore 20:30
Lettera di Dio

Madonna - La Mamma vi invita, quando fate qualcosa, a chiedere l'approvazione del Vescovo. Vi faccio un'altra raccomandazione: non parlate, non chiedete qualcosa al Vescovo quando ha intorno molte persone, perché può essere stanco, aver fretta perché deve incontrare delle persone che attendono o correre da una persona malata che ha bisogno di lui. Non dovete giustificare la vostra iniziativa dicendo: “Il Vescovo sa”, perché spesso il Vescovo non sa nulla, come nell'ultimo caso, quando ha dato il permesso di fare qualcosa, ma non è stato sottoposto alla sua approvazione il risultato finale. Non si spediscono lettere, come quella preparata da voi, a persone altolocate, anche se non sono a posto. Io, come Madre dell'Eucaristia, ho sofferto quando ho visto quelle lettere. I vescovi e i cardinali non sono dei calzolai, dei postini, questo non lo accetto; anche se non si deve mancare di rispetto a nessuno, piccolo o grande che sia.

Oggi inizia la santa novena per il S. Natale e, come vi ho già detto, preparate il corredino per Gesù Bambino. Lunedì, martedì e mercoledì sono stati tre giorni molto duri, molto provati e molto sofferti per i miei due figliolini. Mettete tutto nelle mani di Gesù, nel cuore di Gesù e andate avanti. Purtroppo ogni volta che dico che state camminando, che siete bravi, tornate indietro; non capisco perché succede questo. Mi raccomando: via il protagonismo, via il primeggiare; su questo la Veggente vi dà un buon esempio. Quando le ho detto che lei valeva solo quel quarto d'ora dell'apparizione, si è ritirata in buon ordine. Ora, poverina, è rinchiusa in quelle “quattro mura”, come lei dice, e prega, prega per voi, per le vostre famiglie, per i vostri figli, per tutti. So che avete pregato per lei, ma che cosa avete fatto oltre la preghiera? Nulla, perché quando può, deve farcela da sola, e per il resto è assistita dal suo Vescovo. I nipoti che

vivono nella stessa casa sono provati e soffrono. Quando entrano in casa e vedono Marisella che non sta bene, che sta più di là che di qua, soffrono molto. Voi non potete capire, perché avete soltanto sentito ciò che soffre Marisella. Se aveste vissuto con lei, provereste molta più sofferenza. Comunque preparate questo corredino al piccolo Gesù, entrate nel cuore di Gesù, ricevete Gesù in grazia, come vi ho sempre detto. Se non comprendete qualcosa, parlatene con il Vescovo, non fra di voi, perché voi non potete aiutarvi. Chi ha compreso questo, cammina bene. Vi chiedo di essere più umili, più semplici, amate di vivere nel nascondimento. Leggete l'immaginetta che vi ha dato il Vescovo, perché tutto parte dal Vescovo. La frase è di Gesù: “Prima imparate ad amare e poi pregate”; se non sapete amare, se non vi amate, la preghiera a cosa serve? Incominciate oggi una santa novena in preparazione del S. Natale, fate dei fioretti, fate questo corredino al piccolo Gesù. Quando avrete fatto tutto questo, date gloria a Dio cantate Gloria a Dio nell'alto dei Cieli, e pace in Terra agli uomini di buona volontà. Ricordate: se non c'è buona volontà non si può fare nulla. Purtroppo è stato fatto un lavoro molto male. Quelle persone che fanno protagonismo, cessino di farlo. Io ho detto di aiutare il Vescovo, ma non in quel modo, quel lavoro è stato fatto in fretta e furia. Se uno non è capace di fare un lavoro, vada da chi se ne intende e parli con lui. Ora ho parlato io, dopo parlerà il vostro Vescovo. Ci sono tanti punti interrogativi. Eppure Gesù, la Madonnina, il Vescovo e la Veggente vi stanno dando tanto, vi stanno dando esempio e testimonianza. Voi sapete che la Mamma vi ama, vi vuole bene e cerca di aiutare in tutto, ma in modo semplice. Io sono la Madre di Dio e non faccio protagonismo, rimango nel nascondimento. Se avete letto la mia vita, sapete che quando andavo con Gesù stavo sempre indietro, da una parte, e non parlavo per sentire Gesù, era Lui che mi chiamava: “Mamma, vieni vicino a me”. Perché mi appartavo? Perché volevo che trionfasse Gesù, volevo che Lui fosse più in alto di tutti. Qui, in questo piccolo cenacolo, è il Vescovo che deve emergere e voi dovete andare da lui; se non ha tempo, se ci sono problemi in famiglia allora abbiate pazienza, perché i problemi sono tanti e sono gravi. So che l'amate, però non riuscite a fare bene ciò che dovete fare e qualche volta scatta anche la paura di sbagliare. C'è chi ha paura di sbagliare e chi si vuol far grande, che pretende di sapere tutto e fare tutto.

Le iniziative di Roma devono rimanere in sede, in questa piccola comunità. Non vi dico altro, altrimenti l'apparizione sarebbe troppo lunga e sottrarrebbe tempo all'incontro biblico, però vi dico: coraggio, cominciate oggi, rimettete tutto nelle mani di Dio.

Qualcuno dovrà chiedere scusa al Vescovo. Vi dico questo perché vi amo, figli miei. Quando venite richiamati da me, da Gesù o dal Vescovo vuol dire che vi amiamo, altrimenti chi ce lo farebbe fare? Il Vescovo soffre moltissimo, potrebbe benissimo starsene chiuso in casa e invece si prepara per l'incontro biblico, per le veglie, per le novene, perché vuole darvi il meglio, piccolo cenacolo. Grazie, spero di aver parlato in un modo comprensibile per tutti, chi non ha compreso chieda spiegazioni al Vescovo; non parlate fra di voi, chiedete al Vescovo. Grazie.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari. Benedico tutti i malati e i bimbi. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Grazie, miei cari figli, un abbraccio e un bacio dalla Mamma del Cielo.

Roma, 18 dicembre 2005 - ore 10:30
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Oggi è la quarta settimana di Avvento e la terza domenica del mese, quella dedicata alla benedizione degli ammalati. Avete preparato qualcosa per il piccolo Gesù? Avete commesso degli errori, ma cercate di dimenticare, di correggervi e di andare avanti. Gesù, mentre parlava ai suoi apostoli, camminava avanti a loro ed essi ascoltavano i richiami, le correzioni e anche ciò che gli rivelava di Dio Padre; Dio Figlio parlava di Dio Padre con i suoi apostoli. Voi avete un Vescovo che vi ama, vi parla, vi richiama e vi dà delle spiegazioni esaurienti del S. Vangelo e delle lettere di S. Paolo. Immagazzinate più che potete, andate avanti più che potete; non indietreggiate, non parlate fra voi per pettegolare, ma sentitevi missionari di Dio, sentitevi servi di Dio. Io ho sempre detto che sono la serva di Dio, la postina di Dio e porto le sue lettere.

Continuate questa novena, sono rimasti pochi giorni, e terminate il corredino al piccolo Gesù. Pregate! State facendo la catena per pregare per la vostra sorella, ma non tutti fanno il sacrificio di alzarsi quando arriva il proprio turno per pregare. Alcuni, pochi in verità, dormono tranquillamente tutta la notte e la mattina, quando si

alzano, pregano; questo non è bello! Dio non vi ha chiesto nulla, siete stati voi a decidere di fare la catena di preghiera. Molti si sacrificano e pregano, alcuni si comportano come gli apostoli che dormivano mentre Gesù pregava e soffriva. Se prendete l'impegno di fare qualcosa a fin di bene, dovete farla seriamente.

Adesso, Marisella, mostrami la lettera.

Marisa - Ma tu già l'hai letta e vista, la conosci. Vorremmo che i vescovi e i cardinali parlassero al Santo Padre di questa lettera.

Madonna - Io, come Mamma, consiglierei di togliere qualche riga.

Marisa - Oh no, dobbiamo ricominciare?

Madonna - Marisella, togliete questa frase.

Marisa - Va bene, tanto noi facciamo sempre ciò che ci dici, perché siamo molto ubbidienti.

Guarda com'è fatta bene questa benedetta lettera.

Madonna - Conosco il Vescovo e so che è preciso al cento per cento; può fare quella piccola correzione.

Marisa - Ne parlerò al Vescovo, perché io non è che ci capisco tanto.

Madonna - Coraggio, miei cari figli, preparatevi a questo S. Natale con purezza, con dolcezza, con carità, con amore verso tutti e Dio dall'alto dei Cieli vi benedirà. Insieme al mio e vostro Vescovo benedico voi, i vostri cari, i vostri oggetti sacri; specialmente benedico i malati, i bimbi poveri, gli anziani che sono soli e i missionari. Questa notte siamo andati in Sudan, è stata una permanenza molto triste. Vi porto tutti, piccolo cenacolo, stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Sentite la mia benedizione e andate avanti nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao. È venuta accompagnata solo dagli angeli.

Roma, 24 dicembre 2005 - ore 24:00
Lettera di Dio

Madonna - Auguri a tutti. In questa notte di Natale il Bambino Divino viene in mezzo a voi; purtroppo le persone presenti non sono numerose per motivi diversi, ma il piccolo Gesù viene ugualmente in mezzo a voi in carne e ossa.

Io, la Mamma, ringrazio tutti coloro che hanno partecipato alla santa novena per il piccolo Gesù e gli hanno preparato il corredino, come avevo chiesto. Certo, non tutti hanno aderito, ma il piccolo Gesù si accontenta, non è come gli uomini, Lui si accontenta di tutto. Ugualmente Gesù Eucaristia si accontenta di tutto e di tutti, purché siano in grazia.

Non ho parole per ringraziarvi per quanto fate e continuate a fare per questi miei figliolini, i miei due angeli; la loro sofferenza è molto grande, credetemi, e loro cercano in tutti i modi di tirarsi su.

Marisa - Eccolo, eccolo, eccolo! O piccolo bimbo, piccolo, tenero, hai la carne morbida e la pelle vellutata. O Bimbo Gesù, aiutaci tutti in questo momento così duro e difficile, fa' che ci sia presto un cambiamento nella Chiesa.

Madonnina, siccome io non scendo in chiesa per la S. Messa, perché Dio ha deciso questo, mi riporti Gesù Bambino? Lo tengo con me e mi fa compagnia.

Madonna - Sì.

Marisa - Grazie, grazie, grazie per avermi dato il piccolo Gesù. Vorrei tanto essere più buona, più comprensiva, più vicina a Gesù, a te, Maria, Madre dell'Eucaristia, a San Giuseppe e a tutte le persone che sono in Paradiso con voi.

Oggi sono scesi tutti sulla Terra, c'è la mamma, nonna Speranza e tanti altri che abbiamo conosciuto. Ti ringrazio, Madonnina.

Madre dell'Eucaristia, di' al piccolo Gesù che le persone a noi care si convertano; ti prego per la loro conversione, sono pronta a continuare a soffrire per la loro conversione, ma non dire niente a Sua Eccellenza perché lui non vuole che io soffra tanto.

Madonna - Marisella, Sua Eccellenza ha ascoltato tutto, tesoro.

Marisa - Mi è uscita.

Madonna - Sei proprio una bimba.

La Mamma ringrazia voi presenti per la vostra partecipazione a questa notte di Natale; siate felici, pregate per coloro che non lo sono, per gli ammalati e per i bimbi lontani che soffrono la fame, il freddo e la nudità. A ben rivederci il giorno del S. Natale; di nuovo auguri a tutti da parte di tutto il Paradiso.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo, benedico voi, i vostri cari, tutti i bambini, i malati. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo.

Marisa - Ciao, ciao a tutti. Ho bisogno, molto bisogno di te: aiutaci, deciditi perché questa svolta avvenga presto. Una persona diceva che dietro l'angolo c'è sempre qualcosa di buono, ma dov'è il nostro angolo?

Madonna - Ciao, Marisella, auguri e un bacio al Vescovo.

Marisa - Ciao.

Roma, 25 dicembre 2005 - ore 10:30
Natale del Signore
Lettera di Dio

Madonna - Sia lodato Gesù Cristo, miei cari figli.

Con me c'è tutto il Paradiso e insieme guardiamo questo bimbo che voi vedete in gesso, in legno o in altro materiale. Noi lo vediamo in carne e ossa; come ieri sera, quando l'ho dato a Marisella e lei continuava a dire: “È tenero, ha la carne morbida, morbida, è piccolino”. Sopra e sotto il semplice presepe che la vostra sorella ha voluto realizzare ci sono gli angeli. Questo è un Natale nuvoloso, burrascoso, durante la santa notte i miei due figli hanno sofferto molto. Vi domanderete perché. Miei cari figli, c'è tanto, tanto da lottare per correggere e convertire molte persone. Vi sembra strano che io, la Madre dell'Eucaristia, non riesco a convertire queste persone? Nei luoghi grandi ed importanti ci sono tante persone, ma non sono a posto, sono lì per il piacere di vedere e di essere visti. È

difficile vivere in grazia di Dio, vivere con Gesù Eucaristia? A me e a qualcuno di voi non sembra così difficile.

Avete preparato il corredino al piccolo Gesù? Chi l'ha fatto è con Dio e lo ringrazi, perché Gesù, il piccolo bimbo, è Dio. Nei vostri cuori ci deve essere tanta allegria e gioia per questo giorno. Come già vi dissi gli altri anni, per un buon cristiano, per un uomo che vive in grazia, ogni giorno deve essere Natale, ogni giorno deve essere migliore del precedente.

Cosa fanno gli uomini ordinariamente a Natale? Partecipano alla S. Messa e poi si mettono a tavola a mangiare, a giocare e tutto finisce lì. Invece no, domani è ancora Natale, ogni giorno è Natale.

C'è tra voi chi soffre molto ed è sempre in grazia di Dio. Negli ospedali, nelle missioni ci sono bambini poveri, che non hanno neanche un abito da indossare, né medicine per curarsi. Voi ringraziate Dio per come vivete e per quanto avete.

Ancora ci tengo a farvi una raccomandazione: quando qualcuno di voi fa un richiamo all'altro, fa una correzione, compie un atto di carità; se non facesse la correzione non sarebbe in buoni rapporti con Dio. Quando anche Marisella vi fa un'osservazione, accettatela con amore. Dovete pensare che è fatta a fin di bene, è fatta con amore. Vogliatevi bene, miei cari figli, e ricordatevi che questo è l'anno dell'amore, che purtroppo non è cominciato bene. Vi dico oggi: cominciate l'anno dell'amore, vogliatevi bene l'un l'altro, non prendete mai il posto del Vescovo. Ricordatevi che qui il capo di tutto è il Vescovo; un domani sarà capo di tutta… Tutto deve avere la sua approvazione, tutto deve sapere. Amatevi, correggetevi, se c'è bisogno; io ricordo che una volta la vostra sorella disse durante un incontro di preghiera in cui era assente il sacerdote: “Voi non mi amate, perché non mi avete mai ripreso. Io non sono perfetta, sono come voi; come ha detto la Madonna, valgo solo quel quarto d'ora in cui parlo con la Madonna”. Il Vescovo deve trionfare, il Vescovo deve emergere, nel senso buono, naturalmente, perché vi ama e vi può aiutare. So che anche voi l'aiutate con le preghiere, l'adorazione, i sacrifici e i digiuni, per questo la Mamma vi ringrazia. Amatelo, anche i sacerdoti hanno bisogno di amore e di affetto.

Auguro a tutti un santo Natale; oggi, domani e sempre sia Natale per voi.

Insieme al mio e vostro santo Vescovo benedico voi, i vostri cari; benedico coloro che sono lontani per motivi di famiglia. Vi porto tutti stretti al mio cuore e vi copro con il mio manto materno. Andate nella pace di Dio Padre, di Dio Figlio, di Dio Spirito Santo. Sia lodato Gesù Cristo. Coraggio e auguri a tutti.